

48.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1988

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

### INDICE

	PAG.		PAG.
ANDREIS: Sull'opportunità di porre fine alla denominazione di scuole di guerra ancora in vigore per le scuole militari di Civitavecchia (Roma), Livorno e Firenze (4-06233) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> )	2564	dicembre 1987, con la quale si rende obbligatoria la partenza per il servizio di leva di tutti gli studenti universitari fuori corso (4-06624) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> )	2568
BALESTRACCI: Sui provvedimenti che si intendono assumere per la salvaguardia del litorale di Marina di Massa dal fenomeno dell'erosione marina (4-06046) (risponde FERRI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> )	2564	BIAFORA: Sull'opportunità di ammettere il comune di Cerzeto (Cosenza) a godere delle agevolazioni previste dalla legge 6 marzo 1987, n. 65, per la realizzazione di un impianto sportivo in località Vona (4-05885) (risponde CARRARO, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i> )	2569
BELLOCCHIO: Per l'assunzione di iniziative volte a specificare gli enti creditizi destinatari delle anticipazioni indicate sul bilancio della Banca d'Italia ai sensi del decreto ministeriale del 27 settembre 1974 (4-06782) (risponde AMATO, <i>Ministro del tesoro</i> )	2565	BIONDI: Sull'opportunità di ripristinare sui loculi del sacrario militare italiano di Saragozza (Spagna) le diciture relative alle decorazioni ottenute dai caduti (4-07078) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> )	2569
BERNOCCO GARZANTI: Per l'emana-zione di disposizioni atte a garantire la conservazione del patrimonio boschivo della provincia di Savona (4-03910) (risponde LATTANZIO, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i> )	2566	BOATO: Per l'assegnazione di alcuni obiettori di coscienza in servizio civile presso la Caritas Tarvisina di Treviso, e per una gestione più corretta del servizio civile da parte della direzione generale di leva (4-06741) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> )	2570
BEVILACQUA: Per la revoca della circolare del Ministero della difesa del 31		BOATO: Sull'opportunità di equiparare la durata del servizio civile prestato dagli obiettori di coscienza a quella	

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1988

PAG.	PAG.
<p>del servizio militare di leva (4-06742) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2570</p> <p>BRESCIA: Sui motivi che hanno indotto il ministro della protezione civile ad affidare la gestione e la manutenzione provvisoria delle aree industriali di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219, alla società Castalia (4-01438) (risponde MISASI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>) ..... 2571</p> <p>CAPANNA: Sulla presunta esistenza di antichi affreschi nei locali della mensa del distretto militare di Perugia e sulle condizioni di vita dei militari in servizio presso il distretto stesso (4-05001) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2573</p> <p>CAPANNA: Sulle iniziative da assumere in relazione alla gravissima repressione in atto nello Zaire in particolare nei confronti dell'oppositore Faustin Birindwa (4-06919) (risponde RAFFAELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>) ..... 2575</p> <p>CARADONNA: Sui tempi entro i quali verrà completata la copertura radar del territorio nazionale ai fini civili e di difesa e sullo stato di avanzamento del progetto franco-italiano per il satellite <i>Hermes</i> e del progetto per il satellite <i>Sicral</i> (4-05977) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2575</p> <p>CARADONNA: Sulla veridicità della notizia secondo la quale il Governo italiano starebbe per acquistare una quota addizionale di 40 cacciabombardieri <i>Tornado</i> destinati a potenziare la difesa aerea del Meridione (4-06874) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2576</p>	<p>CERUTI: Per un intervento volto a sospendere le operazioni di taglio indiscriminato di boschi in corso nella regione Toscana, in particolare nei comuni di Massa Marittima e Montieri (Grosseto) (4-05228) (risponde MANNINO, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) ..... 2577</p> <p>CIMA: Per il rispetto degli impegni assunti dal governo guatemalteco in sede ONU nei confronti dei dirigenti della Rappresentanza unitaria dell'opposizione del Guatemala (RUOG), recentemente rientrati nel paese (4-05969) (risponde AGNELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>) ..... 2577</p> <p>CRISTOFORI: Sulle iniziative assunte in ordine all'attuazione della proroga del termine delle agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina che scade il 30 giugno 1988 (4-07113) (risponde MANNINO, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) ..... 2578</p> <p>CRISTONI: Per la modifica della circolare del ministro della difesa in materia di rinvio del servizio di leva per motivi di studio (4-07012) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2579</p> <p>DEL DONNO: Per l'assegnazione del soldato di leva Vito Antonio Tanzi al distretto di Bari (4-07688) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2579</p> <p>DIGLIO: Per l'erogazione delle compensazioni finanziarie a tutte le associazioni di produttori agricoli della provincia di Foggia che hanno effettuato ritiri straordinari di prodotti ortofrutticoli in occasione dell'incidente occorso alla centrale nucleare di Chernobyl (4-06625) (risponde MANNINO, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) ..... 2580</p>

PAG.	PAG.
<p>FIORI: Sulle iniziative da assumere per l'applicazione, da parte del Ministero della difesa, della circolare concernente la corresponsione degli interessi legali e la rivalutazione monetaria su emolumenti arretrati ai pubblici dipendenti, con particolare riferimento al caso del generale Camillo Donatelli (4-02010) (risponde MISASI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>) ..... 2580</p> <p>GABBUGGIANI: Per un intervento volto a sospendere l'attività del poligono militare di tiro sito in località Poggio alle Tortore nel comune di Fiesole (Firenze) ed a reperire una zona più adatta alle esigenze dell'addestramento militare (4-07524) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2581</p> <p>GALANTE: Per il riconoscimento del servizio sostitutivo civile svolto dagli obiettori di coscienza ai fini del punteggio utile per la partecipazione ai concorsi o per l'assunzione nel pubblico impiego (4-05478) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2582</p> <p>GASPAROTTO: Per un intervento volto ad evitare la realizzazione di un bacino nautico nella località Laghi di Cesena del comune di Azzano Decimo (Pordenone) (4-00445) (risponde CARRARO, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>) ..... 2583</p> <p>GASPAROTTO: Per la realizzazione di un circolo di presidio con mense, foresteria ed aree per il tempo libero per i sottufficiali in servizio ed in pensione della provincia di Pordenone (4-06081) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2584</p> <p>GROSSO: Sull'opportunità di intensificare i controlli atti a prevenire e reprimere il bracconaggio nella zona</p>	<p>dello Stretto di Messina, ed in particolare nella fascia costiera della provincia di Reggio Calabria (4-05344) (risponde MANNINO, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) ..... 2585</p> <p>LUCCHESI: Sulla modifica del termine di rinvio della leva per gli studenti universitari (4-06484) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2586</p> <p>MATTEOLI: Sui motivi per i quali il vitalizio a favore della signora Maria Bernardi vedova Di Bari, residente a Fasano (Brindisi), viene concesso con riserva di revisione (4-07448) (risponde AMATO, <i>Ministro del tesoro</i>) ..... 2586</p> <p>MATTEOLI: Sui motivi per i quali non si è ancora provveduto a completare il foglio matricolare di Casimiro Sforzi, residente a Lucca (4-07450) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2587</p> <p>MAZZONE: Per un intervento finalizzato ad evitare i disagi degli automobilisti a causa delle file che si determinano presso le sedi dell'ACI in occasione del pagamento della tassa di circolazione (4-02589) (risponde CARRARO, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>) ..... 2587</p> <p>MOTETTA: Per l'adozione di misure volte a garantire una migliore organizzazione delle scorte ai mercantili in rotta nel Golfo Persico (4-07537) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2589</p> <p>NICOTRA: Per la sollecita concessione dell'esonero dal servizio militare all'aviere Vincenzo Pistritto di Siracusa, affetto da duodenite bulbare erosiva (4-06907) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2589</p>

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1988

PAG.	PAG.
<p>PALMIERI: Sulla veridicità delle notizie secondo le quali l'azienda REMIE di Vicenza sarebbe stata utilizzata dalla società francese LUCHAIRE, per fornire armi e munizioni all'Iran (4-03109) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2590</p> <p>PALMIERI: Per il riconoscimento dei diritti spettanti ai familiari del giovane Nelvio Marella, deceduto durante il servizio di leva il 17 settembre 1968 (4-05807) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2590</p> <p>PALMIERI: Per il finanziamento dei lavori di sistemazione della strada che collega Ischio a Vicenza, e per il restauro del sacrario del monte Pasubio (4-06058) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2591</p> <p>PARLATO: Sui ritardi nella ricostruzione postsismica di Ponticelli, frazione di Napoli (4-00412) (risponde GASPARI, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>) ..... 2591</p> <p>PARLATO: Sui danni ambientali derivanti dalla distruzione della faggeta sita nel comune di Castello del Matese (Caserta), e sullo stato delle indagini per l'individuazione delle responsabilità (4-01244) (risponde MANNINO, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) ..... 2594</p> <p>PARLATO: Sul mancato versamento delle indennità di espropriazione da parte dei consorzi concessionari del piano di costruzione degli alloggi di edilizia statale di Napoli, con particolare riferimento al consorzio Novocem (4-04151) (risponde MISASI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>) ..... 2595</p>	<p>PARLATO: Sugli studi realizzati negli ultimi dieci anni sulla portualità turistica nel Mezzogiorno (4-04523) (risponde GASPARI, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>) ..... 2597</p> <p>PARLATO: Sulla eventuale responsabilità della Banca d'Italia in relazione alle attività illegittime a danno dei risparmiatori e correntisti poste in essere dagli istituti bancari in particolare meridionali, e sull'opportunità di impartire disposizioni di controllo dei crediti concessi (4-05823) (risponde AMATO, <i>Ministro del tesoro</i>) ..... 2600</p> <p>PARLATO: Sul volume distribuito in Germania dal titolo <i>Mezzogiorno d'Italia chiama Europa</i>, stampato dell'Insud in occasione dei campionati europei di calcio (4-07736) (risponde GASPARI, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>) ..... 2601</p> <p>PARLATO: Sulla illegittimità del trasferimento al distretto militare di Palermo di Santoro Ruggirello, vincitore del concorso a 87 posti di segretario contabile presso il Ministero della difesa, già assegnato alla richiesta sede di Trapani (4-07746) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) 2603</p> <p>PARLATO: Per un intervento volto a fornire tutti i particolari relativi alla iniziativa promossa dall'INSUD per promuovere l'immagine del turismo nautico nel Mezzogiorno (4-07748) (risponde GASPARI, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>) 2604</p> <p>PAVONI: Sull'opportunità di vincolare il contributo erogato annualmente a favore del CONI al divieto di reclamizzare sul mensile <i>Il cacciatore italiano</i> prodotti considerati ingannevoli dal</p>

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1988

PAG.	PAG.
<p>Giurì della pubblicità (4-06595) (risponde CARRARO, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>) ..... 2607</p> <p>PAZZAGLIA: Per l'assunzione di iniziative volte a verificare i motivi del mancato pagamento da parte della direzione generale del Tesoro di Milano della pensione spettante al signor Italo Villa (4-06396) (risponde AMATO, <i>Ministro del tesoro</i>) ..... 2607</p> <p>PAZZAGLIA: Per l'adozione di misure atte a salvaguardare gli interessi dei soci e dei risparmiatori della Cassa depositi e prestiti Santa Maria Assunta di Castelgrande (Potenza) (4-07423) (risponde AMATO, <i>Ministro del tesoro</i>) ..... 2608</p> <p>PELLEGATTA: Per la definizione della pratica di equo indennizzo a favore di Franco Serges di Palmanova (Udine) (4-06569) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2609</p> <p>PETROCELLI: Per l'adozione di provvedimenti volti ad evitare il ripetersi di incidenti durante i lavori di ristrutturazione degli immobili colpiti dal terremoto in provincia di Isernia, con particolare riferimento a quello avvenuto a Pietrabbondante, nel quale hanno perduto la vita tre operai (4-01820) (risponde LATTANZIO, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i>) ..... 2610</p> <p>POLI BORTONE: Per la revoca delle nomine ad ufficiale della marina militare avvenute in virtù dell'articolo 4 del regio decreto 16 maggio 1932, n. 819, dal dopoguerra ad oggi (4-06386) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2611</p> <p>PORTATADINO: Per la sollecita corre-</p>	<p>della rivalutazione monetaria sugli emolumenti arretrati spettanti ai pubblici dipendenti (4-03859) (risponde MISASI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>) ..... 2612</p> <p>PORTATADINO: Sull'opportunità di motivare e dettagliare ogni operazione di accredito o addebito operata sulle pensioni erogate dalle direzioni provinciali del Tesoro (4-06112) (risponde AMATO, <i>Ministro del tesoro</i>) ..... 2612</p> <p>RAIS: Per un intervento presso la società di navigazione Tirrenia volto ad evitare la sospensione dei collegamenti marittimi tra la Sardegna ed il porto di Genova (4-02534) (risponde PRANDINI, <i>Ministro della marina mercantile</i>) ..... 2613</p> <p>RAUTI: Sulla partecipazione italiana alla esercitazione d'allarme svoltasi nella notte tra il 12 ed il 13 luglio 1988 fra nove paesi membri del Consiglio d'Europa (4-07855) (risponde LATTANZIO, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i>) ..... 2613</p> <p>RONCHI: Per una preventiva verifica dell'impatto ambientale dei lavori di sistemazione di fiumi e torrenti siciliani, recentemente approvati dal provveditorato alle opere pubbliche della regione (4-02528) (risponde RUFFOLO, <i>Ministro dell'ambiente</i>) ..... 2615</p> <p>RONCHI: Sulla presunta esistenza di antichi affreschi nei locali della mensa del distretto militare di Perugia e sulle condizioni di vita dei militari in servizio presso il distretto stesso (4-05697) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2616</p> <p>RONCHI: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire al Centro</p>

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1988

PAG.	PAG.
<p>studi La Porta di Bergamo la possibilità di avvalersi della collaborazione di obiettori di coscienza (4-06509) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2618</p> <p>RONCHI: Per la revoca dell'autorizzazione alla partecipazione delle forze armate al XXI congresso eucaristico nazionale che si svolgerà dal 5 al 12 giugno 1988 a Reggio Calabria (4-06640) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2619</p> <p>RONCHI: Sull'opportunità che l'obiettore di coscienza Eugenio Passarelli di Rende (Cosenza) sia destinato al servizio civile presso l'Unione inquilini di Cosenza (4-06647) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2620</p> <p>RONCHI: Per il sollecito accoglimento della domanda di obiezione di coscienza al servizio militare presentata da Giovanni Sinni nato a San Giovanni Valdarno (Arezzo) (4-06784) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2620</p> <p>RONCHI: Sui provvedimenti che s'intendono assumere in relazione ai gravi problemi di carattere igienico-sanitario derivanti dalla mancanza di adeguati scarichi fognari presso la caserma Piave di Albenga (Savona) (4-06855) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2621</p> <p>RONCHI: Sulla veridicità della notizia secondo cui a bordo della nave scuola militare <i>Amerigo Vespucci</i> si sarebbe tenuta una festa privata (4-07204) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2622</p> <p>RONCHI: Sulla reale destinazione della nuova base navale NATO nel Mar</p>	<p>Grande di Taranto (4-07340) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) 2622</p> <p>ROTIROTI: Per l'emanazione dei provvedimenti necessari per la legittimazione dei terreni gravati di uso civico in località Selva Vetere (Latina) (4-05291) (risponde MANNINO, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) 2623</p> <p>RUSSO FRANCO: Per un intervento presso il governo del Sud Africa al fine di evitare l'esecuzione capitale di sei giovani, condannati per opposizione al regime (4-04309) (risponde RAFFAELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>) ..... 2625</p> <p>RUSSO FRANCO: Sul ruolo svolto dai servizi segreti e dalla Loggia P 2 nel controllo del traffico d'armi avvenuto nel porto di Talamone (Grosseto), ed in particolare sulla posizione dell'ammiraglio D'Agostino (4-05015) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) 2626</p> <p>RUSSO FRANCO: Sull'illegittimità dell'eventuale scioglimento da parte del consiglio regionale della Campania della sezione provinciale di Napoli del comitato di controllo regionale (4-06095) (risponde MACCANICO, <i>Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali</i>) ..... 2628</p> <p>SERRENTINO: Sulla veridicità delle notizie relative ad un <i>crack</i> finanziario che avrebbe coinvolto tre società di Mantova la FINACAMM, l'Ascomfidi Immobiliare e la COOFICOM (4-04584) (risponde AMATO, <i>Ministro del tesoro</i>) ..... 2629</p> <p>SERVELLO: Sugli accordi esistenti tra la Federazione italiana pallavolo ed il quotidiano cattolico milanese <i>Avvenire</i> (4-03088) (risponde CARRARO, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>) 2629</p>

PAG.	PAG.
<p>STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: Sulla gestione del Banco di Roma, con particolare riferimento a quanto dichiarato dall'amministratore delegato dottor Ercole Ceccatelli in occasione dell'ultimo aumento di capitale sociale (4-05763) (risponde AMATO, <i>Ministro del tesoro</i>) ..... 2630</p>	<p>nari per i quali sono previsti contributi dal decreto ministeriale del 3 marzo 1987, per la meccanizzazione innovativa in campo agricolo (4-07375) (risponde MANNINO, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) ..... 2633</p>
<p>TASSI: Sulle iniziative che si intendono assumere in relazione agli abusi commessi dall'assessore alla cultura del comune di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) nell'organizzazione dei corsi di formazione professionale (4-02038) (risponde MACCANICO, <i>Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali</i>) ..... 2630</p>	<p>TEALDI: Sull'aumento dei tassi di interesse sui mutui agevolati finalizzati ai miglioramenti in agricoltura (4-07378) (risponde AMATO, <i>Ministro del tesoro</i>) ..... 2634</p>
<p>TEALDI: Per la sollecita concessione dell'esonero dal servizio militare a favore di Pierluigi Carrè di Villafranca Piemonte (Torino), unico produttore di reddito di impresa agricola (4-06541) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2632</p>	<p>TESTA ENRICO: Per un intervento volto ad accertare la regolarità della procedura di affidamento alla società Castalia dell'appalto per lo smaltimento dei rifiuti trasportati dalla nave <i>Zanoobia</i> (4-07655) (risponde LATTANZIO, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i>) ..... 2635</p>
<p>TEALDI: Per l'adozione di provvedimenti volti a consentire la sollecita evasione delle pratiche di dispensa dal servizio di leva (4-06957) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) 2632</p>	<p>TRABACCHINI: Sulle ragioni dell'incontro tra i vertici militari e rappresentanti delle industrie belliche, fissato per il 16 giugno 1988 presso il poligono di Monte Romano (Viterbo) (4-06582) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) ..... 2637</p>
<p>TEALDI: Per l'inclusione delle rotoimballatrici non continue tra i macchi-</p>	<p>VALENSISE: Sulla mancata ammissione dei laureati in odontoiatria ai corsi allievi-ufficiali di complemento (AUC) nel corpo sanitario (4-05460) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>) 2637</p>

ANDREIS E SALVOLDI. — *Ai Ministri della difesa e della pubblica istruzione.* — Per sapere — considerato che

la Repubblica italiana si fonda sul perseguimento della pace, della libertà, della democrazia e della giustizia per le popolazioni;

è compito dello Stato diffondere ed educare i giovani a questi ideali costituzionali attraverso ogni forma e manifestazione pubblica;

all'articolo 11 della Costituzione si proclama solennemente che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali;

le forze armate della Repubblica si ispirano rigorosamente a questi principi costituzionali ed hanno come fine esclusivo la difesa della popolazione dalle minacce provenienti dall'estero;

in omaggio a questi principi la denominazione del Ministero della guerra è stata mutata correttamente in Ministero della difesa —:

i motivi per cui le tre Scuole militari italiane di Civitavecchia, Livorno e Firenze mantengono le denominazioni di « Scuole di guerra » in contrasto con la dizione del Ministero da cui dipendono, malgrado da più parti si sia sollecitato questo doveroso aggiornamento della dizione che contraddice i principi ispiratori delle forze armate della Repubblica;

se non si ritiene opportuno provvedere con apposito e sollecito provvedimento a mutare dizione alle Scuole mili-

tari italiane in armonia con gli ideali ed i valori di pace informatori della Repubblica. (4-06233)

RISPOSTA. — *La denominazione Scuola di guerra conferita alle scuole militari di Civitavecchia (Roma), Livorno e Firenze non appare in contrasto con gli ideali di pace sanciti dalla Carta costituzionale, né contraddice i principi cui si ispirano le forze armate, il cui fine è la difesa della patria da ogni aggressione esterna.*

*La citata denominazione, viceversa, sta a precisare (come nel caso di qualsiasi altro tipo di scuola) la natura degli studi in esse condotti; nomi analoghi risultano per altro assegnati alle corrispondenti scuole in quasi tutti i paesi del mondo, compresi quelli ove esistono ministeri specificamente denominati della Difesa.*

Il ministro della difesa: ZANONE.

BALESTRACCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

i professori Cortemiglia e Benassai hanno presentato al Ministero dei lavori pubblici lo studio definitivo per l'individuazione degli interventi correttivi e delle opere integrative occorrenti al preesistente schieramento difensivo attuato per contenere il grave fenomeno erosivo in atto a Marina di Massa;

ogni mareggiata anche di non particolare violenza, procura danni assai consistenti agli insediamenti turistico-balneari e, ormai, agli stessi abitati di Marina di Massa:

appare ormai inderogabile, dopo anni di studi e di analisi, proporre un intervento radicale su tutto il litorale, al fine di ricomporre un territorio a forte vocazione turistica, che rischia di essere irrimediabilmente perduto —:

quali urgenti azioni ed interventi intenda intraprendere, per assicurare che la prossima stagione turistica possa svolgersi con completezza ed efficacia.

L'interrogante fa presente che il Ministero dei lavori pubblici dovrebbe, con la massima sollecitudine, procedere alla aggiudicazione dei lavori del secondo lotto del dragaggio del porto di Marina di Carrara, la cui licitazione privata è già stata esperita e in seguito sospesa per la presentazione di alcune offerte anomale.

Con il notevole quantitativo del materiale dragato il Ministero, come per il passato, dovrebbe procedere al ripascimento degli arenili e all'imbonimento dei fondali antistanti, assicurando la massima tempestività dell'operazione per tranquillizzare gli operatori turistici allarmati, a stagione praticamente iniziata, per le condizioni precarie in cui sono costretti ad operare. (4-06046)

**RISPOSTA.** — *Sulla base dello studio presentato dai professori Cortemiglia e Benasai, ai fini degli interventi correttivi ed integrativi per la difesa del litorale di Marina di Massa (Massa Carrara), l'ufficio del genio civile opere marittime di Genova ha elaborato la perizia in data 18 maggio 1988 n. 3213 concernente lavori di primo intervento nella zona sud del comune predetto dell'importo complessivo di lire 1.639 milioni 960 mila. Detta perizia è stata esaminata dal consiglio superiore dei lavori pubblici che, con voto del 25 maggio 1988, n. 320, si è espresso favorevolmente circa l'approvazione nonché l'affidamento dei lavori mediante cottimo fiduciario, previo esperimento di gara ufficiosa a cura del succitato ufficio del genio civile.*

*La commissione speciale di cui all'articolo 19 del decreto-legge del 15 marzo*

*1965, n. 124 ha espresso il proprio parere favorevole in data 2 giugno 1988.*

*I lavori, affidati all'associazione temporanea di imprese IOS-Foglia, sono stati sospesi l'11 luglio 1988 su richiesta del sindaco e del prefetto di Massa Carrara per non intralciare lo svolgimento dell'attività turistico-balneare di quella località.*

*La ripresa dei lavori è avvenuta il giorno 9 settembre 1988.*

*Per quanto riguarda, poi, il secondo lotto di lavori di dragaggio del bacino portuale di Marina di Carrara (Massa Carrara) dell'importo a base di appalto di lire 2.932 milioni, si informa che, essendo stati superati i problemi interpretativi sorti per l'applicazione dell'articolo 17, n. 2 della legge finanziaria 11 marzo 1988, n. 67 — riguardanti le offerte anomale (circolare 31 maggio 1988, n. 1195/UL) — è stata disposta la verifica delle offerte anomale presentate da alcune ditte partecipanti alla licitazione privata per l'appalto dei lavori.*

*In base alle risultanze di detta verifica, sono state date disposizioni al competente ufficio per la riapertura delle operazioni di gara e di completamento delle stesse.*

*Rimane tuttavia la preoccupazione che il Ministero dell'ambiente possa revocare (come ha fatto a La Spezia) l'autorizzazione in atto per la discarica dei materiali di dragaggio.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
FERRI.

**BELLOCCHIO E UMIDI SALA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che

dal bilancio al 31 dicembre 1987 della Banca d'Italia, approvato dall'assemblea del 31 maggio 1988, risultano 2.051,8 miliardi di nuove anticipazioni concesse ai sensi del decreto ministeriale 27 settembre 1974 (cosiddetto decreto Sindona), contro una consistenza zero alla fine dell'anno precedente;

il commento al bilancio stesso non fornisce alcuna precisazione in ordine alla formazione della predetta cospicua voce, che, come noto, pesa sull'erario per l'in-

tero tasso dei titoli di Stato stanziati dedotto l'uno per cento —:

il dettaglio degli enti creditizi destinatari delle anticipazioni di cui in premessa. (4-06782)

**RISPOSTA.** — *In ordine ad operazioni della specie la Banca d'Italia fornisce periodici riferimenti al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, quale organo di vertice dell'ordinamento creditizio.*

*Per quanto concerne in particolare gli interventi restaurativi in essere al 31 dicembre 1987, la Banca d'Italia, all'uopo interpellata, ha precisato che indicazioni sono contenute in una memoria illustrativa della quale il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha preso atto nella riunione del 15 marzo 1988.*

*Da tale documento si evince che l'importo risultante dal bilancio della Banca d'Italia si riferisce a due operazioni rispettivamente di lire 1.035 miliardi consentita all'Istituto bancario San Paolo di Torino a fronte degli oneri connessi all'intervento, tuttora in corso, a favore dei depositanti della banca Fabbrocini e di lire 1.017 miliardi concernente misure restaurative concesse, a titolo di acconto, alla Cassa di risparmio di Roma, quale azienda cessionaria delle attività e passività della Cassa di risparmio Molisana-Monte Orsini.*

Il Ministro del tesoro: AMATO.

**BERNOCCO GARZANTI.** — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, della pubblica istruzione, dell'agricoltura e foreste e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

la provincia di Savona ha, in percentuale, la più vasta densità boschiva d'Italia con tipi di piante e di sottobosco di facile incendiabilità, sia per l'abbandono delle campagne da parte della popolazione sia soprattutto per la violenza, la distrazione o il dolo di quanto vi accadono saltuariamente anche per innocenti fini turistici;

nel 1982 si sono verificati 315 incendi, 216 nel 1983, 279 nel 1984, 354 nel 1985, 353 nel 1986, dei quali, con molta approssimazione, si è valutata una percentuale del 5-9 per cento avvenuti per dolo;

gli uomini del Corpo forestale, dei vigili del fuoco, dei volontari della squadra antincendio, dei reparti dell'esercito sono sottoposti, soprattutto nel periodo delle calure estive, ad un lavoro massacrante e tuttavia inadeguato alla vastità del fenomeno incendio per carenza di mezzi e di personale —:

per quale motivo non si impone l'osservanza del decreto ministeriale 11 giugno 1986 relativo agli obblighi dei rapporti di sicurezza da parte delle industrie che utilizzano materiali infiammabili;

per quale motivo non si possano prevedere precise misure idonee a far fronte agli incendi boschivi nella provincia di Savona come quelle predisposte per la Sardegna nell'ordinanza del ministro per il coordinamento della protezione civile dell'11 giugno 1986 (ordinanza ministeriale n. 745, *Gazzetta Ufficiale* n. 140 del 19 giugno 1986);

quali difficoltà esistano per l'emanazione di norme e disposizioni atte a prevenire i danni e ad educare il cittadino al rispetto ed alla conservazione del patrimonio boschivo, non solo nella provincia di Savona, con alcuni suggerimenti che qui si enunciano;

1) segnalazione costante del rischio di facile incendiabilità del bosco in prossimità e lungo le vie di penetrazione;

2) invito a tutti i proprietari di boschi a mantenere pulite le zone di loro competenza;

3) invito ai proprietari delle case a mantenere pulite le zone adiacenti le abitazioni per un raggio di 50 metri;

4) eliminazione del fuoco come sistema di smaltimento delle sterpaglie derivanti dalla pulizia del bosco, e, nei casi dove ciò non sia possibile, obbligo di con-

trollare a vista il fuoco e con mezzi adatti ad impedirne l'espandersi;

5) istituzione di aree controllate severamente e opportunamente attrezzate per « pic-nic » e scampagnate;

6) impiego di obiettori di coscienza nella quotidiana opera di controllo e pulizia delle zone demaniali;

7) istituzione di cooperative di giovani che si dedichino alla prevenzione degli incendi;

8) sensibilizzazione delle popolazioni studentesche con informazioni e ricerche da effettuare anche in loco (la vecchia, e forse desueta ed enfatica, « Festa degli alberi » potrebbe ritrovare una sua efficace e concreta validità pedagogica);

9) potenziamento degli effettivi delle Guardie forestali e dei vigili del fuoco, con mezzi tecnici e finanziari adeguati, anche per periodi di media durata, ma sempre con strumenti e attrezzature che consentano l'impiego ottimale del personale addetto alla prevenzione ed allo spegnimento degli incendi. (4-03910)

*RISPOSTA. — La provincia di Savona ha il più alto indice di boscosità sia in termini di territorio che di superficie agraria e forestale. Al pari delle altre provincie liguri è soggetta agli incendi boschivi in ogni epoca dell'anno, favoriti dalla frequenza ed intensità del vento, dalle scarse precipitazioni, dall'esposizione e dall'acclività dei terreni.*

*Le cause degli incendi sono dovute principalmente all'abbruciamento delle stoppie, dei materiali di risulta delle attività agricole e del cotico erboso per rinnovare il pascolo. Il progressivo spopolamento e l'invecchiamento dei residenti nelle zone montane e collinari, nonché la intensa frequentazione delle zone boscate da parte dei cittadini e dei turisti, sono circostanze che favoriscono gli incendi di natura colposa.*

*Le cause dolose che scaturiscono, come noto, da motivazioni ben diverse risultano, in base alle rilevazioni ISTAT del 1986, seppure in ambito nazionale, di gran lunga*

*superiore alle percentuali segnalate nella interrogazione.*

*A tal fine va subito evidenziato che nel campo della lotta agli incendi boschivi la legge del 1975, n. 47, ed il successivo decreto del Presidente della Repubblica del 1977, n. 616, ha trasferito alle regioni gran parte delle competenze affidando ad esse il compito di pianificare, organizzare ed operare nella materia. Questo Dipartimento interviene solo al verificarsi dell'evento calamitoso.*

*I provvedimenti emanati in deroga a favore della Sardegna, vanno considerati come eccezionali, e quindi non estendibili, se non in presenza delle medesime condizioni che hanno motivato l'emanazione dell'ordinanza che tali interventi ha disposto, motivazioni basate essenzialmente sulla endemicità dell'evento, per altro connaturato alla dura realtà socio-economica della regione nonché sull'isolamento geografico aggravato dal notevole carico di servitù militari cui è soggetto il suo territorio.*

*In merito a quanto prospettato nel dettaglio dalla interrogazione in esame, si fa presente, secondo le indicazioni fornite dal ministro dell'agricoltura e delle foreste, che la segnaletica predisposta massicciamente dal Corpo forestale dello Stato e, successivamente, dalla regione, non ha ottenuto l'effetto desiderato.*

*Il punto 2 dell'interrogazione medesima propone di invitare i proprietari di boschi e di case a mantenere pulite le zone di loro competenza; in proposito si segnala che la norma contrasta con la legge del 1985, n. 431, e il piano territoriale di coordinamento paesistico adottato il 30 dicembre 1986 dalla regione Liguria; mentre la norma citata dal punto 3 è stata più volte suggerita, ma non ancora recepita dalla regione.*

*Per quanto riguarda la proposta dell'eliminazione del fuoco come sistema di smaltimento delle sterpaglie derivanti dalla pulizia del bosco, si fa presente che la direttiva proposta dagli uffici forestali, e inserita nella legge forestale regionale del 1984, n. 22, è stata in seguito modificata con la legge regionale 8 maggio 1985, n. 39; mentre è già prevista la istituzione nelle zone*

tutelate a parco di aree attrezzate per i frequentatori.

Circa l'impiego di obiettori di coscienza nell'opera di controllo e pulizia delle zone demaniali, si fa presente che una tale collaborazione presuppone un idoneo addestramento e la disponibilità di un adeguato numero di forestali per il coordinamento dell'attività antincendio, oltre a strutture logistiche per il ricovero e l'alimentazione di detto personale.

Per quanto attiene ai punti 7 e 8 dell'interrogazione stessa nel manifestare il favorevole assenso all'istituzione di cooperative di giovani per un periodo lavorativo minimo non inferiore a cinque anni, si rende noto che un'azione educativa volta a sensibilizzare le popolazioni studentesche non è estranea alle finalità didattico-educative che la scuola è impegnata a perseguire.

I nuovi programmi della scuola elementare, approvati con il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1985, n. 104, contengono, infatti, specifiche indicazioni affinché i fanciulli siano edotti e sensibilizzati, tra l'altro, al rispetto dell'ambiente naturale e sulle possibilità offerte dalla tecnologia per la tutela dell'ambiente e per la prevenzione, la prevenzione e gli interventi relativi alle calamità naturali.

Per quanto concerne poi la scuola media, il vigente programma di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali, con riferimento al tema l'uomo e l'ambiente, esplicitamente prevede che siano trattati, tra i vari argomenti insiti in tali discipline, gli aspetti positivi e negativi dell'intervento umano nell'ambiente ed i problemi di risanamento dello stesso.

I suddetti aspetti vengono presi, inoltre, in considerazione anche in molti istituti d'istruzione secondaria superiore, nell'ambito dell'insegnamento delle discipline scientifiche quali, ad esempio, la geografia, le scienze naturali, la chimica ed altre.

A seguito, per altro, della piena autonomia amministrativa e didattica — che sarà concessa a tutte le scuole con un prossimo provvedimento — i competenti organi collegiali, ed in particolare quelli delle istituzioni scolastiche di Savona di cui è cenno nell'interrogazione, potranno dare anch'essi risposta adeguata alle esigenze prospettate.

Circa, infine, il potenziamento del Corpo forestale dello Stato, si segnala che questo è già stato ottenuto in parte per la Liguria, il Piemonte e la Lombardia con la legge del 1985, n. 444.

È necessario, tuttavia, poter disporre di adeguati finanziamenti per l'acquisizione e l'esercizio di mezzi tecnici che consentano di migliorare il servizio di prevenzione e di lotta contro gli incendi boschivi.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: LATTANZIO.

BEVILACQUA, FOLENA, NAPPI E ORLANDI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

la circolare Prot. N.LEVA 16/DG del 31 dicembre 1987 relativa al ritardo del servizio militare per gli studenti delle università e degli istituti di istruzione superiore introduce una interpretazione arbitraria dell'articolo 10 della legge n. 958 del 24 dicembre 1986 poiché fa cadere come criterio di riferimento l'età massima per effettuare il servizio militare stabilita in rapporto ai diversi corsi di laurea introducendo invece come parametro la durata legale dei corsi di studio ai quali è possibile aggiungere tassativamente un solo anno;

in conseguenza di ciò diviene obbligatoria la partenza per il servizio di leva di tutti gli studenti che si iscrivono al secondo anno fuori corso o come ripetenti, indipendentemente dal numero di esami sostenuti;

varrebbe la pena di ricordare che, secondo i dati Istat, la percentuale di studenti universitari che si laureano in Italia dopo il primo fuori corso ammonta al 70 per cento del totale dei laureati. Questa circolare costituisce quindi uno strumento di espulsione dei giovani dalle università introducendo ulteriori criteri di selezione fra gli studenti già gravemente penalizzati dalla disastrosa organizza-

zione della didattica e dalle fallimentari politiche per il diritto allo studio —:

se non ritenga opportuno il ritiro immediato della circolare alla luce delle drammatiche condizioni alle quali sarebbero sottoposti centinaia di migliaia di studenti che vedrebbero così impedita loro la possibilità di terminare gli studi ed il conseguente ripristino delle disposizioni precedenti;

se non ritenga utile in ogni caso chiarire l'interpretazione della circolare per evitare di lasciare incertezza in materia;

se non sia quanto meno necessario estendere a tutti gli iscritti all'anno accademico 1987-1988 i benefici previsti dalle norme transitorie della suddetta circolare, e se sono allo studio, nel contempo, iniziative di modifica dell'articolo 10 della legge n. 958 del 24 dicembre 1986 che, tenendo conto della reale condizione degli studenti universitari non limitino ma anzi garantiscano il diritto dei giovani all'istruzione superiore. (4-06624)

**RISPOSTA.** — Come chiarito in varie sedi, anche parlamentari, la circolare cui si riferisce l'interrogante, si è limitata a dare attuazione al secondo comma dell'articolo 10 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, che ha abrogato le disposizioni che consentivano agli studenti universitari fuori corso il ritardo del servizio di leva, anche oltre il primo anno di fuori corso, fino ai limiti massimi di 26-28 anni.

Per altro, al fine di venire incontro alle esigenze dei giovani che, sulla base della normativa precedente, potevano contare su un periodo più lungo di ritardo, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge concernente norme sul ritardo nella prestazione del servizio di leva per gli studenti universitari, inteso alla elevazione per detti giovani, da uno a due anni, oltre la durata legale del corso di laurea, del ritardo della prestazione del servizio di leva.

Il disegno di legge (atto Senato n. 1132), come noto, è attualmente all'esame della Commissione difesa del Senato, in sede referente.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**BIAFORA.** — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e del tesoro.* — Per sapere se non ritengono dover esaminare, con ogni possibile sollecitudine, l'opportunità di ammettere il comune di Cerzeto (Cosenza) a godere delle agevolazioni previste dalla legge n. 65 del 6 marzo 1987, per la contrazione, con la Cassa depositi e prestiti, di un mutuo per il finanziamento del progetto di realizzazione di un complesso sportivo, in località Vona. (4-05885)

**RISPOSTA.** — *Al riguardo, nel premettere che la Cassa depositi e prestiti interviene per le finalità previste dalla citata legge del 1987, n. 65, modificata dalla legge del 1988, n. 92, sulla base di programmi approvati da questo Ministero con apposito provvedimento, si fa presente che non risultata presentata a questa Amministrazione istanza di finanziamento, da parte del comune di Cerzeto, per la costruzione del predetto complesso sportivo.*

*Il comune interessato avrà facoltà di chiedere detto finanziamento in via amministrativa presentando formale istanza ai sensi della legge del 1987, n. 65, come modificata con legge del 1988, n. 92, nella ipotesi auspicabile che la legge finanziaria 1989 crei le disponibilità per la copertura di un adeguato programma di interventi per tale anno.*

*Per quello in corso, opportune istruzioni sono state impartite con decreto ministeriale 13 aprile 1988 (Gazzetta ufficiale 20 aprile 1988, n. 92).*

Il Ministro del turismo e dello spettacolo: CARRARO.

**BIONDI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

la valutazione e l'orientamento del Governo per chiudere una volta per tutte il caso del sacrario militare italiano di Saragozza, nel quale, su alcuni loculi di caduti, sono state cancellate le indicazioni di decorazioni al valore militare;

se ritenga opportuno disporre il ripristino delle decorazioni con un decreto ministeriale. (4-07078)

**RISPOSTA.** — *La rimozione delle parole « medaglia d'oro al valor militare » dalle lapidi appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale, sepolti nel sacrario militare di Saragozza, fu disposta dal commissario per le onoranze ai caduti in relazione al decreto legislativo luogotenenziale ai caduti in relazione al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535, il quale all'articolo 1 stabilisce: Le concessioni di decorazioni al valor militare e all'ordine militare di Savoia che non si riferiscono ad atti di valore compiuti in guerra, disposte in favore di appartenenti alla disciolta milizia volontaria sicurezza nazionale e sue specialità, nonché alle disciolte milizie speciali, sono revocate. Sono in ogni caso revocate le concessioni di decorazioni disposte in favore delle predette categorie in dipendenza di atti compiuti nella guerra civile di Spagna.*

*Così chiarita la questione sotto il profilo giuridico, si fa presente che, in presenza delle citate norme di legge non si vede la possibilità di ritornare sull'avvenuta rimozione.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**BOATO, TAMINO, BOSELLI, GOTTARDO E SALVOLDI.** — *Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che*

*dal dicembre 1987 ad oggi undici obiettori che avevano espressamente chiesto di svolgere il servizio civile con la Caritas Tarvisina (Treviso), e che si erano preparati con corsi di formazione e periodi di tirocinio a prestare un determinato servizio a fianco di anziani, handicappati, tossicodipendenti, minori, terzomondiali e nomadi, sono stati precettati d'autorità presso altri Enti, dove nella maggior parte dei casi vengono utilizzati come tappabuchi per lavori di manovalanza e segreteria, penalizzando così proprio quelle strutture che operano con servizi qualificati e svolgono attività più attinenti alla scelta di obiezione di coscienza (pace, nonviolenza, solidarietà, assistenza sociale, ecologia, ecc.);*

*mentre la collettività assiste allo spreco di capacità e disponibilità di decine di giovani, con grave danno per la qualità del servizio, indispensabile che la Caritas svolge, si continua nella assurda politica di precettazioni —*

*se intende intervenire per porre fine agli abusi e inadempienze dei funzionari di Levadife e adoperarsi perché venga garantita una corretta gestione del Servizio civile.* (4-06741)

**RISPOSTA.** — *La Caritas tarvisina è una delle sedi periferiche comunicate periodicamente dalla Caritas italiana nel quadro della convenzione generale con il Ministero della difesa.*

*L'ultimo piano di impiego, preparato dalla Caritas italiana e approvato dal Ministero, prevede un numero complessivo di obiettori presso i vari centri Caritas di 3 mila e 719 unità.*

*Nell'ambito di tale elenco la Caritas ha previsto 41 obiettori per la sede periferica di Tarvisio.*

*Esigenze organizzative impediscono di consentire che gli enti convenzionati possano autonomamente distribuire gli obiettori presso le loro sedi periferiche.*

*Tutti gli obiettori precettati altrove a causa dell'indisponibilità di posti presso la Caritas di Tarvisio sono stati assegnati, nel pieno rispetto delle aree vocazionali espresse, presso altri enti convenzionati impegnati negli stessi settori di assistenza sociale cui si è dedicata la Caritas di Tarvisio.*

*Al di fuori di questi casi, gli obiettori vengono sistematicamente avviati presso gli enti che li hanno preventivamente richiesti.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**BOATO E SALVOLDI.** — *Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che*

*l'autoriduzione del servizio civile si esplica nel parificare la durata di detto servizio a quello del servizio militare di leva;*

è un atto di disobbedienza civile che rientra in una metodologia di lotta non violenta che porta a pagare in prima persona per le proprie scelte: si accetta di limitare la propria libertà per non essere partecipi di un'ingiustizia, proponendo con il proprio atteggiamento una soluzione diversa del problema;

si ritiene che questi otto mesi in più, oltre che una palese ingiustizia, costituiscano un ostacolo alla libera possibilità di obiettare, soprattutto per chi non può astenersi dal lavoro, e quindi gravare sulla propria famiglia, per un periodo così lungo di tempo;

l'autoriduzione vuole essere uno stimolo per arrivare ad una nuova legge che preveda, oltre la parificazione, altri due punti irrinunciabili; il primo è l'autodeterminazione del servizio civile che ponga fine alle precettazioni d'autorità che non rispettano la preparazione e l'attitudine degli obiettori, dequalificando e demotivando il loro servizio; in secondo luogo si chiede che sia riconosciuta come un diritto l'obiezione di coscienza, che di conseguenza il servizio civile sia completamente autonomo e alternativo rispetto all'apparato militare. A questo proposito gli interessati pensano che il servizio civile debba essere gestito a tutti i livelli da persone che ne condividano le finalità, affinché possa essere svolto nel modo migliore e che sia più utile alla comunità;

il primo risultato di questa lotta si è avuto con la sentenza della Corte costituzionale n. 113 del 23 aprile 1986 che ha tolto ai tribunali militari la competenza a giudicare gli ammessi a svolgere il servizio civile (ex articolo 8, comma 1, legge n. 772/72);

è significativo che due tribunali (Cagliari e Rimini) su quattro che sono stati finora chiamati a giudicare casi di autoriduzione, abbiano sollevato presso la Corte costituzionale l'eccezione di legittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge n. 772/72 dove prevede che il servizio civile deve durare otto mesi in più rispetto a quello militare, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione;

gli altri due processi, svoltisi a Venezia e a Monza, si sono risolti con la condanna a sedici mesi con la condizionale —:

se sono allo studio iniziative per la abrogazione dell'articolo 5 della legge n. 772/72 che prevede otto mesi in più per la durata del servizio civile rispetto a quella del servizio militare, in contrasto ad avviso degli interroganti con l'articolo 3 della Costituzione;

se intenda procedere all'immediata revoca dei decreti di decadenza e delle relative cartoline precetto nei confronti di obiettori che praticano la disobbedienza civile. (4-06742)

**RISPOSTA.** — *L'autorizzazione del servizio sostitutivo civile rappresenta una grave mancanza disciplinare sanzionata, ai sensi dell'articolo 6 della legge del 1972, n. 772, con la decadenza dallo status di obiettore.*

*Quanto alla presunta illegittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge del 1972, n. 772, occorre attendere che si pronunzi la Corte costituzionale.*

*Nel frattempo l'Amministrazione è tenuta ad applicare la legge e non può disporre la revoca dei decreti di decadenza emanati.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**BRESCIA, D'AMBROSIO, GARAVINI, GEREMICCA E SCHETTINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che

con ordinanza n. 80/219/ZA del 26 giugno 1987, il Ministro per il coordinamento della protezione civile *pro tempore* Zamberletti ha disposto l'affidamento in concessione dell'gestione e manutenzione provvisoria delle aree industriali e degli impianti di trattamento, di cui all'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219 — « con effetto immediato e sino al termine del 31 dicembre 1987 » — alla Castalia -Società per l'ambiente S.p.A. —:

1) quali criteri selettivi abbiano guidato il ministro nella individuazione

della società concessionaria e se la stessa sia stata prescelta a seguito di pubblica gara con le relative domande-offerte;

2) se risultino invitate anche ditte specializzate residenti nelle aree terremotate e, in caso affermativo, le ragioni della loro esclusione;

3) quali compensi siano stati fissati per il concessionario;

4) quali soluzioni definitive sono all'esame del Governo per garantire una efficiente e democratica gestione di queste aree industriali, che in primo luogo coinvolge le locali forze sociali e istituzionali. (4-01438)

*RISPOSTA.* — *Le aree industriali, previste dall'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, sono ormai in fase di completa realizzazione, in quanto le infrastrutture, quali impianti tecnologici e servizi, sono quasi tutte ultimate e già molte società beneficiarie insediate hanno dato avvio al programmato ciclo produttivo.*

*Al fine di non compromettere le attività di dette società industriali è sorto contestualmente il problema della gestione provvisoria e manutenzione delle aree industriali nonché degli impianti di trattamento ivi ubicati, nelle more dell'individuazione dell'ente, al momento ravvisato nelle (ASI) (aree di sviluppo industriali), competenti per territorio, cui consegnare definitivamente le aree stesse.*

*In relazione a tale impellente esigenza è stata effettuata una ricerca informale tra le imprese nazionali provviste dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per l'espletamento di tale servizio, che nel contempo potessero fornire le migliori garanzie di perizia professionale in un settore oltremodo delicato ove si evidenziano maggiormente problemi di tutela ambientale e di prevenzione di ogni possibile rischio di inquinamento.*

*Su queste premesse sono state individuate due società a partecipazioni statali: la società per azioni CASTALIA del gruppo IRI con sede in Napoli e la SNAMPROGETTI del gruppo ENI con sede in Milano.*

*L'offerta della CASTALIA, sentito in merito il comitato tecnico amministrativo, è stata ritenuta più economica e vantaggiosa per la pubblica amministrazione sia per l'aspetto tecnico sia per la configurazione organizzativa.*

*Non è stata ravvisata l'opportunità di interessare ditte locali in considerazione dell'alto grado di specializzazione richiesto — particolarmente nel campo della depurazione — e della necessità di disporre di un'unica impresa che costituisse un polo di interdisciplinarietà necessaria ad una gestione completa delle aree e di tutti gli impianti tecnologici su di esse installati.*

*Comunque la CASTALIA si avvale di diverse imprese locali (Consorzio sistema CNA (Potenza); Consorzio SEARI (Potenza); CAI società per azioni (Potenza); NITTOLO società per azioni Rionero in Vulture (Potenza); Apicella Alfonso — Monteforte Irpino (Avellino); Elettro Impianti Lucani (Matera); Tecnoreglas — Baragiano (Potenza); Beton Cave — Calitri (Avellino); Caggiano Angelo — Lacedonia (Avellino); Tortera Vittorio — Nocera Superiore (Salerno), eccetera.*

*La convenzione stipulata con la società per azioni CASTALIA statuisce, tra l'altro, un compenso a consuntivo da erogarsi sulla base delle prestazioni svolte documentate e riepilogate in relazioni bimestrali che la stessa concessionaria è tenuta a presentare all'Amministrazione concedente.*

*Agli importi a consuntivo suddetti viene applicata una maggiorazione del 12 per cento a titolo di compenso forfettario anche degli oneri propri ed aggiuntivi di concessione, ivi compresi quelli non prevedibili.*

*La stessa convenzione prevede inoltre un'anticipazione di lire 2.600 milioni, per tutto il periodo di gestione, da recuperare con trattenute pari al 25 per cento sugli importi dei compensi erogati a consuntivo.*

*Detta anticipazione, infine, è soggetta a riduzione ogni qualvolta si proceda ad assegnazione di lotti a nuove iniziative industriali.*

*Per garantire un'efficiente e democratica gestione definitiva delle aree di cui trattasi, è stato convenuto altresì che la CASTALIA debba provvedere alla costituzione di condomini tra le iniziative industriali insediate*

nelle aree suddette, per la gestione condominiale delle opere e degli impianti posti al servizio comune delle iniziative stesse.

Il concessionario, a tal proposito ha determinato le quote millesimali di pertinenza di ogni singolo lotto, assegnato o meno alle imprese industriali, per la ripartizione delle spese di gestione ed ha assolto in nome e per conto dell'Amministrazione tutte le funzioni necessarie a promuovere la regolamentazione dei condomini stessi.

Una bozza di regolamento condominiale, infine, è stata inviata alle iniziative insediatesi, per l'esame e proposte prima della definitiva applicazione.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: MISASI.

CAPANNA E RONCHI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

precise e circostanziate denunce evidenziano che durante i lavori di ristrutturazione del distretto militare di Perugia sarebbero venuti alla luce antichi affreschi;

per non ritardare il lavoro, o per altri ignoti motivi, i soldati impegnati nella ristrutturazione e l'impresa avrebbero avuto precise disposizioni dal comandante di distruggere l'affresco;

del fatto è stata fatta denuncia all'autorità giudiziaria da parte di militari e segnalazione alla Sovrintendenza per i beni ambientali, artistici e storici dell'Umbria dalla Federazione di Perugia di Democrazia Poletaria;

sulla stampa locale è ampiamente riportato che dall'interno del distretto militare giungono seri segnali di conferma e di avallo dell'accaduto e che alla decisione di far sparire gli affreschi sarebbe seguita una assidua opera di « convincimento » dei giovani militari cui era capitato di vedere il grande affresco, culminata, giovedì 25 febbraio 1988, con degli interrogatori in cui si è chiesto ad alcuni

soldati di firmare un verbale da cui risulta che di affreschi non si trattava ma di macchie di colore o d'umidità;

altre testimonianze riportate dalla stampa denunciano, piccoli e grandi episodi di comportamenti non corretti del comando del distretto —:

quali provvedimenti intende adottare per appurare eventuali responsabilità nei dettagliati fatti esposti e per assicurare una legale pratica dei poteri gerarchici nel distretto militare di Perugia.

(4-05001)

RISPOSTA. — Nell'ambito dei lavori di manutenzione e miglioramento dei locali della mensa unificata e della sala convegno del personale del distretto militare di Perugia era prevista l'asportazione della carta da parati e dell'intonaco delle pareti e del soffitto.

In detti lavori è stato impiegato anche il personale militare della squadra del minuto mantenimento. I militari, comunque, hanno contribuito alla rimessa a punto assolvendo precisi lavori che rientrano nella sfera di attribuzioni della squadra di minuto mantenimento.

Durante i lavori, insieme all'intonaco ed alla carta da parati, venivano staccati anche precedenti strati di vernice che, unitamente a tracce di umidità risalenti dalle fondamenta, hanno portato alla luce macchie di colore ed una scritta incomprensibile lunga circa metri 1,50 con caratteri in nero sovrapposti ad altri di colore rosso.

Il comandante del distretto, durante il prosieguo dei lavori, non ha ravvisato nulla di chiaramente definibile, ma esclusivamente macchie di colore frammiste ad evidenti tracce di umidità, in ciò confortato anche dai pareri dei tecnici della ditta EDILTECNO, incaricata del rifacimento delle coperture dell'intera infrastruttura.

I lavori sono stati interrotti alla prima apparizione sulla stampa locale (quotidiano Il Messaggero del 24 febbraio 1988) di un articolo riportante una presunta distruzione di affreschi. In seguito i locali sono stati posti a disposizione dai tecnici della so-

vrintendenza ai beni ambientali, che hanno effettuato un sopralluogo in data 4 marzo 1988.

Il sovrintendente al termine del sopralluogo, pur subordinando una risposta definitiva ai risultati dello studio dei reparti tratti dalle pareti, ha escluso — per le vie brevi — che fossero stati arrecati danni ad opere d'interesse storico o architettonico.

La relazione sui risultati delle indagini è stata trasmessa dalla sovrintendenza al competente Ministero ed alla magistratura.

Non risulta, pertanto, che siano stati rilasciati comunicati tali da avvalorare la presenza degli affreschi.

Il comandante del distretto, sollecitato a dare compiuta spiegazione in ordine alla presunta distruzione di affreschi, ha provveduto a convocare nel suo ufficio tutto il personale militare e civile del minuto mantenimento, impiegato nei lavori presso i locali della mensa unificata e a richiedere ad esso una dichiarazione autografa sui presunti rinvenimenti avvenuti durante i lavori stessi.

Il comandante, probabilmente, ha affrontato le indagini preliminari con troppo zelo, tanto da suscitare il timore, da parte del personale, che l'indagine stessa dovesse svolgersi in modo vincolato; un malinteso senso di responsabilità ha inoltre indotto, forse, il personale stesso a sentirsi vincolato a rispondere con la negazione assoluta su elementi quanto meno incerti.

L'operato del comandante del distretto, comunque, si è svolto in completa buona fede, tanto da delegare al dodicesimo comando di zona la condotta delle indagini, all'indomani della pubblicazione sulla stampa del primo articolo sui presunti affreschi.

A seguito di un esposto anonimo inviato alla procura della Repubblica, sono state condotte delle indagini e raccolte testimonianze di militari e civili interessati ai lavori della mensa unificata.

Le dichiarazioni rilasciate sono tuttora coperte da segreto istruttorio.

Le risultanze delle indagini effettuate dal citato comando di zona, attraverso l'interrogatorio di tutto il personale militare, che in qualche modo aveva preso parte ai la-

vori di ristrutturazione della mensa unificata, hanno evidenziato che era quantomeno dubbio poter stabilire l'esistenza di affreschi sulle pareti dei locali in ristrutturazione mentre appariva quasi certo il ritrovamento di varie tracce di colore che non raffiguravano, comunque, nulla di definito. Inoltre, dal comportamento complessivo del comandante, risultava l'intento di apportare sensibili miglioramenti per il benessere del personale e di valorizzare, qualora fossero venuti alla luce, reperti di vecchie raffigurazioni.

La situazione di superaffollamento nelle camerate è originata dall'applicazione della nota legge a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Umbria e, comunque, rappresenta una situazione transitoria finora ben accettata dal personale, anche in funzioni di una maggiore vicinanza alla località di residenza.

È stata cura del comando dell'ente di programmare, oltre ai necessari lavori di risanamento delle coperture dell'edificio, ormai vetuste, una totale ristrutturazione dei locali destinati alle camerate truppa ed ai relativi servizi igienici, prima di provvedere ad ogni altro genere di intervento.

Tali lavori sono in corso di attuazione, e riguardano il rifacimento delle coperture dei tetti ed il rifacimento adeguato delle camerate e relativi servizi igienici.

Inoltre la targa marmorea di nuova adozione è stata resa necessaria dall'attribuzione delle funzioni di comando militare provinciale al distretto militare di Perugia ed è del tipo correttamente in uso sulle facciate di ogni edificio militare (travertino con lettere in ottone).

L'adozione di un nuovo cancello in ferro e vetrata, con apertura scorrevole per la porta di accesso alla caserma, è stata dettata, oltre che da indubbia considerazione di ordine estetico, anche dall'eccessivo peso della precedente struttura, che aveva creato, in alcune occasioni, blocchi alla ghiera di scorrimento.

La sistemazione del circolo e della mensa per ufficiali, sottufficiali e personale civile in servizio presso la caserma non può essere considerata inutile, poiché tutto il personale militare e quasi tutti i dipen-

denti civili del distretto militare e degli organi della leva, benché residenti in zona, consumano i pasti nella mensa ed utilizzano il locale come sala ritrovo.

Infine, la riduzione di permessi settimanali nasce da una interpretazione delle norme sulle licenze e permessi indubbiamente restrittiva, ma non legata ad azione di ritorsione nei riguardi dei militari, in quanto la riduzione dei permessi fu attuata prima del verificarsi dei noti fatti.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

CAPANNA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per conoscere — premesso che

la gravissima repressione nello Zaire non accenna a diminuire;

a nulla sono valsi gli interessamenti di deputati del Parlamento Europeo;

si nutrono forti preoccupazioni sulla sorte di Faustin Birindwa, oppositore confinato a Kampene, piccolo villaggio nella foresta del Kindu a 300 km da Bukavu;

le ultime sue notizie dicono che Birindwa ha iniziato uno sciopero della fame;

la moglie, signora Lucia Baricelli non vuole lasciare lo Zaire perché teme che poi non la facciano rientrare lasciandola nell'impossibilità di « controllare » (almeno e per quel che è possibile !) quel che succede al marito —:

se il ministro non intenda intervenire presso il Governo zairese con un atto ufficiale di condanna della repressione governativa;

se non intende intervenire nel caso specifico per avere notizie certe sulla sorte di Faustin Birindwa;

se non è possibile dare la disponibilità dell'Italia a dare asilo politico a Faustin Birindwa. (4-06919)

RISPOSTA. — Il caso di Faustin Birindwa, esponente del partito di opposizione zairese UDPPS coniugato con la cittadina

italiana Lucia Baricelli e padre di due figli con doppia cittadinanza, è seguito con attenzione dal Governo che ha svolto al riguardo un costante interessamento riuscendo a favorirne la liberazione, nel luglio 1987, dopo sei anni di detenzione.

Rientrato nello Zaire dopo aver trascorso le festività natalizie in Italia, il Birindwa risulta attualmente in soggiorno obbligato all'interno del paese.

La nostra ambasciata ha avuto istruzioni di seguire da vicino la vicenda, nel quadro dei canali di dialogo che — come in altri paesi — si cerca di mantenere con le autorità locali in materia di diritti dell'uomo, offrendo alla signora Baricelli ogni possibile assistenza.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: RAFFAELLI.

CARADONNA. — Ai Ministri della difesa e dei trasporti. — Per conoscere:

i tempi entro i quali verrà completata interamente la copertura radar del territorio nazionale ai fini civili e di difesa;

quando diverrà operativa la nuova rete di radar avanzati, capaci di avvistare aerei e missili, fornendo di essi, insieme, distanza, quota e direzione;

lo stato di avanzamento del progetto franco-italiano per il satellite *Hermes* e del progetto per il satellite *Sicral*; zione del sistema ACCAM (automazione dei centri di comunicazione dell'Aeronautica militare). (4-05977)

RISPOSTA. — La rete radar del sistema di difesa è già estesa a tutto il territorio nazionale.

Comunque, allo scopo di rendere la copertura di tale rete il più possibile uniforme a tutte le quote e di estendere la distanza di sorveglianza, è stato avviato un programma di ammodernamento.

Nell'ambito di detto programma sono già stati acquisiti quattro sistemi radar trasportabili e di avanzata tecnologia di cui due a fini di protezione civile.

Nel quadro delle attività finalizzate all'adeguamento della capacità di sorveglianza e scoperta del sistema di difesa aerea nazionale, è stato avviato un programma per l'acquisizione di radar a lunga portata tridimensionali (quota, distanza e azimut) che diventerà operante nel periodo 1992-1997.

Per la sorveglianza e scoperta alle bassissime quote, la difesa intende acquisire una componente radar aeroportata tipo AWACS.

Relativamente a tale componente sono in atto azioni per poterne assicurare l'acquisizione e l'operatività possibilmente entro la prima metà degli anni '90.

L'Italia coopera con la Francia nella realizzazione del sistema satellite di telerilevamento denominato Helios.

La realizzazione del sistema è articolata in quattro fasi.

Al momento è terminata con successo la prima fase relativa allo studio di fattibilità e alla definizione globale del sistema ed è in uno stato avanzato la seconda fase riguardante la definizione delle specifiche del progetto.

Il termine della seconda fase è previsto per gli inizi del 1989.

Le attività di terza e quarta fase avranno inizio nel 1989 e si concluderanno nel 1993 con il lancio del satellite e l'avvio dell'operatività dello stesso.

Il SICRAL (Sistema italiano comunicazioni riservate ed allarmi) è un progetto per la realizzazione di un sistema di comunicazione satellitare per esigenze interforze ed interministeriali.

La realizzazione del progetto è articolata in quattro fasi: studi di fattibilità; definizione delle specifiche del progetto; realizzazione dei modelli termico, elettrico e strutturale; qualifica del satellite e lancio.

Al momento, a cura di un consorzio industriale (con a capo la Selenia-Spazio), è stata completata l'attività relativa alla prima fase. Sono in corso azioni per l'avvio della seconda fase, che avrà una durata di circa 18 mesi. Sono altresì in corso attività di coordinamento internazionale relative alle posizioni orbitali ed alle radiofrequenze che utilizzerà il sistema satellitare.

La terza e quarta fase, il cui avvio è condizionato dalla conoscenza dei risultati di seconda fase, sono previste per il periodo 1990-1994.

Il lancio del satellite e l'avvio dell'operatività dello stesso è previsto per il 1995.

Il sistema ACCAM (Autorizzazione dei centri di comunicazione dell'aeronautica militare) ha lo scopo di ammodernare la rete delle comunicazioni telegrafiche fra i diversi enti della catena di comando e controllo dell'aeronautica militare.

Ciò per consentire la trattazione delle comunicazioni in tempo reale.

La realizzazione del sistema, che si concretizza nell'automazione di 37 centri di comunicazione della forza armata, avrà luogo nel periodo 1989-1994.

In particolare, il primo centro entrerà in funzione nella prima metà del 1989.

Il Ministro della difesa: ZANONE

CARADONNA. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere — premesso che

l'autorevole periodico *Sanés* ha dato notizia di un passo del Governo italiano per acquistare una quota addizionale di 40 cacciabombardieri *Tornado* destinati a potenziare la difesa aerea del Meridione;

questa eventuale operazione di acquisto appare rispondente ad esigenze reali che richiederebbero anzi un numero maggiore di aerei;

non vi sono fondi di bilancio con cui finanziare questa fornitura e ancora non si sa come reperire le risorse per portare le forze armate ad un livello operativo europeo, si da porle in grado di fare fronte all'evoluzione del quadro strategico ed al ruolo maggiore che il paese deve svolgere nel continente ed in Mediterraneo —:

quale fondamento ha la notizia data da quel periodico specializzato britannico e se essa corrisponde quanto meno agli auspici. (4-06874)

RISPOSTA. — La notizia pubblicata il 14 maggio 1988, n. 20, della rivista *Janés*

*Defese circa l'intenzione dell'aeronautica militare di acquisire una quota addizionale di 40 Tornado è priva di ogni fondamento. Al riguardo si fa presente che è stata già inviata alla direzione della rivista la formale richiesta di pubblicare la necessaria smentita.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

CERUTI, MATTIOLI, BOATO, GROSSO, PROCACCI E SALVOLDI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'ambiente e per gli affari regionali. — Per sapere — premesso che:*

la regione Toscana sta subendo un gravissimo attacco inferto ai boschi da parte di « tagliatori » che utilizzano metodi di rapina con tagli indiscriminati su superficie enorme anche di pregiate essenze arboree plurisecolari e aperture di strade di esbosco, come ha documentato il settimanale *Panorama* del 7 marzo 1988;

i maggiori danni sono stati arrecati ai boschi delle colline metallifere nei comuni di Massa Marittima e Montieri in provincia di Grosseto e, in particolare, nella fattoria « Perolla » di proprietà della società RAS Assicurazioni;

l'ispettorato ripartimentale delle foreste di Grosseto, a seguito di ripetute denunce del WWF Toscana, non ha rilevato alcunché di anomalo nei comportamenti soprariferiti, mentre sussistono fondati dubbi di violazioni alle normative in materia idrogeologica e paesaggistica;

le reiterate doglianze delle associazioni di protezione ambientale presso i Ministeri competenti, la regione Toscana, la provincia di Grosseto non hanno prodotto alcun effetto —:

quali provvedimenti urgenti intendano di adottare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, al fine della immediata sospensione delle operazioni di taglio che recano gravi danni non soltanto paesaggistici ma anche di natura idro-geologica, e quali in-

terventi ritengano di esperire, con l'urgenza che il caso impone, presso gli uffici localmente preposti alla tutela forestale.

(4-05228)

RISPOSTA. — *Le materie riguardanti i boschi e le opere di sistemazione idrogeologica sono trasferite alle regioni, ai sensi dell'articolo 69 del decreto del Presidente della Repubblica del 1977, n. 616.*

*Spetta, quindi, a tali istituzioni l'eventuale modifica ed adeguamento delle prescrizioni di massima e di polizia forestale; questa Amministrazione, per quanto di competenza, ha preso contatti con il Ministero dei beni culturali al fine di concertare un'azione idonea a stabilire norme procedurali che suppliscano all'inadeguatezza delle prescrizioni di massima e di polizia forestale.*

*La stessa Amministrazione ha, inoltre, svolto una intensa opera di sensibilizzazione presso gli appartenenti al Corpo forestale dello Stato che operano per conto della regione, anche attraverso l'emanazione di circolari (del 17 dicembre 1985, n. 37390 e 20 novembre 1987, n. 28939).*

*Occorre sottolineare che, nel caso specifico, il Corpo forestale dello Stato ha accertato contravvenzioni alle prescrizioni di massima e di polizia forestale e alle autorizzazioni rilasciate dalle competenti autorità locali, per cui le violazioni sono state regolarmente denunciate e i relativi rapporti giudiziari sono stati inviati alla pretura competente per territorio, che nel caso specifico è quella di Massa Marittima (Grosseto).*

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MANNINO.

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri— Per sapere — premesso*

che il 18 aprile sono rientrati in Guatemala Rigoberta Menchu, Rolando Castillo e Frank La Rue, dirigenti della RUOG, Rappresentanza unitaria dell'opposizione del Guatemala;

che il rientro è avvenuto su esplicito invito dell'ambasciatore del Guatemala signor Chea di fronte alla Commissione per i diritti umani dell'ONU a Ginevra;

che l'invito rientra nel quadro di quanto previsto dagli accordi di Esquipulas per favorire il dialogo con le organizzazioni delle opposizioni non in armi;

che l'invito è stato accettato per verificare lo stato dei diritti umani fondamentali dei cittadini guatemaltechi ed esplorare le possibilità di partecipazione politica nei settori democratici del paese allo scopo di ricercare soluzioni politiche al conflitto guatemalteco;

che a carico dei tre dirigenti della RUOG non esistono accuse né procedimenti pendenti in nessun tribunale del Guatemala;

che al loro arrivo sono stati arrestati e poi rilasciati dopo alcune ore anche grazie alle pressioni esercitate da alcune ambasciate fra cui quella francese —

quale tipo di intervento ha esercitato l'ambasciata italiana in Guatemala per garantire che tre cittadini guatemaltechi potessero usufruire del trattamento e delle garanzie che erano state loro offerte davanti alla Commissione per i diritti umani a Ginevra e, nel caso l'ambasciata italiana non sia affatto intervenuta, quali sono le ragioni per cui il rappresentante del Governo italiano in Guatemala non ha ritenuto suo preciso dovere agire per tutelare i tre dirigenti della RUOG;

se non ritiene necessario dare precise disposizioni alle ambasciate italiane affinché vigilino che gli impegni presi nelle sedi ONU vengano poi mantenuti;

se risulta al ministro quale sia al momento attuale la situazione dei tre dirigenti della RUOG rientrati in Guatemala e, in particolare, se si trovino in libertà e se siano loro pienamente garantiti i diritti umani fondamentali ovvero se la loro libertà personale sia sottoposta a limitazioni di sorta. (4-05969)

RISPOSTA. — *Il 18 aprile, 1988 sono rientrati in Guatemala Rigoberta Menchù,*

*Rolando Castillo e Frank La Rue, dirigenti della RUOG (Rappresentanza unitaria dell'opposizione in Guatemala. Al loro arrivo all'aeroporto, scortati da due deputati tedeschi e da un funzionario del congresso statunitense, i predetti dirigenti della RUOG sono stati accompagnati dal giudice istruttore che, dopo sei ore di interrogatorio, li ha posti in libertà, non avendo riscontrato alcun elemento a loro carico.*

*Per diverso tempo, prima del loro ritorno in Guatemala, i tre esponenti della RUOG erano stati infatti ritenuti legati, in maniera più o meno aperta, alla guerriglia. Lo stesso presidente Cerezo aveva dichiarato che essi avrebbero potuto liberamente reintegrarsi nella vita civile del paese se avessero invocato la legge di amnistia promulgata nel quadro degli accordi di Esquipulas II. Dato che Menchù, Castillo e La Rue avevano fatto sapere dall'estero che non si ritenevano colpevoli di alcun reato, e che quindi non avevano motivo di chiedere i benefici dell'amnistia, il Governo ha deciso di devolvere alla magistratura l'accertamento di loro eventuali responsabilità. A tale accertamento, conclusosi con il pieno proscioglimento, ha appunto proceduto il giudice istruttore intervenuto subito dopo il rientro in Guatemala dei tre esponenti dell'opposizione.*

*Essendo, infine, il rientro dei tre esuli avvenuto in concomitanza con la settantunesima sessione della conferenza interparlamentare che si svolgeva a Città del Guatemala, la delegazione italiana a tale conferenza ha rivolto un appello al Presidente Cerezo e al ministro degli esteri Cabrera affinché il rimpatrio degli esuli favorisca il processo di riconciliazione nazionale in Guatemala, in attuazione degli accordi di Esquipulas II.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: AGNELLI.

CRISTOFORI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste. — Per sapere — premesso che*

*in data 19 maggio 1988 la XIII Commissione (Agricoltura) ha presentato*

un apposito ordine del giorno per impegnare il Governo ad assumere le iniziative necessarie per prorogare le disposizioni e le agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina che scadono, ai sensi della legge 11 novembre 1983, n. 638, il 30 giugno 1988 —:

quali iniziative siano state assunte anche al fine di evitare turbamenti nel mercato fondiario. (4-07113)

**RISPOSTA.** — *Per venire incontro alle esigenze prospettate dall'interrogante, e pienamente condivise da questo Ministero, è stato predisposto un disegno di legge che proroga le disposizioni e le agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina.*

*Il disegno di legge (atto Senato n. 117) si trova attualmente all'esame, in sede deliberante, della Commissione finanze e tesoro del Senato della Repubblica.*

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: **MANNINO.**

**CRISTONI, FERRARINI, D'ADDARIO, FINCATO E ALBERINI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che è di questi giorni la notizia di una circolare del ministro della difesa in attuazione della legge 24 dicembre 1986 in materia di rinvio del servizio di leva per motivi di studio —:

se non ritiene che tale provvedimento risulti ingiustamente punitivo nei confronti degli studenti che molto spesso hanno allungato il corso di studi a causa di problemi oggettivi quali situazioni familiari precarie e status di studente lavoratore;

che per risolvere il problema del protrarsi degli studi siano necessari interventi d'altra natura tendenti al miglioramento della didattica, dell'organizzazione dei *curricula* e dei servizi attinenti al diritto allo studio;

che la circolare non avrà altra conseguenza se non il prolungamento del

corso di studi con evidenti ripercussioni sulla continuità e qualità degli stessi ed un aggravio delle spese per le famiglie.

(4-07012)

**RISPOSTA.** — *Come chiarito in varie sedi, anche parlamentari, la circolare cui si riferisce l'interrogante si è limitata a dare attuazione al secondo comma dell'articolo 10 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, che ha abrogato le disposizioni che consentivano agli studenti universitari fuori corso il ritardo del servizio di leva, anche oltre il primo anno di fuori corso, fino ai limiti massimi di 26-28 anni.*

*Per altro, al fine di venire incontro alle esigenze dei giovani che, sulla base della normativa precedente, potevano contare su un periodo più lungo di ritardo, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge concernente: Norme sul ritardo nella prestazione del servizio di leva per gli studenti universitari, inteso alla elevazione per detti giovani, da uno a due anni, oltre la durata legale del corso di laurea, del ritardo della prestazione del servizio di leva.*

*Il disegno di legge (atto Senato n. 1132), come noto, è attualmente all'esame della IV Commissione difesa del Senato, in sede referente.*

Il Ministro della difesa: **ZANONE.**

**DEL DONNO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali ragioni ostino ad un celere esame della domanda del militare di leva Tanzi Vito Antonio, nato a Triggiano il 16 settembre 1961, residente a Mola di Bari, attualmente all'11 Btg. « Casale » in località di Casale Monferato, che chiede di essere destinato al distretto di Bari. Grave la motivazione: « la malattia grave ed incurabile di uno dei genitori, uremia cronica terminale con trattamento di dialisi peritoneale continua ambulatoriale domiciliare con cinque scambi giornalieri ». (4-07688)

**RISPOSTA.** — *Il militare Vito Antonio Tanzi ha presentato la domanda di avvicinamento il 21 luglio 1988.*

*In accoglimento dell'istanza, pervenuta ed esaminata in data 3 agosto 1988, è stato disposto il trasferimento del militare presso un ente di stanza in Bari.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

DIGLIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — premesso che

a) in seguito all'incidente occorso alla centrale nucleare di Chernobyl' le Associazioni di Produttori hanno effettuato ritiri straordinari di prodotti ortofrutti- coli;

b) delle Associazioni foggiane (AP-POA, ADPOA, SUD APO, ASPOR), che hanno effettuato i ritiri, alcune hanno ottenuto la compensazione finanziaria, mentre altre, nonostante il parere favorevole espresso dall'Assessorato all'agricoltura della regione Puglia, si sono viste bloccare i fondi da parte dell'AIMA per misure cautelative patrimoniali, conseguenti alle vertenze giudiziarie per presunti reati ai danni della CEE: reati che sino ad oggi non sono stati dimostrati;

c) tale cautela patrimoniale si ritiene non possa essere applicata, poiché le associazioni, nella fattispecie, hanno svolto compiti di assuntorato per i produttori soci e non soci: compiti affidati alle associazioni dal Ministero agricoltura e foreste in un momento di necessità e urgenza. Oltretutto trattasi di rimborsi richiesti in virtù di provvedimenti nazionali che le associazioni devono, a loro volta, corrispondere ai produttori conferenti;

d) questa inspiegabile disparità di trattamento verso i produttori, sta creando notevoli turbative nella provincia di Foggia, considerando che sono trascorsi ormai due anni da quando i produttori della altre regioni sono stati indennizzati —:

quali azioni intende adottare per soddisfare la giusta richiesta dei produttori che non hanno ricevuto, a tutt'oggi, la compensazione finanziaria. (4-06625)

RISPOSTA. — *L'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo), dopo aver sentito il proprio consiglio di amministrazione, ha provveduto al rimborso dei prezzi, per i ritiri straordinari di orticoli effettuati dalle associazioni foggiane, a seguito dell'effetto Chernobyl, in favore dei produttori conferenti.*

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MANNINO.

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri* — Per sapere — premesso quanto era oggetto dell'interrogazione n. 4-21315 del 7 aprile 1987, presentata nella IX legislatura, e rimasta senza risposta, riguardante il generale Donatelli Camillo — quali sono gli intendimenti del Presidente del Consiglio, anche in relazione alla circolare del ministro del tesoro n. 153592 dell'11 luglio, avente per oggetto « corresponsione di interessi legali e rivalutazione monetaria su emolumenti arretrati ai pubblici dipendenti ».

(4-02010)

RISPOSTA. — *La Presidenza del Consiglio dei ministri, con circolare 26 novembre 1986, n. UCI/5314/27720/0.2, ebbe a richiamare l'attenzione di tutti i dicasteri sui contenuti della sentenza della Corte costituzionale del 18 marzo 1956, n. 52, concernente la corresponsione di interessi legali e rivalutazione monetaria per emolumenti arretrati spettanti ai pubblici dipendenti.*

*In sede di attuazione, alcuni ministeri hanno segnalato l'opportunità di chiarimenti circa i criteri applicativi della suddetta circolare con riguardo a talune fattispecie di carattere generale. Per questi motivi presso questa Presidenza sono state tenute riunioni di coordinamento interministeriale per l'esame delle questioni prospettate, pervenendo a delle conclusioni che hanno formato oggetto della presidenziale del 24 agosto 1988, n. UCI/40757/27720/0.2 inviata a tutte le amministrazioni.*

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: MISASI.

GABBUGGIANI E PALLANTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

in località Poggio delle Tortore, presso Settignano, Montebeni e Castel di Poggio nel comune di Fiesole (Firenze) è in attività da diversi anni un poligono militare ove quasi quotidianamente reparti dell'esercito, carabinieri inclusi, ma anche di quelli della PS e della G di F svolgono esercitazioni di tiro con armi portatili, con lancio di razzi, bombe lacrimogene, con esplosivi ecc.;

la località ove si trova il suddetto poligono militare è situata nell'entroterra collinare fiorentino nelle immediate adiacenze della città di Firenze (a poco più di dieci chilometri da Piazza Signoria) in un'area di rilevante valore naturalistico il patrimonio ambientale e faunistico della quale viene continuamente compromesso dalle esercitazioni militari: alberi e piante recisi e danneggiate, proiettili inesplosi abbandonati assieme ad altro pericoloso e inquinante materiale bellico, abbandono di cumuli di sporcizia, continuo latente pericolo di incendi, com'è accaduto nel 1981 allorché si rischiò la distruzione di gran parte del bosco. A questa grave turbativa ambientale, si accompagna l'inquinamento acustico che danneggia la quiete (e minaccia la salute) dei cittadini che abitano nella zona; il passaggio di mezzi pesanti militari che danneggia il fondo stradale della via panoramica dei Colli Alti di accesso al poligono, e provoca disagio alla popolazione per il suo interferire nelle attività e nei comportamenti abituali dei cittadini;

non sono stati messi concretamente in atto (probabilmente per difficoltà obiettive connesse alle finalità del poligono), che parzialmente, quei provvedimenti volti a diminuire il disagio della popolazione assicurati al comune di Fiesole dal capo di stato maggiore dell'esercito dopo una riunione del Comitato misto paritetico della regione Toscana (16 gennaio 1986), né peraltro è diminuita da allora la compromissione dell'ambiente dovuta

alle esercitazioni ed i rischi di un ulteriore depauperamento del patrimonio ambientale e faunistico;

non ci pare che nella citata riunione del Comitato misto paritetico della regione Toscana siano stati valutati compiutamente con la dovuta obiettività tutti gli elementi disponibili per il possibile reclamato trasferimento del poligono di Poggio alle Tortore in altra più idonea località della pur vasta provincia di Firenze;

la presenza del poligono militare di Poggio alle Tortore contraddice le scelte del Piano regolatore generale del comune di Fiesole, che prevedono per l'area una zona di uso pubblico (parco territoriale) di altro valore ambientale e paesaggistico e per le aree contermini un aumento della popolazione insediata a seguito del recupero del patrimonio edilizio rurale;

avverso la presenza del suddetto poligono militare si sono nettamente pronunciati assieme al comune di Fiesole (che nel settembre 1985 trasmise al Ministero un suo ampio e motivato documento) ed ai cittadini residenti nella zona anche numerose associazioni naturalistiche locali, la Sezione provinciale di Firenze di « Italia Nostra », altri movimenti ecologici e varie forze democratiche —

se non ritiene di far sospendere *sine die* l'attività del poligono militare di Poggio alle Tortore sito nel comune di Fiesole (Firenze) e di accelerare i tempi per reperire altrove una zona più adatta alle moderne esigenze dell'addestramento militare, dare sicurezza e tranquillità ad una delle più prestigiose aree dell'entroterra collinare fiorentino, e salvaguardare l'importante patrimonio naturalistico e paesaggistico della zona, come vivamente è reclamato da tempo dal comune di Fiesole e dagli altri soggetti indicati in premessa;

se non ritiene comunque di dover nuovamente direttamente ascoltare in proposito il parere del Comitato misto paritetico della regione Toscana. (4-07524)

**RISPOSTA.** — *Il poligono di Poggio alle Tortore riveste fondamentale importanza per lo svolgimento delle lezioni di tiro dei reparti dell'esercito e dei corpi armati dello Stato dislocati nella zona di Firenze.*

*L'uso dello stesso, limitato alle lezioni di tiro con armi individuali, porta ad escludere che sul terreno possano rimanere manufatti esplosivi di qualsiasi genere. Comunque, al termine di ogni esercitazione, il poligono viene bonificato sia dai residui inerti (bossoli), sia da ogni altro tipo di rifiuto.*

*Il comitato misto paritetico della regione Toscana, accogliendo alcune richieste del sindaco di Fiesole circa la possibilità di ridurre l'attività in poligono, ha a suo tempo auspicato che l'utilizzazione avvenga per 110 giornate-anno contro le precedenti 240, e che l'attività addestrativa cessi nei mesi di luglio e agosto.*

*L'attuale carenza di aree addestrative e poligoni non consente di rinunciare a quello di Poggio alle Tortore, a meno che siano realizzate soluzioni alternative. A tali fini, alla regione Toscana, sono già stati forniti i dati e le caratteristiche che un'area alternativa, la cui individuazione favorirebbe la dismissione del poligono in questione, dovrebbe avere.*

*Il Ministro della difesa: ZANONE*

**GALANTE, MANNINO ANTONINO, CAPECCHI, DI PIETRO E GASPAROTTO.** — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che

il Ministero della difesa-Levadife, con lettera n. LEV 850821/SAM/88/3 datata 20 gennaio 1988, in ordine ad alcuni quesiti posti ha precisato che per i giovani obiettori di coscienza non « esiste alcun punteggio valido ai fini di concorsi, o assunzione a pubblici impieghi, connesso al servizio sostitutivo civile svolto »;

tale orientamento è nettamente in contrasto con l'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986. n. 958. che al comma set-

timo così recita: « I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, sono valutati nei pubblici concorsi con lo stesso punteggio che le commissioni esaminatrici attribuiscono per i servizi prestati negli impieghi civili presso enti pubblici »;

il servizio civile sostitutivo è equiparato in tutto al servizio di leva che viene svolto in armi —:

quali sono le ragioni che hanno dettato questo orientamento, considerato che si verrebbe a determinare una inaccettabile e discriminatoria condizione a svantaggio di tanti giovani che, con pari sacrificio degli altri, svolgono ben 20 mesi di servizio civile sostitutivo;

se non ritenga di dover urgentemente revocare tale circolare. (4-05478)

**RISPOSTA.** — *La disposizione particolare per i pubblici concorsi contenuta nel settimo comma dell'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come modificato dall'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, fa riferimento testualmente ai periodi di effettivo servizio militare di leva prestati presso le forze armate e nell'Arma dei carabinieri.*

*Per altro l'articolo 11 della legge 15 dicembre 1972, n. 772, sull'obiezione di coscienza stabilisce che i giovani ammessi a prestare servizio civile sostitutivo sono equiparati ad ogni effetto civile, amministrativo, disciplinare, nonché nel trattamento economico, ai cittadini che prestano il normale servizio militare.*

*Si ritiene quindi che ai fini dei pubblici concorsi il servizio civile degli obiettori di coscienza sia del tutto equivalente a quello militare.*

*Circa la lettera di Levadife cui fanno riferimento gli interroganti si precisa che si tratta di risposta a un distretto militare da considerare superata.*

*Il Ministro della difesa: ZANONE*

GASPAROTTO. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

l'amministrazione comunale di Azzano Decimo (Pordenone) ha avanzato una richiesta di un primo finanziamento di oltre 3 miliardi di lire sulla legge n. 65 del 1987, per la realizzazione in località « Laghi di Cesena », di un bacino nautico di grandi dimensioni (2 km di lunghezza, ed un bacino di oltre 700.000 mq di superficie) del costo finale presumibile di decine di miliardi;

il consiglio comunale è stato chiamato a ratificare in fretta e furia il progetto del bacino nautico approvato dalla Giunta, poco prima delle recenti elezioni politiche, senza il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste, e della popolazione interessata e senza nessuna preventiva valutazione dell'impatto ambientale;

ciò significherebbe la distruzione dell'ecosistema paranaturale dei laghi artificiali di Cesena e lo stravolgimento dell'*habitat* circostante, costituito da un interessante complesso di rogge, zone umide e prati stabili;

la provincia di Pordenone aveva predisposto recentemente un progetto per il recupero ambientale dei laghi di Cesena e delle zone adiacenti, richiedendo a tal fine, alla regione Friuli-Venezia Giulia, un contributo di 1 miliardo e 400 milioni;

tale progetto prevederebbe anche la possibilità dello svolgimento di diverse attività sportive (canoa, kajak, sub, pesca, ecc.) senza danni ambientali, né inquinamenti delle acque;

il Presidente della provincia di Pordenone, ora grande sostenitore della realizzazione del « bacino nautico », ha dichiarato che il progetto per il recupero ambientale dei Laghi di Cesena verrà ritirato;

la realizzazione del bacino nautico ad Azzano Decimo non si tradurrebbe in vantaggi, né economici, né occupazionali

e rappresenterebbe un esempio eclatante di sperpero di denaro pubblico, di spreco del territorio e di distruzione delle risorse ambientali;

il bacino artificiale del Lago di Barcis (Pordenone) con i necessari investimenti e con un preventivo studio di impatto ambientale, potrebbe rispondere adeguatamente alle attività sportive nautiche, inserendosi così in un progetto più complessivo di sviluppo turistico della Valcellina;

molte richieste di finanziamento avanzate dalle comunità locali della provincia di Pordenone, per lo sviluppo degli impianti e delle attrezzature sportive di base non vengono accolte e finanziate dal ministero —:

se non intenda intervenire affinché:

non sia realizzato, con finanziamenti pubblici, il grande bacino nautico in comune di Azzano Decimo;

finanziamenti pubblici adeguati siano indirizzati a favore della comunità di Barcis e per finanziare le richieste di impianti sportivi degli Enti locali della provincia di Pordenone;

sia avviato il recupero ambientale dei Laghi di Cesena ed impedita una nuova e grave manomissione di una zona di indubbio interesse naturalistico.

(4-00445)

RISPOSTA. — *I laghetti artificiali di Cesena (comuni di Azzano Decimo e di Chions) hanno origine dalle escavazioni di ghiaia, usata per i rilevamenti dell'autostrada di Pordenone-Portogruaro, costruita negli anni '70.*

*La zona non è stata oggetto di interventi successivi e solo da tempo recente alcuni laghetti vengono utilizzati dai pescatori sportivi della provincia.*

*Nel complesso tutta la zona è stata abbandonata e si trova attualmente in uno stato di grave degrado (scarichi abusivi di immondizie e rifiuti, macchie di arbusti infestanti e canne eccetera), tanto che al Ministero risulta che l'amministrazione pro-*

vinciale ha elaborato ed appoggiato politicamente un progetto per il recupero ambientale.

Inoltre il consiglio comunale di Azzano Decimo ha approvato la richiesta di finanziamento del bacino nautico in base alla legge n. 65 del 1987 a larghissima maggioranza.

Tale bacino verrebbe incontro alle esigenze ricreative e sportive di più federazioni sportive, consentendo lo svolgimento di allenamenti, gare e manifestazioni.

Ad avviso del CONI, lo svolgimento di attività sportive lungi dal costituire evento lesivo nei confronti dell'ambiente naturale dei laghi di Cesena, si pone invece come base per un recupero del territorio e per una valorizzazione delle sue risorse naturali e turistiche.

Si aggiunge che il bacino di Barcis è un importante bacino idroelettrico di proprietà dell'ENEL, e non è idoneo, a parere delle federazioni sportive interessate, ad ospitare con continuità attività sportive come lo è invece il progettato bacino di Azzano Decimo, situato nella pianura ed in posizione baricentrica rispetto alle Tre Venezie.

Per opportuna informativa si fa, altresì, presente che per l'unico programma già finanziato (1987), dalla provincia di Pordenone sono pervenute domande, in regola con il decreto ministeriale del 22 maggio 1987, solo da sette comuni, quattro dei quali sono stati regolarmente finanziati: si tratta dei comuni di Pordenone (557 milioni per impianto sportivo polivalente) oltre al già citato Azzano Decimo (1.281 milioni per impianto di canottaggio) finanziati dalla Cassa depositi e prestiti e dei comuni di Aviano (480 milioni per impianto sportivo polivalente) e di Caneva (153 milioni per stadio di calcio) finanziati dal Credito sportivo.

Fra l'altro quelli suelencati sono i comuni demograficamente più grandi della circoscrizione e di questo elemento doveva pure tenersi conto, sebbene il numero degli abitanti non fosse l'unico dato rilevante per l'assegnazione dei fondi.

Per la parte di sua competenza il Ministero dell'ambiente ha fatto sapere che il

servizio valutazione dell'impatto ambientale, interpellato al riguardo, ha comunicato di non aver ricevuto in precedenza segnalazioni in merito al problema affrontato dall'interrogazione.

Tale servizio ha assicurato, per altro, che assumerà adeguate informazioni in merito, servendosi eventualmente anche dei poteri di indagine stabiliti dalla legge e valuterà l'esistenza o il pericolo di danni ambientali anche ai fini dell'esercizio dei poteri cautelari riconosciuti a quel Ministero.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo: CARRARO.

GASPAROTTO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che

nella provincia di Pordenone, nonostante la presenza di migliaia di sottufficiali in servizio ed in pensione, non esiste un circolo ed una mensa di presidio, né un'adeguata foresteria;

attualmente i sottufficiali in servizio e quiescenza sono costretti ad usufruire del circolo e della mensa dei sottufficiali all'interno della caserma « Fiore » di pordenone;

tale circolo, a cui accedono anche carabinieri e Guardie di finanza, non è nemmeno adeguato alle necessità ed alle esigenze dei sottufficiali in servizio alla caserma Fiore;

recentemente è stato istituito un decoroso circolo e mensa di presidio per gli ufficiali presso l'ex Comando Divisione Ariete al centro della città di Pordenone;

nonostante gli impegni assunti, a più riprese ed ai vari livelli governativi e dei massimi vertici delle forze armate, non si è provveduto ancora alla realizzazione a pordenone di un circolo di presidio per i sottufficiali;

va data celere e concreta risposta alle attese dei sottufficiali in servizio ed in pensione, realizzando, in una zona centrale della città di pordenone, fuori dalle caserme, un'ampia struttura che permetta

un'apertura di un circolo di presidio, con mensa e foresteria adeguata, nonché di tutti gli spazi necessari per il tempo libero e per le attività culturali:

quali iniziative, atti, disposizioni intenda promuovere affinché venga realizzato in breve un dignitoso e spazioso circolo di presidio con mense, foresteria ed aree per il tempo libero e le attività culturali, per i sottufficiali in servizio ed in pensione della provincia di Pordenone. (4-06081)

*RISPOSTA. — L'aspirazione dei sottufficiali, in servizio e in congedo, della provincia di Pordenone ad avere un proprio circolo in quella città è stata da tempo ritenuta meritevole di accoglimento.*

*È infatti già pronto ed inserito con elevata priorità nei programmi del quinto corpo d'armata il progetto di ristrutturazione dell'immobile Casermette, sito nel predetto capoluogo.*

*Il progetto per altro, considerati i necessari tempi tecnici, non potrà essere realizzato prima del 1990.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

*GROSSO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dell'ambiente, della difesa e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che*

tutti gli anni sullo stretto di Messina, in particolare dal lato calabrese, nei mesi primaverili, quindi fuori stagione di caccia, infuria un selvaggio fenomeno di bracconaggio che uccide migliaia di uccelli migratori come i falchi pecchiaioli, le cicogne, rapaci vari tra cui aquile ed avvoltoi, particolarmente protetti dalle leggi nazionali, dalle Direttive Europee e dalle Convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia;

tale bracconaggio viene esercitato direttamente dalle abitazioni di Reggio Calabria e da quelle di altri centri urbani ma anche da appostamenti fissi in muratura costruiti oltretutto in violazione

delle normative vigenti e alcuni perfino edificati su terreni demaniali;

tali appostamenti sono ben visibili tutto l'anno nella fascia costiera tra Saline Joniche e Palmi Calabro e nell'entroterra a Rosali, Spuntone di Catona e Melia di Scilla anche sui terrazzi delle case;

sin ora nonostante le numerose denunce delle associazioni ambientaliste e della parte più sensibile dell'opinione pubblica anche europea, il controllo effettuato dagli organi preposti alla vigilanza risulta del tutto inadeguato;

il nucleo speciale delle guardie forestali non può controllare il fenomeno a causa dell'ampiezza del territorio e dell'impossibilità ad operare nei centri urbani —:

come il Governo intenda procedere per l'individuazione e la demolizione dei capanni fissi in muratura e se intenda prendere iniziative per potenziare la sorveglianza in primavera, ricorrendo se necessario al nucleo operativo ecologico dei carabinieri e a misure coercitive nei confronti della circolazione di armi anche regolarmente denunciate nella provincia di Reggio Calabria, ai sensi dell'articolo 45 del testo unico di pubblica sicurezza. Questo in considerazione anche dell'incremento della delinquenza organizzata nella zona. (4-05344)

*RISPOSTA. — Il bracconaggio soprattutto contro il falco pecchiaiolo, viene particolarmente praticato sul tratto di costa compreso tra Reggio Calabria a Bagnara Calabria (Reggio Calabria), mentre il fenomeno è più contenuto nel territorio della provincia di Messina, dove quasi tutti gli appostamenti fissi sono stati demoliti.*

*Durante la primavera 1988, questo Ministero ha inviato nella parte calabrese dello stretto circa cinquanta unità di personale del corpo forestale dello Stato, con lo scopo di effettuare un'azione continua di sorveglianza e di repressione del bracconaggio. L'operazione è stata positiva ed ha portato ad una notevole diminuzione delle uccisioni illegali.*

Anche i carabinieri hanno svolto azione preventiva e repressiva, che ha portato all'arresto di una persona, alla denuncia di altre due ed alla contestazione di numerose contravvenzioni.

Risulta effettivamente a questo Ministero il permanere, sul litorale calabrese, di diverse postazioni fisse, per la rimozione delle quali non si ha competenza, perché realizzate — secondo quanto comunicato dal comando generale dall'Arma dei carabinieri — all'interno di proprietà private; la situazione è stata comunque segnalata dall'Arma alla competente autorità giudiziaria.

Va tuttavia evidenziato che, a causa dell'aumentata sorveglianza, realizzata avvalendosi anche di un elicottero del corpo forestale dello Stato, tali strutture non vengono quasi più usate dai bracconieri che preferiscono, per essere meno visibili, occultarsi tra la vegetazione.

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha infine fatto presente di non ritenere di dover impiegare nel settore il nucleo operativo ecologico, in quanto l'azione dei competenti comandi territoriali, per altro già opportunamente sensibilizzati, appare adeguata alle esigenze.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MANNINO.

LUCCHESI. — Al Ministro della difesa.  
— Per sapere

se risponde al vero la notizia di una circolare del Ministero della difesa che, innovando radicalmente la precedente normativa limita, al termine del primo anno fuori corso, il rinvio della leva per gli studenti universitari;

se non ritiene causa di una grave discriminazione una limitazione così drastica che naturalmente svantaggia gli studenti dei corsi più difficili e più lunghi o iscritti a Facoltà, come quelle di Pisa, che in taluni corsi di laurea (ad esempio giurisprudenza) prevedono un numero di esami notevolmente superiore a quello previsto in altre sedi;

quali sono i motivi che hanno originato questa modifica della normativa vigente. (4-06484)

RISPOSTA. — Come chiarito in varie sedi, anche parlamentari, la circolare cui si riferisce l'onorevole interrogante si è limitata a dare attuazione al secondo comma dell'articolo 10 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, che ha abrogato le disposizioni che consentivano agli studenti universitari fuori corso il ritardo del servizio di leva, anche oltre il primo anno di fuori corso, fino ai limiti massimi di 26-28 anni.

Per altro, al fine di venire incontro alle esigenze dei giovani che, sulla base della normativa precedente, potevano contare su un periodo più lungo di ritardo, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge concernente: Norme sul ritardo nella prestazione del servizio di leva per gli studenti universitari, inteso alla elevazione per detti giovani, da uno a due anni, oltre la durata legale del corso di laurea, del ritardo della prestazione del servizio di leva.

Il disegno di legge (atto Senato n. 1132), come noto, è attualmente all'esame della IV Commissione difesa del Senato, in sede referente.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

MATTEOLI. — Al Ministro del tesoro.  
— Per sapere — premesso che

Maria Bernardi vedova Di Bari residente a Fasano di Brindisi percepisce un assegno vitalizio dello Stato (n. di iscrizione 4175023, n. di pensione 281537) di lire 837.850 e che il marito era maresciallo di finanza —:

i motivi per i quali tale vitalizio continua ad essere inviato con la dicitura « con riserva di revisione », pur la Bernardi essendo rimasta vedova da oltre 15 anni. (4-07448)

RISPOSTA. — La signora Maria Bernardi vedova Di Bari fruisce di pensione definitiva di reversibilità, iscrizione n. 4175023.

In ordine alla dicitura con riserva di revisione riportata sugli assegni di pen-

sione, si precisa che in applicazione della circolare del 9 luglio 1986 n. 34, detta annotazione viene apposta sui tagliandi riservati agli interessati, annessi agli assegni di pensioni ordinarie e di guerra, ogni qualvolta il centro nazionale di calcolo di Latina, a seguito di variazioni di carattere generale, disponga direttamente il pagamento di rate correnti aggiornate, o di eventuali differenze arretrate.

L'annotazione di cui trattasi indica semplicemente che le liquidazioni effettuate con procedura automatizzata sono soggette a riscontro contabile da parte delle competenti direzioni provinciali del Tesoro, a norma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1986, n. 429.

Il Ministro del tesoro: AMATO.

MATTEOLI. — Al Ministro della difesa.  
— Per sapere — premesso che

una risposta a precedente interrogazione veniva precisato, da parte del ministro, che il foglio matricolare di Casimiro Sforzi, già della Divisione Folgore in Africa Settentrionale, residente attualmente a Lucca, sarebbe stato completato appena il Distretto militare di Pisa avesse terminato la raccolta di alcuni dati;

il Distretto di Pisa, interpellato, dichiara di avere adempiuto alle formalità richieste e che ora tutto dipende dal Ministero —:

i motivi per cui non si è ancora provveduto a completare il foglio matricolare di Casimiro Sforzi. (4-07450)

RISPOSTA. — L'istanza di completamento del foglio matricolare avanzata in data 16 dicembre 1987 dal signor Sforzi tramite l'avvocato Delle Sedie, il distretto militare di Pisa provvedeva a richiedere il 30 dicembre 1987 la documentazione necessaria per integrare quella agli atti, ritenuta non completa.

Finora la richiesta è rimasta inevasa.

Per quel che riguarda la dichiarazione che sarebbe stata rilasciata dal menzionato

distretto sui compiti dell'amministrazione centrale, mentre non sono emersi obiettivi riscontri, si deve osservare che è ben nota al personale del ripetuto distretto la competenza del Ministero.

Presumibilmente è stata attribuita la Ministero la facoltà di esprimere un'autorevole valutazione in merito alla validità complessiva della documentazione del signor Sforzi, ferma restando la competenza di custodia, aggiornamento e rilascio dei fogli matricolari del già citato distretto.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

MAZZONE. — Al Ministro dei trasporti, del turismo e spettacolo e per la funzione pubblica. — Per sapere se sono a conoscenza:

dei gravi disagi subiti dagli utenti, costretti a lunghe file presso gli uffici ACI per il pagamento della tassa di circolazione;

dei motivi per cui l'ACI nazionale invia, in modo del tutto insufficiente, nonostante sollecitazioni ed assicurazioni, i libretti fiscali, i soli che consentano agli automobilisti di poter pagare la tassa di circolazione negli uffici postali;

che gli uffici provinciali ACI, gli unici abilitati alla esazione, non sono stati attrezzati con mezzi e personale a seguito dell'avvenuta convenzione ACI-Governo, con sacrifici da parte del personale dipendente;

se è stata accertata la idoneità strutturale di tutti gli ACI, specie della Campania, ad assumere il servizio riscossione tasse, stante la precarietà della loro struttura anche per quanto attiene l'organico.

Si chiede quindi di sapere quali provvedimenti urgenti s'intendono adottare, specie dopo i continui interventi della stampa, autorità e sindacati, al fine di evitare nel prossimo gennaio e febbraio 1988 i ritorni disagi. (4-02589)

**RISPOSTA.** — *Premesso che questi disagi derivano in molta parte dall'abitudine dei contribuenti di pagare in stretta prossimità delle scadenze, si fa presente che l'ACI ha provveduto a predisporre tempestivamente i manifesti ed i tariffari ed a ristamparne di nuovi allorché il Governo decise, nell'immediata vigilia della fase di riscossione, di modificare ulteriormente alcune voci di tariffa.*

*Contestualmente l'ente ha iniziato una campagna di comunicazione agli utenti intesa a fornire loro tutte le informazioni necessarie per un pagamento corretto e tempestivo.*

*È stata inoltre stipulata apposita convenzione con la RAI con la quale è stata concordata una intera campagna di comunicazione e di sensibilizzazione diretta agli utenti automobilistici, nonché l'inserimento dei nuovi tariffari e delle norme per il versamento su Televideo da pagina 307 a pagina 316, e sullo schermo televisivo di RAI 3 dalle ore 9,30 alle ore 12 dei giorni feriali.*

*Per quanto concerne l'emissione da parte dell'ACI dei libretti fiscali si precisa che:*

*alla data del 7 dicembre 1987 sono stati spediti a cura dell'ACI n. 41.072.387 libretti fiscali; il quantitativo è comprensivo dei libretti emessi a fronte delle richieste effettuate dagli utenti nel corso del primo semestre 1987;*

*alla data del 2 dicembre 1987 il numero dei libretti fiscali complessivamente non recapitati e restituiti dal Ministero delle finanze risulta pari a n. 1.183.539.*

*Sempre alla suddetta data il numero dei libretti restituiti dagli utenti è il seguente:*

*n. 567.890 per variazioni caratteristiche tecniche o radiazione;*

*n. 153.966 per trasferimenti di proprietà;*

*per un totale di n. 721.856 libretti.*

*Sono state, infine, acquisite ed elaborate ai fini della emissione del documento, tutte*

*le richieste, compilate dagli utenti sulle apposite schede disponibili presso gli uffici esattori, relative al primo semestre 1987.*

*Si informa, altresì, che nella nuova convenzione con il Ministero delle finanze, approvata con decreto ministeriale 26 novembre 1986, è prevista l'istituzione in tutto il territorio nazionale di un numero di uffici esattori non inferiore a 620. Ne sono attualmente in funzione n. 736 con l'avvenuta aggiunta nel periodo cruciale gennaio-febbraio 1988 di oltre 200 collettorie temporanee.*

*Le quantità sopra indicate sono destinate a crescere ancora in funzione della programmata razionalizzazione nella distribuzione dei punti di riscossione da parte dell'ACI.*

*Si precisa, comunque, che il servizio di esazione tasse automobilistiche non è affidato soltanto agli uffici provinciali ACI ma anche agli automobile club locali e alla loro organizzazione nell'ambito della predetta riorganizzazione consta che a decorrere dal luglio 1988 ed entro la residua parte dell'anno avrà inizio la graduale meccanizzazione del servizio che comporterà, tra l'altro, l'emissione dei libretti fiscali direttamente dagli uffici esattori dell'ACI, che provvederanno alla consegna del documento nelle mani del contribuente nel momento stesso in cui questi, presentandosi agli sportelli per il pagamento, dichiarerà di esserne sprovvisto.*

*Per quanto concerne poi le strutture e l'organico, risulta che, in via generale, l'ACI, per l'espletamento del particolare servizio, si avvale di personale dotato di esperienza, preparazione e capacità professionale ed è fornito dei mezzi tecnici e organizzativi necessari per una corretta riscossione del tributo.*

*Infine con riguardo alla regione Campania gli automobile club locali hanno in corso di perfezionamento numerose iniziative volte a potenziare la rispettiva organizzazione, allo scopo di istituire ulteriori uffici esattori per facilitare gli adempimenti da parte dei contribuenti.*

**Il Ministro del turismo e dello spettacolo: CARRARO.**

MOTETTA, MOMBELLI, BARZANTI E POLIDORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

appare da dichiarazioni rese alla stampa dal ministro della difesa l'accentuata usura e fatica cui sono sottoposte le nostre navi e i rispettivi equipaggi in missione nel Golfo Persico;

armatori italiani stanno facendo buoni affari con i noli ottenuti anche da società straniere;

anziché organizzare in convoglio i mercantili vengono protetti singolarmente con relativo aumento di costi e di rischi oltre che di stress per i nostri militari; che tale « andazzo » rasenta l'abuso da parte degli armatori, visti i tempi di preavviso che secondo l'ammiraglio porta non superano le tre ore —:

a) quali misure intende prendere, qualora non si arrivi all'auspicato ritiro della flotta, per evitare il carico di lavoro nelle nostre navi in acque pericolose;

b) se intende dare disposizioni onde meglio organizzare (per convogli) la scorta e solo per navi con merci italiane;

c) se sono garantite tutte le doverose misure precauzionali e di assistenza sia per gli equipaggi militari che per quelli del naviglio civile. (4-07537)

RISPOSTA. — *Nel quadro delle azioni volte alla razionalizzazione del traffico mercantile, in seguito ad incontri, tenuti nel mese di luglio 1988 tra rappresentanti del Ministero della marina mercantile, della marina militare, della Confitarma e delle società armatrici interessate, si è pervenuti alla stesura di un preciso programma di movimenti dei mercantili nel mese di agosto 1988, idoneo a contenere le esigenze di scorta entro i limiti l'impiego di due fregate, consentendo la riduzione dell'usura e della fatica di mezzi e dei relativi equipaggi.*

*Sono state, inoltre, concordate alcune modalità che dovrebbero consentire l'attivazione di rapporti ed automatismi procedurali tali da permettere, anche per i mesi*

*futuri, un'armonizzazione del tariffico di bandiera coerente con le disponibilità di presenza e di protezione pe i nostri mercantili ai livelli sino ad oggi assicurati.*

*Ovviamente la situazione potrà subire mutamenti a seguito dei nuovi sviluppi politici.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

NICOTRA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'aviere pistrutto Vincenzo, nato a Siracusa il 10 settembre 1960, in servizio di leva dal 20 ottobre 1987 presso il Quartiere Generale della II Regione Aerea di Roma (Caserma Montezemolo), ha avuto concessi giorni 10 di convalescenza dal 25 gennaio 1988, in quanto riconosciuto affetto da « *Dulbite erosiva - Antrite* »;

successivamente è stato ricoverato all'Ospedale Militare di Augusta e per la stessa malattia ha beneficiato di altri 15 giorni di convalescenza;

rientrato al reparto di appartenenza, è stato avviato all'Ospedale Militare del Celio di Roma, reparto chirurgia II, che ha emesso la seguente diagnosi: « *Duodenite bulbare erosiva* », con la ulteriore concessione di 30 giorni di convalescenza decorrenti dal 27 febbraio 1988;

l'accertata infermità non accenna a regredire, per cui si prevede che il giovane beneficerà di altri svariati periodi di convalescenza, con il conseguente protrarsi, chissà fino a quando, del periodo del servizio di leva — le assenze, difatti, per convalescenza non vanno in esso computate — e non sarà certamente in grado di far fronte ai disagi e alle fatiche del servizio medesimo;

diventa indispensabile, quindi accordare al giovane l'esenzione dal compiere il restante periodo del servizio di leva, perché non più « idoneo » —:

se non ritenga di dare disposizioni affinché, previ ulteriori accertamenti sanitari, se necessari, sia avviata la procedura di esenzione di cui sopra. (4-06907)

RISPOSTA. — *L'aviere Vincenzo Pistrutto è stato riformato dall'ospedale militare di Roma il 28 maggio 1988.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

PALMIERI. — *Ai Ministri della difesa, del commercio con l'estero e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere:*

se risponde al vero che l'azienda REMIE (Vicenza) sia stata utilizzata dalla società francese LUCHAIRE per forniture di armi e munizionamento con destinazione finale l'Iran; che tale fornitura si sia protratta per tutto il 1986; che la « REMIE » sarebbe così stata utilizzata dal committente estero in quanto in grado di fornire ampie assicurazioni circa l'assenza di controlli, che tale azienda, infine, non possiederebbe i requisiti tecnologici e di sicurezza che dovrebbero avere le produzioni, a tutela del lavoro.

(4-03109)

RISPOSTA. — *Non si dispone di elementi in ordine a illecite forniture di materiali di armamento da parte della società REMIE di Vicenza alla società francese LUCHAIRE con destinazione finale verso l'Iran. Il Ministero del commercio con l'estero ha comunque provveduto ad inviare al magistrato inquirente un dettagliato elenco di tutte le autorizzazioni all'esportazione rilasciate per il materiale in argomento dal 1982 ad oggi alla predetta società.*

*In base alle norme che disciplinano le esportazioni del materiale in argomento, ogni domanda deve essere corredata, tra l'altro, dall'elenco delle autorizzazioni ottenute nell'ultimo triennio e dalla documentazione relativa all'arrivo della merce alla destinazione prevista, nonché da un certificato internazionale di importazione rilasciato dal paese importatore o da un certificato di utilizzazione finale autenticato dalle autorità diplomatico-consolari italiane competenti territorialmente. Entro 180 giorni dal termine di scadenza dell'autorizzazione, l'esportatore è tenuto poi a presentare al Ministero del commercio con l'estero il formulario di verifica rilasciato dalle*

*competenti autorità del paese importatore, ovvero copia delle bolle doganali di importazione o della documentazione di presa in carico da parte dell'ente importatore. Anche questi documenti devono essere autenticati dalle autorità diplomatico-consolari italiane.*

*I titoli di autorizzazione all'export inoltre, sono tenuti, all'atto dell'effettuazione dell'operazione di esportazione in dogana, alla presentazione di una dichiarazione da cui risultino tutti gli elementi necessari per l'individuazione del vettore, dell'itinerario, delle modalità di trasporto e degli eventuali scali intermedi.*

*Si rappresenta infine che l'ispettorato provinciale del lavoro di Vicenza ha comunicato che nell'opificio della REMIE sono rispettate, in linea di massima, le vigenti norme di sicurezza e di igiene per la tutela dei lavoratori.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

PALMIERI E FORLEO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e per la funzione pubblica. — Per sapere — premesso che il militare di leva Marella Nelvio è deceduto in servizio militare il 17 settembre 1968. La pratica (posizione n. 088233) è attualmente al ferma presso la Corte dei conti (4ª sezione giurisdizionale) —:*

1) dopo 20 anni dal tragico evento, che cosa ancora devono fare queste famiglie per farsi riconoscere i loro diritti;

2) quali iniziative ritengano di prendere, nell'ambito delle loro competenze, affinché i ricorsi giacenti presso la Corte dei conti, da decenni, possano finalmente trovare soluzione. (4-05807)

RISPOSTA. — *Il Ministero della difesa non è in grado di conoscere i motivi per i quali la Corte dei conti non ha ancora definito il ricorso interposto dal signor Lionello Marella, padre del defunto marò Nelvio, né ha veste per sollecitare il predetto organo.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**PALMIERI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se intende accogliere la richiesta di un finanziamento adeguato per la sistemazione delle strade del Pasubio (Schio-Vicenza) che portano al sacrario militare anch'esso bisognoso di finanziamento per il restauro oltre che per la manutenzione ordinaria. (4-06058)

**RISPOSTA.** — *I lavori di sistemazione delle strade del Monte Pasubio (strada degli Eroi e strada degli Scaribbi) avranno inizio quanto prima.*

*Per quanto concerne il sacrario militare, si chiarisce che trattasi di immobili di proprietà della Fondazione Novembre con sede in Vicenza.*

*Comunque il commissario generale onoranze ai caduti, cui compete l'ordinaria manutenzione, ha programmato i seguenti lavori:*

*riverniciatura cimeli bellici collocati sul piazzale;*

*ripristino impianto termico;*

*ordinaria manutenzione porte e servizi igienici;*

*sistemazione lastra piombo ingresso cappella;*

*sistemazione balaustra piazzale;*

*ripristino parafulmine;*

*eliminazione infiltrazioni casa custode.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**PARLATO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto dell'interrogazione n. 4-05009 del 17 luglio 1984 in relazione al fatto che il consiglio circoscrizionale di Ponticelli il 25 maggio 1984 ha denunciato, all'unanimità:

*a) ritardi gravissimi della ricostruzione postsismica, soprattutto nel settore delle infrastrutture primarie e secondarie interne ed esterne ai comparti 9, 11/1, 12/2, 13/3, in cui è diviso il territorio di*

*intervento. Allo stato, di fronte ad un importo programmato di circa 700 miliardi per gli alloggi e le urbanizzazioni (primarie e secondarie), sono stati sottoscritti contratti per appena 224 miliardi e mezzo, impegnati quasi esclusivamente per la costruzione di 2.120 alloggi su 3.988 di progetto;*

*b) che nessuna infrastruttura secondaria è in costruzione;*

*c) la non sufficiente capacità di controllo e di intervento del Governo centrale di fronte alla latitanza di enti pubblici — come la Casmez — che non hanno portato a compimento, nell'arco dell'ultimo quindicennio, nessuno dei grandi progetti per la raccolta, la depurazione e lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue di questa parte della città e dei comuni vicini;*

*d) la insufficienza, la lentezza e i ritardi del flusso dei finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto urbanistico di Ponticelli hanno determinato un notevole sfalsamento dei tempi tra la consegna degli alloggi e il completamento della rete delle infrastrutture primarie indispensabili;*

*e) la propria netta opposizione a qualsiasi ipotesi di soluzione provvisoria che si dovesse proporre per consentire lo smaltimento delle acque degli alloggi in costruzione, perché la rete fognaria esistente è vecchia, inadeguata ed insufficiente a sostenere il notevole volume di acque bianche e nere che già oggi si produce per effetto della diminuita capacità di trattenimento delle campagne circostanti, della capillare difinzione dell'abusivismo edilizio e del peso degli insediamenti pubblici dell'ultimo decennio —:*

*se non ritenga di impartire disposizioni al commissario di Governo onde venga data assoluta priorità al completamento della rete dei collettori previsti (Volla, Alveo Pollena, Levante) e la realizzazione dell'impianto di depurazione di Napoli-est, previsto nel piano di disinquinamento del Golfo di Napoli;*

se sia a conoscenza che, in previsione del completamento degli insediamenti abitativi (leggi nn. 167, 25 e 219) con un incremento di popolazione dagli attuali 48 mila abitanti ai 98 mila previsti, occorra dare anche priorità alla complessa rete delle infrastrutture primarie:

*a)* strade: completamento asse Macello-Pomigliano (di competenza dell'ANAS); asse Via Argine/B Longo (Comune); raddoppio Via Argine (CASMEZ Commissariato); strada interquartiere con collegamento sulla autostrada Napoli-Salerno (Commissariato ANAS);

*b)* problemi idrici: sfruttamento nuovi pozzi, seatoi e impianto di distribuzione (Casmez Aman);

*c)* rete elettrica: spostamento elettrodotti e nuovi impianti di distribuzione (ENEL Commissariato);

*d)* gas metano: impianto di distribuzione (compagnia gas);

*e)* trasporto pubblico: linea tranviaria veloce, collegamento linee vesuviana, metropolitana da Gianturco alla 167;

e realizzare subito le infrastrutture secondarie previste nel piano del Commissario:

*a)* scuole di ogni ordine e grado;

*b)* parchi pubblici;

*c)* attrezzature per lo sport, la cultura, gli spettacoli, il tempo libero;

*d)* infrastrutture di servizio per gli enti chiamati alla tutela della salute e della sicurezza pubblica;

*e)* CIS — avviare progetti, definire finanziamenti per dare a questa parte della città funzioni di direzionalità interquartiere.

L'interrogante inoltre, in considerazione della complessità dell'intervento, del notevole numero di enti pubblici che sono titolari di progetti, la cui realizzazione è urgente ed improcrastinabile, e

che operano senza alcun coordinamento fra loro, nonché del notevole impegno finanziario complessivo, valutato realisticamente in oltre i mille miliardi, chiede di conoscere se non ritenga opportuno impartire immediate direttive per l'unificazione della gestione del complesso degli interventi, lo stanziamento e l'unificazione delle risorse finanziarie occorrenti, il controllo delle assemblee elettive, il contingentamento dei tempi di realizzazione e, di fronte al grave rischio di ulteriore emarginazione e ghettizzazione di questo quartiere, al già notevole peso edilizio dovuto agli interventi pregressi della mano pubblica e dell'abusivismo, disporre interventi per:

1) la considerazione attenta e puntuale per la reale fattibilità dell'insediamento conciaro di ponticelli;

2) la riduzione del volume complessivo degli interventi, ricalcolando nel computo di quanto già previsto nel piano 167, il peso dell'abusivismo edilizio e assoggettando le residue aree vincolate a 167 esterne alla 219 a demanio pubblico, al fine di scoraggiare l'ulteriore espandersi del fenomeno abusivo e l'aumento del peso abitativo;

3) la variante al piano regolatore generale consentendo il livellamento lungo le arterie escluse sia dal recupero che dai nuovi comparti;

4) l'acquisizione nei programmi di intervento del comune e il finanziamento di quelle parti del progetto urbanistico di Ponticelli che sono esterne alle aree di intervento del commissario;

5) il finanziamento e la realizzazione da parte del comune di opere già progettate o previste nei piani per Ponticelli, quali le scuole medie di Porchiano, il centro sociale del Rione INCIS, il calzaturificio Grazia;

6) la rapida realizzazione da parte del commissariato del piano di risanamento del vecchio abitato ponticelli, con assoluta priorità ai tre cortili di via S. Rocco ed alle infrastrutture. (4-00412)

**RISPOSTA.** — Sulla base degli elementi forniti dall'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno di fa presente quanto segue.

*Impianto di depurazione di Napoli est e rete di collettori.*

La costruzione delle opere dell'impianto di depurazione ha subito nel corso dei lavori una serie di rallentamenti.

Questi rallentamenti sono derivati, in prima fase, dalle difficoltà connesse con l'acquisizione delle aree di sedime dove realizzare le opere dell'impianto, in una seconda fase per provvedere alla riprogettazione delle opere dell'impianto per adeguarle ai nuovi parametri del PRRA (piano regionale del risanamento delle acque) della regione Campania.

In particolare l'adeguamento ai nuovi standard del PRRA comporta la riprogettazione delle opere dell'impianto con il conseguente fermo dei lavori.

Contemporaneamente all'entrata in vigore del PRRA si è presa conoscenza del rischio — connesso allo scarico dell'effluente depurato ai parametri di legge — dell'innescio del fenomeno dell'eutrofizzazione nelle acque dello specchio portuale.

Questo rischio, messo in evidenza da studi ed indagini svolti dalla stazione zoologica successivamente all'appalto, si sarebbe ridotto sensibilmente scaricando l'effluente dell'impianto esternamente al porto attraverso condotta sottomarina con l'abbattimento fino a 2 milligrammi per litro dei composti del fosforo o dell'azoto, ovvero con scarico nel porto con l'integrazione dei settori dell'impianto per abbattere fino a 2 milligrammi per litro entrambi i composti del fosforo e dell'azoto.

Sulla base di queste indicazioni si è proceduto ad uno studio di fattibilità che ha determinato come soluzione di maggiore convenienza quella dello scarico sottomarino fuori dello specchio d'acqua portuale.

Si è provveduto quindi ad ottenere il preventivo assenso della regione sulla soluzione proposta in ottemperanza al piano regionale di risanamento delle acque ed alle indicazioni della stazione zoologica.

Allo stato attuale si sta procedendo alla progettazione esecutiva delle opere ed a completare quelle opere dell'impianto, trattamenti preliminari, sedimentazione primaria ed opere connesse, che risultano invariate rispetto alla nuova soluzione progettuale.

Per quello che concerne i lavori relativi ai collettori, dopo una sospensione dovuta ai tempi di approvazione della perizia di variante e suppletiva, i lavori sono stati ripresi ed oggi sono in avanzata fase di realizzazione (75 per cento del totale).

In ottemperanza alla delibera è stato chiesto alla regione di individuare il soggetto destinatario del trasferimento del progetto ai sensi della delibera CIPE dell'8 aprile 1987. A tale richiesta la regione ha comunicato di individuare nella regione stessa l'ente destinatario delle opere. A seguito di tale comunicazione da parte della regione, sono in atto le procedure per provvedere al trasferimento delle opere.

*Collettore litoraneo vesuviano.*

I lavori sono stati da tempo appaltati, ma per il diniego da parte del comune di Portici di mettere a disposizione le aree stradali per la realizzazione delle opere non si è potuto procedere all'esecuzione dei lavori.

Attesa l'accertata infattibilità del progetto appaltato occorre procedere alla riprogettazione delle opere anche per renderle coerenti con quelle che saranno realizzate nella stessa area in esecuzione dei due progetti inseriti nel primo piano annuale di attuazione del programma triennale 1987-1989 (area Napoli est-collettore di Torre del Greco disinquinamento area Napoli sud).

Ai sensi della delibera CIPE dell'8 aprile 1987 è stato chiesto alla regione di designare il soggetto destinatario del trasferimento. A tale adempimento la regione non ha ancora dato riscontro.

*Opere del sistema fognario della città di Napoli.*

La costruzione della rete di collettori facenti capo al comprensorio di Napoli est è praticamente ultimata.

*Ristrutturazione degli alvei Farina e Sannicandro.*

*I lavori non sono stati appaltati in attesa della realizzazione ed entrata in funzione del collettore di levante, che rappresenta il naturale recapito delle acque, in costruzione a cura del comune di Napoli.*

*Allo stato attuale il collettore di levante è stato ultimato e, pertanto, anche i lavori di costruzione degli alvei Farina e Sannicandro possono essere ora appaltati, dopo regolare revisione tecnica ed economica del progetto.*

*In ottemperanza alla soprarichiamata delibera CIPE dell'8 aprile 1987 anche per questo progetto è stato chiesto alla regione di designare il soggetto destinatario del trasferimento del progetto.*

*Asse viario centro direzionale - Ponticelli-Pomigliano D'Arco.*

*Detto progetto è suddiviso nei sette lotti sotto elencati:*

*a) I lotto da corso Malta a via Traccia;*

*b) II lotto da via Traccia alla bretella autostradale A2;*

*c) III lotto dalla bretella autostradale A2 a via Argine;*

*d) IV lotto da via Argine a località Caravita;*

*e) V lotto da località Caravita a via Guindazzi;*

*f) VI lotto da via Guindazzi a via Comunale Starza;*

*g) VII lotto da via Comunale Starza a Pomigliano d'Arco.*

*I lavori relativi ai lotti di cui alle lettere b), d) ed e), in gestione diretta dell'agenzia per il Mezzogiorno, sono stati ultimati.*

*I lavori relativi agli altri lotti a), c), f), e g) sono in corso di realizzazione a cura di altre amministrazioni.*

*Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: GASPARI.*

**PARLATO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, di grazia e giustizia e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che

il mese scorso, sul massiccio del Matese, nel territorio comunale di Castello del Matese, è stata compiuta una vera e propria strage della faggeta ivi esistente;

all'enorme danno ambientale si aggiunge l'altro derivante alla cittadinanza relativo alla impossibilità di esercitare l'uso civico corrispondente alla esistenza del bosco e del sottobosco distrutti;

l'ispettorato forestale di Caserta ha elevato verbali per decine di milioni;

la procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha aperto un procedimento giudiziario in danno dei responsabili;

alcuni esponenti politici locali della democrazia cristiana brigano perché la sconcertante vicenda venga archiviata —:

quale sia la estensione dei danni, compresi quelli ambientali, e se siano a conoscenza delle responsabilità eventualmente individuate e colpite dal procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere;

se risulti loro che nella delittuosa vicenda siano implicati amministratori comunali di Castello del Matese. (4-01244)

**RISPOSTA.** — *Il danno segnalato è stato procurato dalla ditta boschiva Marra Francesco di Piedimonte Matese (Caserta) che ha eseguito un taglio abusivo su terreno di proprietà del comune medesimo e ricadente in zona sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico.*

*Al riguardo il Corpo forestale dello Stato è intervenuto inviando rapporto giudiziario alla competente pretura di Piedimonte Matese per violazione, da parte della suddetta ditta, degli articoli 624, 625, 635 e 674 del codice penale.*

*Si evidenzia, altresì, che l'estensione dei danni è stata stimata, per la parte forestale, in lire 17 milioni 145 mila circa mentre*

*l'importo della contravvenzione relativa è compreso tra lire 34 milioni 290 mila e lire 68 milioni 880 mila.*

*Anche il Ministero dell'ambiente ha richiesto al coordinamento provinciale del Corpo forestale dello Stato di eseguire una valutazione dell'eventuale danno ambientale.*

*Il Ministero di grazia e giustizia, infine, ha fatto conoscere che, secondo quanto riferito dal procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, presso quell'ufficio non risulta pendente alcun procedimento in merito ai fatti segnalati.*

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MANNINO.

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere — preme-*

*quanto ha già formato oggetto della interrogazione, rimasta senza risposta, n. 4-19116 del 16 dicembre 1986;*

*che l'arroganza con la quale procedono taluni dei consorzi concessionari del piano di costruzione di 20.000 alloggi di edilizia statale a Napoli, sulla base della legge n. 219 del 1981, è priva di precedenti storici al di fuori di quelli derivati dalla cosiddetta rivoluzione di ottobre nella Unione Sovietica, come è dimostrato dal mancato versamento delle indennità di espropriazione concordate e dovute e che vengono del tutto arbitrariamente trattenute lucrando così allo Stato cospicui interessi finanziari; tanto più grave è tale atteggiamento, capitalistico e marxista al contempo, quando i beni espropriati consistevano in abitazioni od in aree, per lo più agricole, dalle quali, uccisa anche la memoria storica e sociale, gli espropriati traevano l'unico mezzo del loro sostentamento;*

*i Commissari straordinari di Governo, il sindaco di Napoli, il presidente della regione Campania non rispondono alle rispettive assemblee elettive di cui sono la massima espressione e l'unico esercizio costituzionale e politico del diritto di controllo è riservato alla sede*

*parlamentare, mercé la proposizione di atti di sindacato ispettivo che vengono però — si guardi l'enorme giacenza al riguardo — puntualmente vanificati o dalla mancanza di risposte o da reticenti e sbrigative risposte, che, troppo spesso, si basano su notizie fornite dagli uffici dei commissari in parola —:*

*quanti siano — alla data della risposta al presente atto e comunque a data precisa — le espropriazioni disposte per le quali ancora non sia stata erogata la indennità e dove siano depositate le relative somme;*

*relativamente agli stessi quesiti quale sia la situazione del consorzio NOVOCEM in ordine alle espropriazioni disposte ed attuate ma di cui per qualsivoglia motivo non sia stata effettuata la erogazione delle relative indennità di espropriazione;*

*sempre per quanto riguarda il consorzio NOVOCEM quali siano gli importi complessivamente non ancora erogati e da quanto tempo esse erogazioni avrebbero dovuto essere effettuate, dove si trovino depositati i relativi importi;*

*se siano stati mai disposti specifici controlli (si ripete: specifici) relativamente alla arbitrarietà od alla legittimità del mancato versamento delle indennità concordate ed anche ad evitare temerari contenziosi con l'aggravio che ne deriverebbe;*

*ogni particolare relativo al mancato versamento, qui solo emblematicamente citato, dell'indennità espropriativa, da oltre un anno e mezzo, dovuta dal consorzio NOVOCEM all'espropriato Di Guida Antonio (ord. n. 2062 del 4 giugno 1985 piscinola-Marianella, Fol. 13 CT particolare 226) e come possa mai essere legittima una pretesa difformità tra la licenza edilizia e lo stato dei luoghi risultante dagli atti, essendo stati gli immobili demoliti dal consorzio stesso dopo che era stata definita l'indennità e promesso il pagamento dovuto e sempre dopo che si era vanamente tentato di impedire al Di*

Guida, oltretutto, di integrare lo stato di consistenza con un verbale di integrazione e chiarimento nel quale, essendo stato precisato lo stato effettivo di fatto, doveva ritenersi esaurito e comunque accettato tra le parti ogni reciproco diritto;

se sia vero che incida sulla questione la mancata convocazione della apposita commissione e da responsabilità di chi dipenda tale ritardo che incide negativamente sul pubblico interesse;

quali iniziative il Presidente del Consiglio e per esso il commissario prefettizio-commissario di Governo intendano assumere per risolvere, definitivamente e positivamente, le gravi carenze dei consorzi in generale in ordine all'immediato dovuto versamento delle indennità espropriative, quelle del consorzio NOVOCEM in particolare e, tra queste, il caso — che non è l'unico — sia del signor Di Guida Antonio che degli altri espropriati colpiti sinora dall'incostituzionale, stalinista istituto della « espropriazione senza indennità » inventato nell'ambito delle procedure di ricostruzione in atto a Napoli dopo il sisma del 1980. (4-04151)

**RISPOSTA.** — *I cespiti da espropriare attualmente già consegnati ai concessionari rappresentano circa l'85 per cento di quelli individuati, e con precisione 5 milioni 800 mila metri quadrati su un totale di 7 milioni 200 metri quadrati.*

*L'ammontare delle indennità fissate per i predetti cespiti è di lire 326 miliardi. Essendo state già pagate ai proprietari, a titolo di indennità di esproprio, somme per complessive lire 260 miliardi, ne deriva che i consorzi hanno definito l'80 per cento delle procedure espropriative.*

*In particolare il consorzio Novocem, su un totale di indennità fissate in lire 32 miliardi 500 milioni, ha pagato, agli aventi diritto, indennità ammontanti a circa lire 19 miliardi, pari al 62 per cento.*

*La minore percentuale delle procedure espropriative definite dal consorzio Novocem, rispetto alla media generale, è stata determinata dal fatto che nella zona di Piscinola-Marianella, su cui opera il suddetto consorzio, si sono rilevati, al momento di*

*effettuare gli accertamenti catastali per l'esatta identificazione dei proprietari dei cespiti da espropriare, frequenti casi di abusivismo edilizio che hanno reso e rendono difficoltoso l'espletamento dei predetti accertamenti.*

*Al riguardo deve rappresentarsi che gli espropriati sono tenuti a fornire ai competenti uffici specifica documentazione atta a dimostrare la legittimità della costruzione e del titolo di proprietà. Fra l'altro l'articolo 1 dell'ordinanza commissariale n. 294/82 che disciplina la materia, espressamente prevede che il proprietario fornisca la prova che le costruzioni abbiano ottenuto regolare licenza o concessione edilizia comunale, salvo che le stesse siano state realizzate in epoca anteriore al 1945.*

*Il disposto del citato articolo 1 dell'ordinanza n. 294/82 stabilisce quindi che, qualora l'espropriato non possa dimostrare che l'immobile o parte dello stesso sia stato costruito con regolare licenza o concessione edilizia, la relativa indennità (o la quota parte della stessa inerente ai soli immobili abusivi) non possa essere corrisposta.*

*Quanto sopra è stato ribadito anche dall'ordinanza commissariale del 19 maggio 1987, n. 5961, emessa a seguito del parere espresso in materia dal Consiglio di Stato, sezione I del 1986, n. 1962.*

*Si rappresenta, infine, in relazione ai beni di proprietà del signor Antonio Di Guida, che nell'effettuare i dovuti controlli per l'accertamento della legittimità delle costruzioni, si è verificata una incongruenza tra la reale superficie e quella indicata nei grafici allegati alla licenza edilizia esibita dalla parte.*

*Conseguentemente, è stato disposto in favore del signor Di Guida il pagamento delle indennità relative esclusivamente agli immobili legittimamente costruiti.*

*Tale pagamento è stato effettuato in data 22 maggio 1987 con la sottoscrizione della quietanza da parte del signor Antonio Di Guida che, in detto atto, ha dichiarato, fra l'altro, di non aver più nulla a pretendere.*

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: MISASI.

PARLATO. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, della marina mercantile e del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

quanti e quali studi siano stati compiuti in questi ultimi dieci anni per lo studio della portualità turistica nel Mezzogiorno, chi abbia commissionato tali studi, chi li abbia eseguiti, e per quali importi;

se tutti gli studi realizzati precedentemente agli ultimi realizzati o a quelli in programma, siano stati eseguiti in modo superficiale, e comunque inadeguato, da esser da un lato inutilizzati e dall'altro, avendo costituito un evidente, inutile spreco di risorse;

in particolare se sia vero che negli ultimi anni:—

1) lo IASM realizzò gli studi di cui a ponderose, voluminose e numerose pubblicazioni sulla portualità turistica del Mezzogiorno;

2) il Ministro della marina mercantile affidò — senza alcuna gara di appalto — alla società Bonifica (del gruppo IRI) studi sulla portualità turistica del Mezzogiorno;

3) l'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno è stata autorizzata a stipulare una convenzione con la regione Campania per lo studio della ristrutturazione dei porti minori del golfo di Napoli e Salerno per l'importo di un miliardo di lire;

4) il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha affidato all'INSUD la progettazione di approdi turistici nel Mezzogiorno;

quanto siano costati o si prevede possano costare ciascuno dei detti quattro, ripetitivi « studi » sul medesimo argomento e se oltre ai suddetti quattro ve ne siano stati altri, quando, da chi svolti e per quali importi;

considerato che l'INSUD terrà a Napoli il 19 febbraio prossimo un convegno

sugli approdi turistici nel Mezzogiorno e che vi interverranno, fra gli altri, i Ministri della marina mercantile onorevole Prandini, del turismo onorevole Carraro ed il sottosegretario per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno onorevole Sanza, se non ritengano opportuno ed urgente, possibilmente prima ancora che il convegno abbia luogo, fornire esaurienti elementi conoscitivi sull'intreccio e sul sovrapporsi e sul disperdersi di tanti studi e risorse, facendo chiarezza sulle responsabilità di una simile caotica « programmazione » degli interventi ordinari e straordinari dello Stato nel Mezzogiorno, precisando anche in quali località meridionali siano già in corso di progettazione e di esecuzione al di fuori di ogni visione organica ed unitaria opere di ristrutturazione, di ammodernamento, di razionalizzazione, di valorizzazione di approdi turistici nell'ambito della portualità minore meridionale e quali siano le strutture già esistenti e validamente operanti, evitare per tempo che il convegno dell'INSUD si riveli, come l'apparenza — forse ingannevole ma difficilmente eludibile — mostra, punto di partenza per ulteriori sprechi. (4-04523)

RISPOSTA. — *Dopo l'esclusione effettuata dal programma quinquennale 1977 dei progetti speciali nn. 17 e 18 relativi alle attrezzature di approdi turistici sul Tirreno e Adriatico meridionale, a norma dei criteri della legge del 1976, n. 183, l'intervento straordinario sospese ogni azione in materia di portualità turistica.*

*Nel settore portuale gli interventi, avviati con le leggi 29 settembre 1962, n. 1462, 26 giugno 1965, n. 717, 6 ottobre 1971, n. 853 e 2 maggio 1976, n. 183, hanno riguardato essenzialmente porti d'interesse industriale.*

*Successivamente, nel corso degli anni settanta lo IASM (Istituto per l'assistenza e lo sviluppo del Mezzogiorno), nello svolgimento dei compiti di assistenza tecnica alle imprese localizzate o che intendevano localizzarsi nel Mezzogiorno, si era trovato spesso in difficoltà nel cercare di reperire dati tecnici sulle infrastrutture portuali, in*

quanto tutte le indagini e le ricognizioni svolte dall'istituto presso gli enti centrali e periferici preposti alla gestione della portualità avevano rivelato gravi carenze di informazioni aggiornate, se non addirittura, in molti casi, la totale assenza di dati.

Mancavano spesso informazioni sulle possibilità di attracco e di magazzinaggio, di carico e scarico delle merci e talvolta perfino sulla profondità dei fondali.

Mancava comunque un quadro informativo completo ed omogeneo.

Tutto ciò influiva pesantemente soprattutto nelle scelte per la localizzazione di nuove imprese industriali, in quanto gli imprenditori non potevano prescindere nelle loro valutazioni dalla conoscenza di un dato così importante come quello della possibilità o meno del trasporto via mare di materie prime o prodotti finiti.

In molti casi decidevano quindi a favore di localizzazioni diverse da quelle proposte dallo IASM nel Mezzogiorno, optando per aree industriali del nord o estere, ben collegate con i porti europei settentrionali.

Di fronte a questa grave carenza ed alle conseguenti ripercussioni negative sullo sviluppo del Mezzogiorno e contemporaneamente alla crescente domanda imprenditoriale di notizie concernenti la portualità, lo IASM decideva di colmare tale lacuna procedendo autonomamente ad una indagine approfondita dei porti commerciali e industriali meridionali e dei principali del centro-nord.

Nel 1980 veniva quindi dato incarico alla STIMAT società per azioni, società specializzata nello studio dei trasporti, che si avvaleva della collaborazione di una scelta équipe di ex comandanti di marina, di procedere ad una rilevazione approfondita e omogenea dei 61 porti meridionali e 10 del centro-nord. Per ogni porto si dovevano rilevare con esame diretto sul campo i seguenti elementi: le superfici degli specchi d'acqua e dei vari bacini, lo sviluppo costiero, la lunghezza ed il numero degli accosti, i fondali, il tipo di utilizzazione delle banchine operative, le superfici a terra prospicienti gli accosti, le altre superfici dell'area portuale, le attrezzature a terra per imbarco e sbarco, gli altri mezzi di movimen-

tazione per il trasporto interno al porto, le attrezzature galleggianti o a mare per la movimentazione delle merci, i magazzini e le aree di stoccaggio, eccetera.

L'indagine, che rappresentava un vero e proprio strumento di lavoro, veniva pubblicata e inviata a tutte le strutture marittime centrali e periferiche, riscuotendo un notevole successo che induceva, sulla base di numerose richieste, private e pubbliche, prima tra tutte quella del Ministero della marina mercantile, ad allargare il campo di indagine a tutti i porti del Mezzogiorno ivi inclusi quelli turistici e pescherecci.

Tale successiva indagine, iniziata nel 1982 e ultimata nel 1983, prendeva quindi in esame tutti i porti del Mezzogiorno, in totale 247 (compresi i 61 già precedentemente censiti), suddivisi in sei grandi volumi, formando il primo quadro esistente completo e omogeneo della portualità meridionale.

Il costo esterno globale di questa lunga e complessa indagine affidata alla STIMAT società per azioni veniva contenuto in lire 290 milioni più IVA.

Tali studi venivano successivamente richiesti anche dalla società Bonifica incaricata, alla fine del 1984, di studiare, su commessa del Ministero della marina mercantile, il sistema di approdi del Mezzogiorno.

Infine, con delibera 22 dicembre 1982 il CIPE approvava un programma stralcio del progetto per gli itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno. Conseguentemente alle previsioni di detta delibera, che al punto B/1, lettera b), assegnava un fondo pari a lire 15 miliardi per gli approdi turistici, il ministro per il mezzogiorno indicava la INSUD come soggetto tecnico di cui la cessata Cassa per il mezzogiorno doveva avvalersi per la realizzazione.

Successivamente, in data 8 marzo 1985, il ministro disponeva la redazione da parte dell'INSUD di tre distinti studi di fattibilità sui versanti tirrenico, ionico e adriatico dell'Italia continentale meridionale, propeutici alla individuazione delle esigenze di approdi turistici a servizio degli itinerari turistico-culturali per la cui elaborazione venivano destinati lire 3 miliardi (comprensivi di IVA e spese generali).

La delibera commissariale del 30 luglio 1985, n. 118, oltre a fornire precise indicazioni circa le caratteristiche dello studio e i suoi obiettivi, raccomandava all'INSUD di mantenere gli opportuni contatti con la ITALSTAT società per azioni, titolare di convenzione stipulata con il Ministero della marina mercantile per le indagini riguardanti la portualità turistica e peschereccia sull'intero territorio nazionale, per assicurare il necessario collegamento e coordinamento.

Stabiliva inoltre il trasferimento all'INSUD di tutto il materiale cartografico e di indagine a suo tempo elaborato dalla cassa per la realizzazione dei progetti speciali n. 17 e 18 (attrezzatura approdi turistici sul Tirreno e Adriatico meridionale).

In ottemperanza a quanto contenuto nella suddetta delibera, la INSUD ha provveduto a prendere contatti con la società Bonifica e con la ITALSTAT, nonché a stabilire rapporti ufficiali con il Ministero della marina mercantile per avere accesso a quelle parti dello studio già concluse, in modo da evitare inutili duplicazioni ed assicurare il massimo collegamento e coordinamento degli obiettivi, nei contenuti e nelle proposte finali degli studi stessi.

È importante sottolineare che proprio a questo fine, lo studio INSUD ha contemplato una fase preliminare di presa d'atto e verifica delle indicazioni fornite da altri studi sulla portualità nel Mezzogiorno, relativa non solo allo studio SAM di bonifica ma anche al materiale cassa, a quello IASM e a quanto altro prodotto su questo specifico tema.

Si ricorda comunque che, per la notevole sostanziale differenza di obiettivi e delle conseguenti scelte metodologiche, le indicazioni, i dati, le analisi contenute negli altri studi hanno rappresentato esclusivamente un importante supporto conoscitivo di base; in particolare l'indicazione delle priorità individuate nella struttura portuale meridionale dallo studio SAM, recepite sostanzialmente dallo studio INSUD hanno costituito il punto di partenza per un progetto che con un approccio innovativo propone l'individuazione di un sistema di approdi turistici strettamente le-

gato alle risorse del territorio, in una visione più complessa ed articolata della tematica portuale, vista non come una pura esigenza di offerta di posti barca, ma come un'occasione di sviluppo che trova il suo punto di forza nell'organico rapporto delle diverse componenti settoriali (territoriali, storiche, turistiche, economiche, ambientali, marine).

Il programma infatti prevedeva la redazione di uno studio finalizzato ad approfondire la conoscenza delle fasce costiere dell'Italia meridionale continentale e definire un sistema di approdi turistici capace di connettersi organicamente con le risorse storico-artistiche-archeologiche e ambientali presenti sul territorio del sud d'Italia ed articolate lungo le direttrici culturali di cui gli itinerari turistici sono l'espressione più rilevante.

I tre studi di fattibilità (che prendono in esame circa mille chilometri della costa meridionale continentale) giungono attraverso successive fasi di approfondimento, alla individuazione di un rosa di possibili siti prioritari per gli interventi portuali.

È opportuno citare alcuni dati che danno la misura delle novità e della vastità dello studio.

Con riferimento alle aree assegnate e via via circoscritte intorno ai siti prioritari sono stati raccolti ed analizzati con aggiornamento al 1986:

i dati relativi alle caratteristiche socio-economiche (l'andamento demografico, l'attività agricola, l'industria e l'artigianato, le attività terziarie, l'occupazione);

le grandi infrastrutture esistenti, in attuazione e programmate (sanitarie, commerciali, tempo libero, trasporti);

l'accessibilità;

la ricettività alberghiera ed extra alberghiera;

le risorse naturali e paesaggistiche;

le risorse storiche ed archeologiche (centri storici, costieri ed interni, emergenze archeologiche, emergenze monumentali isolate, opere fortificate portuali);

i programmi di assetto territoriale regionali, sub regionali, comunali.

*Un'indagine territoriale di dettaglio questa che ha riguardato un'area complessiva di oltre 5 mila chilometri quadrati nel cui ambito sono situati 147 comuni con un totale di circa 950 mila abitanti.*

*Sono state eseguite campagne batimetriche per tale di 1.628 chilometri di rilievi restituiti, indagini geologiche, geognostiche e sedimentologiche per complessivi 900 metri lineari di perforazioni e per un totale di 150 campioni superficiali di fondo, campagne topografiche con rilievo della linea di costa di circa 100 chilometri di litorale, 12 studi del moto ondoso dei paraggi di mare prospicienti i siti prioritari, che rappresentano una base conoscitiva utilizzabile anche per le future iniziative nel Mezzogiorno.*

*I dati relativi sono stati raccolti in una banca dati su supporto magnetico che costituisce un utile strumento informatico e conoscitivo sia per l'aggiornamento sia per l'ampia gamma di campi presi in esame.*

*In sostanza il risultato operativo dello studio facilmente mette in luce la sua originalità, autonomia e validità rispetto ad altri studi per esaurienti ed approfonditi, proponendosi inoltre come uno strumento di raccordo tra la programmazione dell'intervento ordinario e quella dell'intervento straordinario in materia di portualità turistica meridionale.*

*Quanto al punto tre dell'interrogazione, si fa presente che nel primo piano annuale del programma triennale di cui alla legge n. 64 del 1986 è stato previsto da parte della regione Campania uno studio per la ristrutturazione dei porti minori del golfo di Napoli e Salerno per l'importo di 1 miliardo di lire.*

**Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: GASPARI.**

**PARLATO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che

a numerose interrogazioni rivolte al ministro del tesoro per sapere se rispondessero al vero le notizie relative ad attività discutibili se non palesemente illegit-

time degli istituti bancari italiani ed in particolare meridionali, in relazione a tali attività, quali controlli avesse effettuato e quali direttive avesse impartito la Banca d'Italia, si è costantemente risposto che ciò non rientrava nei compiti della vigilanza ed avuto anche riguardo del fatto che l'interrogazione del 7 aprile 1987 n. 4-21382 non ebbe risposta;

si sono così perpetuati comportamenti illegittimi a danno dei risparmiatori e dei correntisti ed in genere della clientela e dei soci, e dello stesso interesse pubblico stroncati, ma mai prevenuti, solo allorquando ha potuto aver luogo — spesso del tutto occasionalmente — l'intervento della magistratura;

inoltre allorquando con il determinante voto del MSI alla Camera dei deputati è stato approvato l'emendamento (divenuto poi articolo 8 della legge 64/86 sulla riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno) relativo alla parità dei tassi d'interesse praticati alla clientela delle banche al Sud come al Nord, si è condotta dalla ABI una sconcertante battaglia ostativa — che ha trovato larghe compiacenze nel Governo — assumendosi che al Sud il rischio bancario fosse maggiore, come dai dati della centrale dei rischi, omettendosi di ammettere che la affermata maggiore rischiosità non era affatto imputabile alla minore affidabilità della clientela ma invece alla criminosa e comunque illegittima e in ogni caso clientelare modalità di concessione del credito e nella scelta della clientela troppo spesso inaffidabile, camorristica, clientelare, come risulta da ripetuti episodi inequivocabilmente dimostrati —:

in che cosa consista, con assoluta precisione, in diritto ed in fatto, l'attività di vigilanza della Banca d'Italia e se nessuna responsabilità sussista a suo carico in ordine alle sempre più frequenti « criminalità bancarie » di cui le cronache giudiziarie sono state frequentemente ed ancora più recentemente — piene — tra gli altri come i casi della Cassa di Risparmio di Calabria e del Banco di Napoli confermano;

se in relazione alla facilissima concessione dei crediti a taluni improvvisati ed inaffidabili clienti, poi rivelatisi da sempre insolubili le cui esposizioni sono andate e vanno a caricare la banca dati della Centrale dei rischi (che sempre più deve costituire riferimento più per la inaffidabilità di taluni istituti che della loro clientela) si ritenga d'impartire rapide disposizioni di controllo di tutti i crediti concessi a nullafacenti e pregiudicati, loro accolti e loro familiari, privi non solo di garanzie reali e personali ma anche — e forse ciò è ancora più grave — di attività e di programmi idonei a dare loro credito e consentirne con opportune rigorose modalità l'utilizzo produttivistico e non affaristico e clientelare. (4-05823)

**RISPOSTA.** — *La Banca d'Italia, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza creditizia, esplica i propri interventi nei confronti degli enti creditizi sulla base dei dati e delle notizie acquisibili nelle forme istituzionalmente previste, al fine di verificare l'andamento di tutte le aziende di credito, sia sotto il profilo patrimoniale, economico e di liquidità, sia sotto quello organizzativo e di funzionalità degli organi.*

*In relazione alle delineate finalità, gli interventi sono orientati alla ricerca di giudizi globali sulla situazione delle aziende di credito; in tale quadro l'indagine sui singoli atti o fatti è finalizzata a conseguire risultanze utili per la valutazione della funzionalità degli enti creditizi, non essendo consentite deviazioni dal principio di tipicità e legalità cui si informa l'esercizio dell'attività di vigilanza.*

*Attesa la particolare importanza che la valutazione di merito del credito riveste ai fini di una corretta gestione aziendale, l'organo di vigilanza non manca di sensibilizzare le banche sulla necessità di realizzare al proprio interno una struttura organizzativa in grado di attivare procedure idonee a garantire non solo una esauriente istruttoria, ma anche un adeguato controllo di tutte le pratiche di fido.*

Il Ministro del tesoro: AMATO.

**PARLATO.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che

in occasione dei campionati europei di calcio l'INSUD ha redatto, stampato e distribuito in Germania un volume dal titolo « Mezzogiorno d'Italia chiama Europa — Südtalien ruft Europa » con il sottotitolo « itinerari turistico culturali nel Mezzogiorno »;

il volume consta di 200 pagine patinate, la maggior parte delle quali riguarda gli incontri di calcio ed i protagonisti, mentre la residuale parte tratta gli ancora del tutto irrealizzati, nel senso che erano stati programmati anni orsono ma mai attuati, itinerari turistico-culturali, in modo assai genericò e spesso impreciso, quando non menziona addirittura non più esistenti o comunque degradati ed inaccessibili episodi, mentre la pubblicazione reclamizza solo pochi grandi complessi turistici (tra i quali spiccano soprattutto quelli ai quali l'INSUD è direttamente partecipe, menzionando solo di sfuggita altre strutture ricettive);

il volume risulta stampato a Roma dalla « Marchesi Grafiche Editoriali » —:

quanto sia costata complessivamente l'iniziativa editoriale promozionale, disaggregandone le relative voci ed in particolare quelle riguardanti la redazione, la traduzione in tedesco, il progetto grafico, la stampa e la spedizione e diffusione; perché siano stati scelti per realizzare l'iniziativa una tipografia romana e non una localizzata nei territori meridionali di cui al decreto del presidente della Repubblica n. 218;

quante copie siano state stampate e con quali modalità siano state distribuite in Italia ed in Germania; con quale criterio — certamente parziale e non obiettivo — sia stata svolta opera di promozione turistica delle sole grandi strutture ricettive puntando in particolare al tessuto delle società partecipate collegate con l'INSUD e venendo meno all'obbligo di una promozione dell'offerta turistica generale;

chi sia l'autore del testo turistico e come sia stato scelto e remunerato, anche avuto riguardo alla non esaltante qualità ed a volte alla pericolosa superficialità della informazione che può anche condurre ad effetti contrari ai propositi;

quale sia la ricaduta positiva e come sia stata calcolata, che ci si aspetta dall'iniziativa. (4-07736)

**RISPOSTA.** — Sulla base degli elementi forniti dalla società INSUD si comunica quanto segue.

Con delibera 22 dicembre 1982, il CIPE approvava un programma stralcio del progetto per gli itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno.

Conseguentemente alle previsioni di detta delibera che, al punto B/1 lett. E, destinava un fondo globale di lire 20 miliardi per attività di immagine, promozione e commercializzazione, il ministro per il Mezzogiorno con lettera del 6 agosto 1983 richiedeva alla INSUD di elaborare un programma esecutivo relativo a tale attività, assegnando un fondo di lire 3,7 miliardi.

Le indicazioni per la elaborazione del programma venivano fornite in una allegata scheda tecnica che nelle attività assegnate alla INSUD menzionava promozione commerciale e rapporti con le grandi organizzazioni italiane ed estere della domanda, promozione dell'offerta paralberghiera e residenziale degli impianti turistico-ricettivi aventi per dimensione economico-strutturale e organizzativa rilevanza particolare.

Specificava inoltre che l'attività della INSUD doveva essere rivolta a promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle strutture e infrastrutture complementari alla ricettività con particolare riguardo ai collegamenti funzionali fra le direttrici degli itinerari e le realtà territoriali contigue.

A tal fine potevano essere predisposti strumenti editoriali, promozionali, e di offerta specifica necessari nell'ambito dei propri compiti di creazione di immagine e di promozione e informativa generale.

Il programma redatto dalla INSUD fu approvato con lettera del ministro per il Mezzogiorno del 28 luglio 1983 n. 12774.

Nell'attuazione di tale programma la INSUD ha prodotto una serie di materiali

editoriali specificamente realizzati per costituire uno strumento tecnico-informativo, di supporto commerciale e promozionale destinato ai tour-operators nazionali ed esteri, agenzie di viaggio, eccetera.

L'evento degli europei di calcio '88 si è presentato come una occasione strategica per una campagna mirata e concentrata sotto il profilo temporale per il rilancio del prodotto turistico meridionale sul mercato tedesco.

La pubblicazione realizzata dall'INSUD, accanto alla parte sportiva necessaria per la massima amplificazione dell'azione promozionale, contiene una parte descrittiva ed informativa a carattere divulgativo sul Mezzogiorno d'Italia, gli itinerari turistico-culturali che toccano ogni regione, i grandi impianti ricettivi presenti su ciascuna area regionale.

Le 27 strutture segnalate sono tra le più importanti realizzazioni turistiche presenti sul territorio meridionale i cui standards qualitativi e dimensionali, adeguati alla domanda internazionale hanno già assicurato un notevole incremento di presenze estere nel sud d'Italia e rappresentano oltre 25 mila posti letto commercializzati da marchi italiani, europei ed internazionali (ATA hotels, Trusthouse, Forte, Vacanze, Club Mediterranee, Valtru, Semi eccetera) sui più importanti circuiti del mercato della vacanza.

L'opuscolo quindi appare in linea con quanto stabilito dalle direttive impartite a suo tempo dal ministro per il Mezzogiorno e con il programma esecutivo approvato dal medesimo.

Il costo complessivo dell'operazione rientra nella specifica voce di budget del programma approvato ed ammonta a lire 118.720.125 (più IVA) di cui circa lire 65 milioni di stampa tipografica, 4 milioni di traduzione, 15 milioni di ideazione e proposte creative; i rimanenti costi, circa 34 milioni per menabò, timone stampa, fototitoli e stampe per menabò, noleggio materiali fotografici, testi e commissione d'agenzia.

La tipografia Marchesi, prescelta per la stampa degli opuscoli, e risultata dalle offerte pervenute la più economica.

Ipotizzare di commissionare il lavoro tipografico a società non sita in Roma risultava notevolmente antieconomico per tutti i

costi aggiuntivi derivanti dalla distanza tra committente e fornitore.

Le 5 mila copie stampate sono state distribuite in massima parte a titolo praticamente gratuito dall'Enit, Cit, Alitalia, Valtur, Mediterranee, Robinson, attraverso le loro sedi in Germania.

Un idoneo numero di copie è stato inoltre inviato ai maggiori tour-operators nonché agli opinion leaders tedeschi ed italiani nei diversi settori (giornalistico, politico, economico, sportivo eccetera).

La ricaduta positiva non potrà essere calcolata che a consuntivo della stagione turistica 1988.

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: GASPARI.

PARLATO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che

il ragioniere Santoro Ruggirello, nato a Trapani il 10 novembre 1940, dipendente con la qualifica di segretario contabile del Ministero della difesa, in atto in servizio al distretto militare di Palermo:

a seguito di esami di idoneità per il conseguimento della qualifica iniziale di concetto nel ruolo del Ministero delle finanze, veniva nominato, in soprannumero, segretario in prova, della amministrazione periferica imposte dirette ed assegnato, con decorrenza dal 1° giugno 1985, alla sede di Trapani ove assumeva le funzioni in data 15 aprile 1986;

nelle more aveva partecipato, con esito positivo, al concorso per titoli a 87 posti di segretario contabile presso il Ministero della difesa indicando nella domanda di partecipazione la sola sede di Trapani;

con dispaccio n. 22251 del 6 maggio 1987 del Ministero della difesa veniva assegnato alla sede richiesta di Trapani, precisamente presso il 37° stormo aeroporto di Trapani Birgi;

in osservanza delle norme che disciplinano il cumulo degli impieghi pubblici, optava, in forza del decreto del pre-

sidente della Repubblica n. 3 del 10 gennaio 1957, per il posto del Ministero della difesa con sede presso il 37° stormo aeroporto di Trapani Birgi e in tale base prestava servizio dal 20 agosto 1987 fino al 16 dicembre 1987;

in congedo per malattia dal 17 dicembre 1987 al 4 aprile 1988, riprendeva servizio il 5 aprile 1988, ma l'indomani — come fulmine a ciel sereno — il capitano Ignazio Iozzia gli consegnava un foglio di viaggio comunicandogli verbalmente che era stato trasferito al distretto militare di Palermo, città che dista da Trapani 115 chilometri;

preso servizio, lo stesso giorno apprendeva, nella nuova sede, che il trasferimento era stato disposto dalla Direzione generale Difeimpiegati che, in un primo momento (in data 12 novembre 1987), con dispaccio n. 26975 aveva assegnato come sede il distretto militare di Trapani, paradossalmente ignorando che detto distretto non esiste più da oltre vent'anni;

il provvedimento della Direzione generale Difeimpiegati — sotto certi aspetti inspiegabile — è da ritenersi palesamente illegittimo e che lo stesso è censurabile per violazione dell'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 10 gennaio 1957, il cui terzo comma così recita: « nel disporre il trasferimento, l'Amministrazione deve tenere conto, oltre che delle esigenze di servizio, delle condizioni di famiglia, di eventuali necessità di studio del dipendente e dei propri figli, nonché del servizio prestato in sedi disagiate ». E, infatti, non è stato tenuto conto che l'interessato: è vedovo con due figli che studiano a Trapani, uno all'istituto tecnico commerciale e l'altro al liceo classico; aveva già prestato servizio, prima di approdare al Ministero della difesa, nella sede disagiata di Sassari;

inoltre, nella fattispecie, ricorrevano e ricorrono le condizioni perché il Ministero della difesa, in forza dell'articolo 14 del decreto del presidente della Repubblica 3 maggio 1958, n. 686 disponesse l'assegnazione del dipendente in questione all'Ufficio amministrativo dell'aeroporto di Birgi;

l'interessato, gravemente ed ingiustamente leso, ha proposto circostanziato e motivato ricorso avverso l'assurda, contraddittoria ed iniqua assegnazione di una sede non richiesta e comportante notevoli disagi oltre che danni morali ed economici;

il Ruggirello ha optato per l'impiego presso il Ministero della difesa soltanto ed esclusivamente perché gli era stata assegnata la sede di Trapani e che pertanto, ove la suddetta sede risultasse inesistente, dovrebbe ritenersi automaticamente nulla l'opzione dallo stesso fatta a suo tempo —:

rilevato che il Ruggirello riveste la qualifica di dirigente sindacale di una delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale per essere il medesimo componente degli organi statutari della FederStato CISNAL ed in cumulo sindacale, come notificato con note della CISNAL n. 2650 del 6 agosto 1987 e n. 2669 del 6 ottobre 1987, se non ritenga — anche in osservanza delle norme che regolano i diritti sindacali — di dovere disporre l'assegnazione del dipendente di che trattasi all'Ufficio amministrativo aeroporto di Birgi Trapani, con conseguente revoca dell'ingiusto ed illegittimo provvedimento di trasferimento al distretto militare di Palermo di cui in premessa. (4-07746)

**RISPOSTA.** — *Con delibera del consiglio di amministrazione del 1° luglio 1988 è stata disposta la revoca del trasferimento del segretario contabile Santoro Ruggirello al distretto militare di Palermo e la conferma dell'assegnazione in servizio presso l'aeroporto di Trapani.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**PARLATO.** — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, della marina mercantile e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere — premesso che

l'INSUD ha comunicato che il 17 luglio 1988, l'imbarcazione « ITC » alle-

stita dal detto ente « per promuovere l'immagine del turismo nautico nel Mezzogiorno e per individuare e proporre itinerari nautico-culturali » (*Il Popolo*, 10 luglio 1988), leverà le ancore da Ponza, per iniziare la navigazione lungo le rotte che la porteranno ad Anzio, San Felice Circeo, Gaeta, Ventotene, Forio d'Ischia, Ischia Porto, Procida, Baia, Napoli, Torre Annunziata, Amalfi, Agropoli, San Marco di Castellabate, Acciaroli, Marina di Camerota e Maratea;

hanno patrocinato il « programma di promozione » il ministro della marina mercantile e quello del turismo e dello spettacolo;

terminata la prima parte della crociera l'« imbarcazione parteciperà ad alcune delle più importanti manifestazioni veliche in calendario per l'anno 1988/1989. A conclusione della crociera e sulla scorta delle informazioni raccolte verrà redatto un rapporto guida in grado di fornire all'utente tutte le indicazioni di carattere marittimo, tecnico-logistico, culturale ed ambientale, con particolare riferimento all'immediato retroterra dei porti e degli approdi » —:

quali caratteristiche abbia l'imbarcazione in oggetto e, ove essa sia di proprietà dell'INSUD, quando, da chi ed a quale prezzo sia stata acquistata o, nel caso sia stata noleggiata, da chi ed a

quale canone e se armata ed equipaggiata;

da quante persone e con quali qualifiche sia formato l'equipaggio e comunque chi siano le persone a bordo a qualunque titolo;

quale sia la durata complessiva, manifestazioni veliche '88-'89 comprese, del viaggio;

chi abbia provveduto e per quali importi alle forniture di bordo, anche alimentari, ed alle assicurazioni obbligatorie e di uso e presso quale compagnia;

quale sia il costo dell'intera operazione;

con quali modalità precise verranno:

a) promossa l'immagine del turismo nautico nel Mezzogiorno, verso chi è da chi;

b) individuati « itinerari nautico-culturali » e da chi;

c) proposti « itinerari nautico-culturali », a chi e da chi;

quali in formazioni particolari delle quali — nonostante le innumerevoli pubblicazioni e studi esistenti — non si possa disporre altro che con la crociera si è; alla ricerca;

il « rapporto guida » quando sarà pronto, in quante copie verrà stampato e dove e come e tra chi verrà diffuso;

se si possa escludere che tale rapporto risulti generico e ripetitivo di quanti altri già esistano (e ben noti ai ministri di cui al presente atto);

quali sovrapposizioni possano esistere tra gli studi dello IASM, quelli della Società BONIFICA, quelli di varie regioni ed enti locali e quelli programmati dalla INSUD;

se il programma delle iniziative sia stato mai trasmesso per l'approvazione dalla INSUD al Ministro degli interventi straordinari nel Mezzogiorno e come questi si sia pronunciato;

come verrà misurata la validità della iniziativa. (4-07748)

**RISPOSTA.** — Sulla base degli elementi forniti dalla società INSUD si comunica che con delibera 22 dicembre 1982, il CIPE approvava un programma stralcio del progetto itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno.

Conseguentemente alle previsioni di detta delibera, che al punto B/1 destinava un fondo globale di lire 20 miliardi per attività di immagine, promozione e commercializzazione, il ministro per il Mezzogiorno con lettera del 6 agosto 1983 richiedeva alla INSUD di elaborare il programma

relativo a tale attività, assegnando un fondo di lire 3,7 miliardi.

Le indicazioni per la elaborazione del programma venivano fornite da una scheda tecnica che, nelle attività assegnate alla INSUD, accanto a quelle relative alla promozione della grande ricettività, menzionava la conoscenza e l'utilizzo delle strutture ed infrastrutture complementari alla ricettività con particolare riguardo al turismo nautico ai collegamenti funzionali per le direttrici degli itinerari e la realtà fra territoriali contigue.

Il programma redatto dall'INSUD, approvato con lettera del ministro del 26 luglio 1983, n. 12774 prevedeva uno specifico capitolo promozione del turismo nautico.

Nell'attuazione di tale programma la INSUD ha promosso la campagna promozionale per il turismo nautico/ITC (Itinerari turistici culturali), così come previsto appunto nel sopracitato capitolo del programma.

La barca ITC è un'imbarcazione a vela di 38 piedi di fabbricazione italiana attrezzata per la crociera e per la regata. Non è di proprietà, né è stata noleggiata dalla INSUD.

L'equipaggio, formato da dieci persone che si alternano su due turni di cinque persone, è costituito dai seguenti signori:

**Skippers:**

Giovanni Romano

Giuseppe Paesano

**Membri:**

Alfonso Palumbo

Rosaria Rosini

Francesco De Vita

Sassio Capasso

Luigi Chianese

Giovanni Mazzone

Marina Cotugno

Lilli Falcone

tutti soci della lega navale, sezione di Napoli, i quali hanno partecipato a numerose regate d'altura e quindi in possesso di specifica esperienza.

La campagna durerà complessivamente fino al maggio 1989, concludendosi con la settimana velica caprese. La crociera da Ponza a Maratea, iniziata il 15 luglio 1988 si è conclusa il 15 agosto 1988.

La barca parteciperà a tutte le manifestazioni veliche del calendario ufficiale della quinta zona FIV (Federazione italiana vela) ed in particolare a quelle in programma nel golfo di Napoli.

Per lo svolgimento della campagna è stato dato formale incarico alla General Yackt Service società a responsabilità limitata di Napoli, a fronte di un compenso complessivo di lire 115 miliardi, IVA compresa.

Tale importo comprende anche l'allestimento dell'imbarcazione in base a modalità concordate con l'INSUD, la gestione di tutti gli aspetti tecnico-organizzativi (governo, equipaggio, manutenzione, approvvigionamenti, eccetera) e la selezione, reclutamento ed addestramento degli skippers e dell'equipaggio.

L'immagine del turismo nautico nel Mezzogiorno viene promossa attraverso due specifiche azioni:

quella relativa alla stampa (quotidiani, RAI TV, emittenti locali) che segue puntualmente le varie tappe dell'itinerario.

quella relativa all'utenza turistica, per cui ogni volta che l'imbarcazione attracca in un approdo meridionale viene programmato un incontro a terra con i turisti presenti, diportisti e non, nella località, durante il quale vengono distribuiti materiali editoriali promozionali, proiettati filmati sugli itinerari nel Mezzogiorno. La presenza di un dirigente della INSUD in tali incontri assicura l'informativa necessaria.

Gli itinerari nautico-culturali, preventivamente individuati nella fase di messa a punto della campagna, vengono effettuati dall'imbarcazione il cui equipaggio ne confermerà la validità tecnica sotto il profilo diportistico (difficoltà della navigazione, qualità degli approdi, servizi a terra eccete-

ra) e la sua valenza turistica in termini di fruizione dell'entroterra (strutture ricettive presenti, servizi complementari e di supporto, patrimonio storico-artistico e sua fruibilità eccetera).

Per questi ultimi aspetti verranno utilizzati anche tutte le informazioni ed i suggerimenti forniti dalle autorità locali che, in ogni località, collaborano per le attività di promozione a terra.

Tali itinerari, come già ricordato, individuati in fase di studio del programma, successivamente verificati dall'equipaggio sotto la supervisione della INSUD, verranno poi proposti ai diportisti nel rapporto guida.

Tale rapporto fornirà all'utente le rotte degli itinerari nautico-culturali insieme alle indicazioni di carattere marittimo, tecnico-logistico, culturale e ambientale dell'immediato retroterra dei porti e degli approdi.

A questo scopo sono state predisposte delle schede informative molto dettagliate (una per la parte nautica, una per la parte turistico-culturale) che verranno puntualmente riempite sia con dati derivanti da rilevazioni dirette dell'equipaggio, sia con dati raccolti attraverso interviste realizzate durante l'itinerario.

Il rapporto verrà presentato alla stampa nel maggio 1989 in occasione della prossima Capriweek.

Quantitativi delle copie della pubblicazione, sue caratteristiche e modalità di distribuzione verranno stabiliti una volta conclusa la crociera, anche sulla scorta delle indicazioni che potranno provenire dall'esperienza. La guida si propone quale uno strumento pratico per il turista che voglia percorrere rotte nautiche nel sud d'Italia, coste oggi totalmente bypassate dall'utenza diportistica itinerante.

Un supporto per coloro che, non solo per avarie e necessità contingenti decidano di attraccare ad un porticciolo meridionale ed in tale occasione abbiano anche uno stimolo a conoscere l'entroterra.

La validità dell'iniziativa potrà essere valutata solamente a consuntivo della prossima stagione estiva 1989.

Quanto alle eventuali sovrapposizioni dello studio INSUD sulla portualità meridionale con altri studi effettuati, si rimanda alla risposta fornita all'interrogazione n. 4-04523 (Vedi alla pagina n. 2597 dello stesso allegato al Resoconto stenografico della seduta del 17 ottobre 1988, n. 48).

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: GASPARI.

PAVONI. — Al Ministro del turismo e dello spettacolo. — Per sapere — premesso che:

il CONI, attraverso la Federcaccia, finanzia il mensile *Il Cacciatore Italiano* con un contributo annuo di 2,4 miliardi;

considerato che la rivista in oggetto ha pubblicizzato, e continua a farlo, cure dimagranti (senza alcuna autorizzazione del Ministero della sanità), magie varie, coltelli cosiddetti della « sopravvivenza », con ambigua ragione sociale, ed altri prodotti tutti ripetutamente condannati dal Giuri della pubblicità in quanto « ingannevoli »;

atteso che detto mensile non disdegna di reclamizzare tali prodotti spesso rifiutati financo da giornali « scandalistici » pur potendo contare su ragguardevoli fondi pubblici e su pubblicità « tecnica » corretta —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché il contributo annuo del CONI sia vincolato al divieto di reclamizzare sulla citata rivista prodotti considerati « ingannevoli » dal Giuri della pubblicità.

(4-06595)

RISPOSTA. — Si fa presente quanto segue in merito alla pubblicità sul mensile *Il Cacciatore italiano* ed i rapporti con la contribuzione da parte del CONI.

I contributi del CONI alla Federazione italiana della caccia sono destinati a sostenere le numerose attività agonistiche federali (15 campionati nazionali, 5 campionati internazionali) e quelle alle stesse connesse spese per ufficiali di gara, spese di viaggio, vitto e alloggio per partecipazione a manife-

stazioni nazionali ed internazionali, acquisti di coppe, medaglie ed altri oggetti per premi, quote di adesione ad organismi sportivi nazionali ed internazionali).

Tanto premesso si osserva che i rilievi dell'interrogante sulla pubblicità de *Il Cacciatore italiano* sono pienamente condivisi dalla Federazione della caccia che già da tempo aveva rappresentato all'editoriale *Olimpia* il proprio dissenso sul tipo e le caratteristiche della pubblicità praticata sul giornale federale.

L'editoriale *Olimpia*, contrattualmente abilitata per conto della FIdC alla stampa, pubblicazione e servizi connessi de: *Il Cacciatore italiano*, ha diritto all'utilizzo dei proventi pubblicitari reperiti in proprio o tramite primaria commissionaria per uno spazio non superiore al 40 per cento di quello complessivo di ciascun numero.

La nominata editoriale, tuttavia, è tenuta contrattualmente a non accettare pubblicità in contrasto con il carattere della rivista. Ad essa, pertanto, pur con il momentaneo assenso della FIdC a procrastinare i contratti in corso fino alla scadenza del 31 dicembre 1988, è stato richiesto che il rinnovo di quei contratti alla fine dell'anno dovrà essere sottoposto all'approvazione preventiva della medesima federazione.

Risulta altresì che l'editoriale *Olimpia* si è impegnata ad attenersi alle suddette richieste.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo: CARRARO.

PAZZAGLIA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso

che in data 4 dicembre 1987 l'interrogante ha presentato la interrogazione n. 4-03147, relativa alla pratica di pensione che porta il numero di posizione 7592315 del signor Italo Villa, nato a Milano il 31 maggio 1928 e residente a Cernusco sul Naviglio (Milano) in via G. Verdi, 6/F;

che in data 8 febbraio 1988 perveniva esauriente e soddisfacente risposta (protocollo D/405) positiva per il conferi-

mento al signor Villa della pensione ordinaria, della indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 e di anni 8 e 11 mesi ricongiunti *ex lege* n. 29 del 1979;

che l'interessato a tutt'oggi non ha ottenuto il pagamento della pensione per la quale inoltrò istanza in data 9 settembre 1981;

che nella risposta alla precedente interrogazione il ministro ha assicurato di aver inviato gli atti di pagamento agli uffici della Direzione provinciale del Tesoro di Milano in data 13 novembre 1987;

che in data 20 aprile 1988 il signor Villa si è recato presso detti uffici siti in via Restelli, 3/1 piano terzo, ed è stato invitato a presentarsi al capo ufficio, il quale in un primo momento ha liquidato il problema sostenendo che è « consuetudine » attendere « un bel pò di tempo » ed ha anche affermato che l'interessato dovrà attendere: « volente o nolente, almeno un anno e mezzo » —:

quali siano i reali motivi ostativi al pagamento della pensione del signor Italo Villa da parte della Direzione provinciale del tesoro di Milano e quali iniziative necessarie ed urgenti intende adottare al fine di evitare il ripetersi di casi come quello descritto in premessa e la consolidata « consuetudine » di onesti cittadini, che dopo una vita di lavoro e contributi versati regolarmente ed anticipatamente, si trovano in condizioni umilianti costretti agli affanni di lunghe ed estenuanti code solo per conoscere la propria situazione pensionistica. (4-06396)

**RISPOSTA.** — *La direzione provinciale del Tesoro di Milano ha disposto a favore del signor Italo Villa l'ammissione a pagamento, con decorrenza dal mese di agosto 1988, della partita di pensione definitiva, iscrizione n. 6949320, previo contestuale conguaglio con le somme erogate a titolo di acconto dal 16 gennaio 1984 fino al mese di luglio 1988.*

*Per quanto concerne lo snellimento della procedura si informa che la direzione generale dei servizi periferici, in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1 della legge 7 agosto 1985 n. 428, ha curato l'emana-zione dei decreti del Presidente della Repubblica 19 aprile 1986 n. 138 e 8 agosto 1986 n. 538, che prevedono rigorosi termini per la liquidazione dei trattamenti definitivi di quiescenza, rispettivamente, del personale statale e di quello iscritto alle casse pensioni degli istituti di previdenza, in modo da rendere superflua la concessione di trattamenti provvisori e quindi di eliminare le conseguenti onerose operazioni di conguaglio da parte delle direzioni provinciali del Tesoro.*

Il Ministro del tesoro: AMATO.

**PAZZAGLIA.** — *Al Ministro del tesoro.*  
— Per sapere — premesso

che a seguito di una circostanziata denuncia, pervenuta alla Banca d'Italia il 3 gennaio 1983, venne disposta, anche se con inspiegabile ritardo, una visita ispettiva presso l'allora Cassa prestiti Santa Maria Assunta ora Banca Popolare S.M.A. con sede in Castelgrande (potenza);

che l'ispezione si concluse con un rapporto alla magistratura penale, che nel frattempo aveva dato corso ad indagini sull'operato degli amministratori della banca;

che il susseguente procedimento penale distinto con il n. 1984/84 G.I. presso il tribunale di Potenza a carico del presidente della banca in questione ed altri è sfociato nella sentenza di rinvio a giudizio di amministratori, sindaci e funzionari della banca per una serie di reati che vanno dal falso in bilancio alla malversazione, dalla appropriazione indebita alla truffa;

che si è verificato negli anni 83/84/85 che gli amministratori della Cassa prestiti S.M.A. hanno portato avanti una quantomeno disinvolta ma sicuramente rovinosa gestione della banca (fatto questo riportato anche dalla stampa) sfociata

prima nel commissariamento e poi in una liquidazione coatta;

che le conseguenze per tutti i soci ed i risparmiatori sono state quelle di aver irrimediabilmente perduto quote di partecipazione e risparmi dal momento che le passività accertate della banca raggiungono, in virtù della fallimentare gestione, cifre da capogiro —:

quali siano i motivi della mancata adozione di idonee e tempestive misure allo scopo di salvaguardare gli interessi dei soci e dei risparmiatori della Cassa prestiti S.M.A. con sede in Castelgrande e quali concrete forme di intervento intende assumere a carico dei responsabili delle dolose omissioni che hanno contribuito al fallimento di una piccola banca che comunque operava da parecchie decine di anni e contribuiva allo sviluppo economico di numerosi cittadini, contadini e artigiani. (4-07423)

**RISPOSTA.** — *Con decreto del ministro del tesoro in data 6 giugno 1986, su proposta della Banca d'Italia, sono stati sciolti gli organi della Banca popolare Santa Maria Assunta di Castelgrande (Potenza) ai sensi dell'articolo 57, lettera a) e b) della legge bancaria e sono stati nominati i commissari straordinari.*

*Il compito dei commissari si è presentato sin dall'inizio estremamente arduo a causa della precarietà della situazione, sia sotto il profilo tecnico sia organizzativo, per cui, acquisita la consapevolezza della estrema gravità della crisi che escludeva l'ipotesi del mantenimento dell'autonomia operativa, gli stessi hanno subito avviato la ricerca di soluzioni fondate su un adeguato intervento esterno.*

*La Banca d'Italia si è attivata per verificare direttamente la praticabilità di varie soluzioni, ma tutti i tentativi hanno dato esito negativo per la gravità della situazione della Castelgrande.*

*Soltanto il Monte dei Paschi di Siena esprimeva la propria disponibilità per un progetto di fusione per incorporazione della Castelgrande, con riconoscimento ai soci di quest'ultima di un importo pari al valore nominale delle azioni possedute.*

*Banca d'Italia pertanto invitava i commissari a portare a compimento l'opera svolta in funzione della realizzazione, nei tempi tecnici strettamente necessari, dell'operazione di fusione.*

*Senonché, a seguito di varie vertenze giudiziarie volte a bloccare l'attuazione della fusione ed al conseguente provvedimento dell'autorità giudiziaria con il quale si ordinava di sospendere ogni atto diretto alla fusione, il Monte dei Paschi di Siena rinunciava al progetto stesso.*

*L'impossibilità di procedere alla fusione e le valutazioni dei commissari in ordine al progressivo aggravamento del deficit patrimoniale hanno, infine, indotto la Banca d'Italia a proporre l'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e la messa in liquidazione coatta amministrativa della Banca popolare Santa Maria Assunta di Castelgrande, ai sensi dell'articolo 67, primo comma, lettera a), e secondo comma, della legge bancaria.*

*Il relativo decreto ministeriale è stato emanato in data 27 febbraio 1988.*

*Si soggiunge, infine, che è in corso di attuazione il piano di intervento che prevede la surrogazione del Monte dei Paschi di Siena nei crediti della clientela verso l'azienda in liquidazione.*

Il Ministro del tesoro: AMATO.

**PELLEGATTA.** — *Ai Ministri del tesoro e della difesa. — Per sapere, premesso che il signor Serges Franco nato a palmanova (UD) il 1° giugno 1948 e residente a Catania, capitano medico, ha in corso richiesta di equo indennizzo — in data 17 maggio 1986 (el. 28) il Ministero della difesa ha trasmesso al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie la relazione per la concessione dell'equo indennizzo — quali ulteriori remore si frappongono alla sollecita definizione della suddetta richiesta.* (4-06569)

**RISPOSTA.** — *Il decreto concessivo dell'equo indennizzo a favore del capitano Franco Serges si trova alla Corte dei conti per la registrazione.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

PETROCELLI, PELLEGATTI, BASSOLINO, PALLANTI, MONTANARI FORNARI, ALINOVÌ E GEREMICCA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, per il coordinamento della protezione civile, di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere — premesso che

il crollo di parte di un edificio, avvenuto per motivi ancora imprecisati, nel comune di Pietrabbondante (IS) ha causato la morte di tre lavoratori, Vincenzo Perrella, Angelo Ruscitto e Gino D'Aloise, e il ferimento grave di altri due, Angelo Forte e Gino Perrella;

i lavori di riattazione erano stati dati in appalto dalla Giunta comunale alla ditta Vincenzo Di Pasquo, ai sensi dell'ordinanza n. 230/84 e successive modifiche ed integrazioni, emanata dal ministro per il coordinamento della protezione civile;

nella provincia di Isernia vi sono altre centinaia di cantieri nei quali lavorano migliaia di edili alla ristrutturazione degli immobili colpiti ai sismi del 7 e 11 maggio '84 —:

quali verifiche sono state effettuate per accertare se l'immobile crollato doveva o meno essere ammesso alle norme della legge ex 219/81 e relative modifiche ed integrazioni, invece che alle norme dell'ordinanza n. 230/84 relativa alle riparazioni di lievi danni;

se i criteri di scelta della ditta appaltatrice sono stati improntati ad assicurare la capacità tecnica e se la stessa realizzava direttamente i lavori, rispettava le norme di sicurezza nell'organizzazione del cantiere di lavoro e con quale frequenza operava, o faceva effettuare, controlli in corso d'opera;

se, tenuto conto che vi sono ben 45 comuni dove è in atto l'opera di risanamento dei danni del terremoto, quali iniziative sono state prese o si intendono prendere per evitare che incidenti così gravi possono ancora verificarsi;

quali iniziative sono in atto per individuare le responsabilità di quanto accaduto, nonché per risarcire le famiglie dei lavoratori così fortemente colpite. (4-01820)

RISPOSTA. — *Le caratteristiche degli edifici sui quali possono essere eseguiti gli interventi di riattazione sono definite al punto 1 - 2 dell'allegato A dell'ordinanza del 5 giugno 1984, n. 230/FPC/ZA.*

*L'accertamento di tali caratteristiche compete al progettista che, tra l'altro, per quanto contenuto nell'articolo 3 dell'ordinanza n. 230/FPC/ZA, deve giurare la perizia.*

*I sindaci trasmettono agli uffici di controllo e consulenza regionale copie degli elaborati di progetto contenenti, tra l'altro, la dimostrazione dell'applicabilità degli interventi di riattazione.*

*Gli UCCR (ufficio di controllo e consulenza regionale), ai fini del controllo a campione (sorteggio), di cui all'ultimo comma, punto C, allegato A dell'ordinanza del 3 agosto 1984, n. 310/FPC/ZA, verificano l'applicabilità dell'intervento di riattazione.*

*Ai sensi del comma 11 dell'articolo 2 del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1984, n. 363, spetta al comune nell'ambito dei progetti edilizi unitari provvedere all'appalto dei lavori, alle eventuali richieste di autorizzazione per sub-appalti, alla emissione dei buoni contributo, alla diligente amministrazione e alla rendicontazione delle somme liquidate.*

*Agli ispettorati del lavoro, per altro, compete attualmente la segnalazione alla magistratura di infrazioni rilevate a seguito di denunce o l'intervento diretto su richiesta della magistratura.*

*La regione Molise, in attuazione della legge n. 833 del 1978, con propria legge regionale del 20 maggio 1985, n. 18, ha istituito il PMIM (presidio multinazionale di igiene e prevenzione) individuando nel settore impiantistico-antinfortunistico l'organo preposto alle attività di preven-*

zione infortuni, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro.

L'UCCR fornisce inoltre all'ispettorato provinciale del lavoro la propria consulenza tecnica per quanto attiene gli aspetti degli interventi di riattazione.

Inoltre, l'UCCR, su incarico della prefettura di Isernia, sta raccogliendo ogni informazione concernente tutti i cantieri aperti nella provincia di Isernia.

Le informazioni tendono a conoscere: l'impresa appaltatrice, eventuali sub-appalti in atto, il nome del direttore dei lavori, il nome del responsabile tecnico del cantiere per conto dell'impresa, le iscrizioni all'albo delle imprese, le notizie sulla qualità dei materiali impiegati.

Ciò premesso si fa presente, quanto riguarda le notizie sul fabbricato crollato nel comune di Pietrabbondante che l'incidente, avvenuto il pomeriggio del 6 ottobre 1987, all'interno di un fabbricato, interessato da lavori di riattazione, ha provocato il crollo di parte di un muro del fabbricato stesso, causando la morte di tre operai ed il ferimento di altri due.

Il fabbricato era stato incluso in un progetto edilizio unitario ai sensi dell'articolo 2, comma undicesimo, del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, nella legge 24 luglio 1984, n. 363, e, pertanto, l'amministrazione comunale di Pietrabbondante aveva provveduto ai seguenti adempimenti di competenza:

con atto consiliare dell'11 novembre 1985, n. 149, aveva conferito all'architetto Franco Valente l'incarico di redigere il progetto edilizio unitario;

con deliberazione della giunta municipale del 24 giugno 1986, n. 67, aveva approvato il progetto, redatto dal predetto tecnico e corredato dal verbale di giuramento prestato dal progettista il 16 giugno 1986 presso la pretura di Venafro, a norma delle disposizioni di cui all'ordinanza del ministro per il coordinamento della protezione civile del 5 giugno 1984, n. 230/FPC/ZA;

a seguito di licitazione privata, con invito diramato a 20 imprese, aveva affidato l'esecuzione dei lavori, per l'importo

netto di lire 106.999.414, alla ditta Vincenzo Di Pasquo, la cui offerta, con il ribasso dello 0,88 per cento, era risultata la migliore tra le sette offerte pervenute.

Per quanto concerne l'esecuzione dei lavori, dalle indagini esperite al riguardo è emerso che l'impresa Di Pasquo avrebbe sub-appaltato, senza autorizzazione, i lavori stessi.

Si fa presente, infine, che sono in corso accertamenti da parte della procura della Repubblica di Isernia, ai fini della individuazione di eventuali responsabilità penali.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: LATTANZIO.

POLI BORTONE. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere se non siano possibili iniziative per far sì che siano revocate le nomine ad ufficiale della marina militare avvenuta in virtù dell'articolo 4 regio decreto n. 819 del 1932 (voluta dall'allora Capo del Governo Benito Mussolini per onorare Guglielmo Marconi) dal dopoguerra ad oggi, stante, come scrive l'agenzia *Punto Critico*, le palesi violazioni di legge e dello stesso regio decreto. (4-06386)

RISPOSTA. — L'articolo 4 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della marina, approvato con regio decreto 16 maggio 1932 n. 819, prevede la nomina senza concorso ad ufficiale di complemento dei cittadini che godano fama indiscussa in materie attinenti ai servizi della marina, oppure che per particolare competenza diano ampio affidamento di prestare opera proficua alla predetta forza armata.

I provvedimenti con i quali alcuni cittadini sono stati nominati, nel corso degli anni, ufficiali di complemento, ai sensi del citato articolo, sono stati regolarmente registrati dalla Corte dei conti.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

PORTATADINO. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali a tutt'oggi le pubbliche amministrazioni non danno pratica attuazione alla Sentenza della Corte dei conti a Sezioni Riunite n. 522/A del 27 giugno 1987 e alla circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri « UCI/5314/27720/0.2. » che recepisce la Sentenza della Corte costituzionale n. 52 del 18 marzo 1986, in ordine alla maggiorazione dei crediti da lavoro con la rivalutazione monetaria e gli interessi legali, pagati ai pubblici dipendenti in ritardi rispetto alla data di maturazione.

(4-03859)

RISPOSTA. — *La Presidenza del Consiglio dei ministri, con circolare 26 novembre 1986, n. UCI/5314/27720/0.2, ebbe a richiamare l'attenzione di tutti i dicasteri sui contenuti della sentenza della Corte costituzionale del 18 marzo 1986, n. 52, concernente la corresponsione di interessi legali e rivalutazione monetarie per emolumenti arretrati spettanti ai pubblici dipendenti.*

*In sede di attuazione, alcuni ministeri hanno segnalato l'opportunità di chiarimenti circa i criteri applicativi della suddetta circolare con riguardo a talune fattispecie di carattere generale. Per questi motivi presso questa Presidenza sono state tenute riunioni di coordinamento interministeriale per l'esame delle questioni prospettate, pervenendo a delle conclusioni che hanno formato oggetto della presidenziale del 24 agosto 1988 n. UCI/40757/27720/0.2 inviata a tutte le amministrazioni.*

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: MISASI.

PORTATADINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se ritiene opportuno impartire le necessarie disposizioni affinché i pensionati amministrati dalle Direzioni provinciali del Tesoro vengano

informati in motivazione e dettaglio per ogni operazione di accredito o di addebito operata sugli assegni di pensione.

Infatti, nella totalità dei casi, questi si vedono operare in particolar modo addebiti sui loro assegni senza una chiara e convincente motivazione, né l'eventuale rateazione. (4-06112)

RISPOSTA. — *Le direzioni provinciali del Tesoro, di regola, informano i titolari di pensione dell'applicazione di provvedimenti individuali che diano luogo al pagamento di differenze arretrate, ovvero al recupero di somme a debito di modesta entità, mediante i rispettivi moduli a stampa modello 21 C.G. e modello 263 T. nei quali vengono descritte, in modo succinto ma sufficientemente esauriente, le motivazioni delle operazioni eseguite.*

*Per le liquidazioni eseguite con procedura automatizzata direttamente dal dipendente Centro nazionale di calcolo di Latina, in attuazione di provvedimenti legislativi a carattere generale, la causale delle eventuali ritenute operate, ovvero delle somme liquidate a credito, viene sempre riportata nel tagliando riservato al pensionato, annesso all'assegno di pensione della rata sulla quale sono state effettuate le citate variazioni. Nella clausale sono indicati soltanto gli estremi delle leggi applicate e qualche nota esplicativa, attese le limitate dimensioni del modulo usato, le cui misure sono imposte da esigenze tecniche derivanti anche dall'uso del servizio postale.*

*Infine si precisa che, per i casi di addebiti di consistente entità, questa amministrazione, con circolare del 21 dicembre 1982, n. 1397, ha impartito disposizioni ai dipendenti uffici periferici, affinché i crediti erariali accertati sulle partite di pensione vengano notificati agli interessati con specifica nota di comunicazione, recante in particolare le motivazioni che hanno determinato il costituirsi del debito, l'ammontare dello stesso e il periodo cui si riferisce, nonché le modalità di recupero.*

Il Ministro del tesoro: AMATO.

RAIS. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei trasporti.* — Per conoscere — premesso

che la società di navigazione Tirrenia gestisce la maggior parte dei trasporti marittimi di passeggeri e merci tra la Sardegna ed il continente, secondo rotte che costituiscono un elemento fondamentale del sistema complessivo di collegamenti riguardanti la Sardegna;

che il porto di Genova costituisce per la Sardegna lo sbocco naturale verso l'Italia settentrionale e verso l'Europa occidentale e che le linee colleganti Genova e i porti sardi sono indispensabili per garantire il minor disagio possibile agli emigrati sardi che dal paese e da tutta l'Europa periodicamente rientrano nell'Isola in occasione delle festività e dei periodi estivi;

che la Tirrenia ha manifestato l'intenzione di abbandonare lo scalo di Genova per trasferirsi in altri porti —:

quali interventi intendano adottare per evitare una ulteriore penalizzazione della Sardegna nel settore dei collegamenti vitali per l'intera economia isolana e per evitare che ancora una volta le scelte e le decisioni della compagnia di navigazione Tirrenia vengano assunte unilateralmente a danno dell'intera collettività sarda. (4-02534)

RISPOSTA. — *Si ricorda innanzitutto che eventuali variazioni degli itinerari delle linee sovvenzionate devono essere preventivamente autorizzate dal Ministero della marina mercantile, sentite le regioni Sardegna e Sicilia ed i ministeri del tesoro e delle partecipazioni statali.*

*Ciò premesso, condividendo le preoccupazioni che indussero l'interrogante ad attivarsi in proposito, non ho tralasciato di segnalare alla società Tirrenia — appena notizie in proposito furono diffuse dagli organi di stampa — che ogni variazione di scalo nelle linee sovvenzionate con le isole andava previamente rappresentata al ministro della marina mercantile.*

*Posso comunque assicurare che nessuna richiesta in via ufficiale è mai pervenuta al Ministero della marina mercantile da parte della società Tirrenia di autorizzazione a spostare altrove il capolinea di Genova nei collegamenti con i porti della Sardegna.*

Il Ministro della marina mercantile: PRANDINI.

RAUTI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere quale è stata la partecipazione scientifica, tecnica ed organizzativa del Governo italiano alla « esercitazione d'allarme » svoltasi nella notte fra il 12 e il 13 luglio scorsi fra nove paesi membri del Consiglio d'Europa, fra i quali l'Italia. Tale « esercitazione » riguardava specificamente il nostro territorio ed era volta a sperimentare la funzionalità sei servizi coordinati europei di pronto intervento e soccorso, attraverso una « centrale » appositamente allestita a Strasburgo, presso il Centro sismologico euro-mediterraneo. Secondo lo « scenario » predisposto, gli esperti di tale Centro sono stati avvertiti dall'Italia, che era avvenuto un terremoto del grado 6,1 della scala Richter. Veniva anche precisato — sempre secondo lo scenario immaginario concordato — che, secondo le prime notizie, vi erano stati « 1.227 morti, 3.854 feriti e quasi 75.000 senza tetto nella regione a nord di Napoli ». Sei ore dopo, una « teleconferma » avrebbe dovuto mettere in contatto i responsabili italiani dei Servizi di protezione civile con le capitali di tutti i paesi europei interessati ai soccorsi. I « collegamenti » sempre per colpa della struttura « France-Telconu » — hanno subito oltre 70 minuti di ritardo poi interrotti bruscamente alle 11,40 malgrado una richiesta — accettata — di proroga; sicché il professor Jean-Pierre Massuè (del Consiglio d'Europa e Segretario esecutivo dell'« Accordo parziale sui rischi maggiori », nel cui contesto si stava svolgendo l'esercitazione) è riuscito a conversare molto brevemente solo con cinque delle nove Capitali « interessate ».

Per conoscere altresì per quale motivo il Governo non ha ritenuto né di informare i parlamentari italiani componenti la Delegazione al Consiglio d'Europa di tale esercitazione né di offrir loro la possibilità di assistere al suo svolgimento, per metterli in grado di valutare rendimento e funzionamento concreto di questo « sistema d'allarme » su scala europea, facilitando loro il loro compito per eventuali interventi in materia all'Assemblea parlamentare del Consiglio stesso.

(4-07855)

**RISPOSTA.** — *L'esercizio di simulazione sismica tenutosi nella notte tra il 12 ed il 13 luglio 1988 aveva lo scopo precipuo di verificare quale fosse la rapidità di comunicazione tra i paesi firmatari dell'accordo parziale aperto nell'ambito del Consiglio d'Europa (Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Spagna, San Marino, Turchia) in caso di terremoto.*

*Per l'occasione il segretariato del Consiglio d'Europa aveva proposto come ipotesi che l'evento si verificasse alle 04,10 nella regione di Benevento (latitudine 41.20 N; longitudine 14.70 E) con magnitudine di 6.1.*

*All'esercitazione hanno partecipato l'Istituto nazionale di geofisica, per quanto attiene al rilevamento del sisma ed alla comunicazione immediata dei dati al centro operativo del Dipartimento della protezione civile, ed ancora quest'ultimo per il successivo invio del messaggio di allarme al segretariato del Consiglio di Europa, ai fini della conseguente allerta da dare alle sale operative dei paesi aderenti all'accordo in parola e al Centro sismologico euro-mediterraneo di Strasburgo.*

*Per quanto attiene a questa prima fase da parte italiana si è operato con la massima tempestività e puntualità, come d'altronde è stato confermato anche dal segretariato del Consiglio d'Europa.*

*Il primo messaggio con l'annuncio di quanto simulato è partito dalla sala operativa alle 04.30 ed il secondo, con una ipotesi di studio sulle perdite di vite umane, sui feriti, sui senza tetto e sui danni alle cose subiti basata su modelli matematici*

*elaborati dai calcolatori in dotazione, alle 05.14.*

*Tali messaggi venivano inviati a Strasburgo ciascuno concomitantemente per telefono, telex, e telefax.*

*Circa la loro diramazione da Strasburgo verso gli altri centri operativi nelle capitali dei paesi firmatari dell'accordo, il Consiglio d'Europa ha registrato tempi più brevi rispetto al precedente esercizio di qualche mese prima, grazie all'uso del telefax, anche se questa apparecchiatura non è ancora in dotazione ad Atene e a San Marino.*

*La prova si sarebbe dovuta concludere con una riunione in teleconferenza dei corrispondenti europei, durante la quale da parte italiana si sarebbe comunicato per telefono a tutte le altre sale operative, simultaneamente collegate con lo stesso mezzo, un elenco fittizio di medicinali di prima necessità di cui si richiedeva l'invio.*

*Purtroppo, il servizio delle telecomunicazioni di Strasburgo, che organizzava la teleconferenza, non ha funzionato, mettendo in comunicazione solo un numero limitato di sale operative e lasciando perfino fuori in quella occasione il rappresentante del Consiglio d'Europa.*

*Un altro tentativo successivo non ha avuto migliore esito; per via dell'interruzione dei contatti telefonici con il corrispondente permanente italiano che avrebbe dovuto dare le prime valutazioni e richiedere i primi aiuti.*

*Da parte italiana si è sopperito a questa deficienza del servizio telefonico francese con l'invio, per telefax, delle richieste di medicinali raggiungendo in tal modo lo scopo prefisso.*

*Quanto al quesito rivolto al Governo sulla mancata informazione ai parlamentari italiani componenti la delegazione al Consiglio d'Europa si ritiene opportuno porre l'attenzione sul documento del 13 giugno 1988, n. 8, AP/CAT (88), pubblicato dal consiglio stesso, ove era fatta già allora menzione della intenzione di procedere entro un mese ad una prova del sistema d'allarme europeo in caso di terremoto importante. La data e l'ora di tale prova avrebbe invece dovuto essere tenuta nel massimo*

*segreto al fine di realizzare una simulazione che fosse quanto più aderente alla realtà.*

*È per tal fine che fu scelto addirittura un orario notturno (04.10) fuori da quello lavorativo.*

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: LATTANZIO.

RONCHI E CAPANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere, premesso che il Ministero dei lavori pubblici, provveditorato alle opere pubbliche per la Sicilia, ha bandito gara di appalto per l'affidamento in concessione di lavori di sistemazione idraulica per i seguenti fiumi e torrenti siciliani:

1) Mazzarà tra la foce e le confluenze con i torrenti Novara e S. Giorgio — 1° lotto lire 10 miliardi;

2) Simeto tra l'ex Mulino D'Aragona e ponte Saraceni — 1° lotto lire 10 miliardi;

3) Salso tra le confluenze con torrente Arenello e con Vallone Tremamargi — 1° lotto lire 9 miliardi;

4) platani tra confluenza fosso Cavaliere e gola passo Fonduto — 1° lotto lire 9 miliardi;

5) Imera Settentrionale tra confluenze con il Vallone Carbinogara e torrente Salito — 1° lotto lire 9 miliardi;

6) Tusa tra foce e pendici abitato pettineo — 1° lotto lire 7 miliardi;

7) Fiumedinisi tra foce e pendici abitato omonimo — 1° lotto lire 7 miliardi;

8) Furiano tra foce e confluenze con torrenti Nicoletta e S. Fratello — 1° lotto lire 7 miliardi;

9) Torto tra omonima stazione ferroviaria e località Case Giandolfo in contrada Causo — 1° lotto lire 7 miliardi;

i lavori in programma sono destinati a produrre gravi ed aberranti impatti sul

territorio, spesso opposti a quelli desiderati: sono noti infatti i risultati devastanti cui sono pervenuti analoghi lavori in Abruzzo, Calabria e nella stessa Sicilia;

gli alvei di fiumi e torrenti sono protetti dalla legge n. 431/1985;

le competenze regionali in materia territoriale verrebbero di fatto annullate dalla procedura e dal merito di tali opere; in particolare si ricorda che l'assessorato territorio e ambiente R.S., ha di recente — con circolare n. 26356 del 23 giugno 1987 — richiamato l'attenzione delle pubbliche autorità sul fatto che « anche nel recente passato molti interventi effettuati per prevenire le esondazioni o eliminare i processi erosivi non hanno tenuto adeguatamente conto delle condizioni ambientali delle aree interessate » nonché sui gravi rischi della « impermeabilizzazione degli alvei e/o degli argini dei corsi di acqua »; e ancora sul fatto che « Il letto fluviale... perde o riduce la sua capacità autodepurante » sicché « le biocenosi tendono ad impoverirsi in modo rilevante o a ridursi nel numero di specie presenti provocando un danno irreversibile all'ecosistema »; tuttocì per concludere che « gli ambienti fluviali e torrentizi... vanno salvaguardati in quanto tali, e gli interventi antropici devono essere effettuati in modo tale da garantire la continuità dello svolgimento dei processi fisico-chimici e biologici;

la realizzazione di siffatte opere danneggia nell'immediato i contadini, l'agricoltura, produce modificazioni traumatiche nella flora e nella fauna, e a lungo periodo può provocare mutazioni nel microclima, nonché impoverimento delle falde (fatto di cui in Sicilia non si avverte certo la necessità);

siffatte opere costituiscono — specie se si abbonda nell'uso del cemento e nelle modificazioni del corso degli alvei — alterazioni al paesaggio, protetti dall'articolo 9 della Costituzione e dall'articolo 734 del codice penale;

le competenze in materia a livello statale non sono riservate solo al Ministero dei lavori pubblici, ma anche al Ministero dell'ambiente (legge 8 luglio 1986, n. 349) —:

se siano state rispettate le procedure autorizzate previste;

quali verifiche e controlli di merito intendano attivare per impedire i prevedibili danni richiamati dalla succitata circolare nonché altri danni ambientali e paesaggistici;

se non intendano adoperarsi perché venga impedito l'avvio dei lavori, e perché i progetti vengano sottoposti a rigorose verifiche di impatto ambientale. (4-02528)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento ai lavori di sistemazione idraulica di alcuni fiumi della Sicilia una nota del Ministero dei lavori pubblici competente questa materia, precisa che il provveditorato alle opere pubbliche di Palermo ha bandito, previa autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici, le gare per l'affidamento in concessione dei lavori di sistemazione idraulica dei fiumi siciliani indicati nell'interrogazione.*

*Risulta inoltre che già nel bando si sia data importanza all'impatto ambientale delle opere da realizzare, tanto da risultare elemento essenziale nella valutazione dei progetti che saranno presentati.*

*Si è stabilito ancora che i progetti prescelti saranno approvati dall'amministrazione appaltante solo dopo il parere favorevole della sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali competente per territorio, alla quale saranno inviati i progetti in conformità alle norme di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431.*

*Infine, per evitare impoverimenti delle falde idriche e modificazioni alle coltivazioni vegetali e animali si è raccomandato di calibrare l'intervento tenendo conto delle suddette esigenze.*

Il Ministro dell'ambiente: RUFFOLO.

**RONCHI E CAPANNA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che

a seguito di precise e circostanziate denunce si è evidenziato che durante i lavori di ristrutturazione del distretto militare di Perugia sono stati distrutti antichi affreschi;

sono stati impiegati militari, che hanno competenza di sola minuta manutenzione in lavori appaltati a ditta privata;

la sovrintendenza per i beni artistici e storici dell'Umbria ha già rilasciato comunicati che confermano l'esistenza degli affreschi;

il comandante ha cercato in tutte le maniere di impedire la testimonianza ai militari che invece hanno fornito le prove anche al comandante della zona militare;

l'autorità giudiziaria sta procedendo agli interrogatori dei militari;

il generale Masu, comandante della zona militare è intervenuto, in palese violazione delle regole giudiziarie ed amministrative, a difesa del comandante;

nuove segnalazioni dimostrano inequivocabilmente che il distretto è stato dotato di nuove targhe marmoree, di nuove lampade nei cortili, di un nuovo cancello di ingresso completamente realizzato in ferro battuto da un artigiano della zona, certamente più consono allo stile dell'edificio, ma senza preoccuparsi del fatto che quello preesistente era stato installato da poco tempo ed era perfettamente funzionante. Si sono intrapresi i lavori di ristrutturazione della mensa unificata, con l'intenzione di realizzarvi il circolo per ufficiali, sottufficiali e personale civile, che rimarrà pressoché inutilizzato dal momento che la totalità del personale militare e civile risiede in zona e non si trattiene al distretto oltre l'orario di lavoro. Modifiche strutturali per costose opere di cui non si conosce se siano state rilasciate le prescritte autorizzazioni. Nello stesso tempo circa 200 militari di « truppa » dormono in camerate

seminterrate, scarsamente areate e con brande a contatto l'una dell'altra. Hanno a disposizione 13 lavandini, 7 water e 5 docce. Sul cortile si affaccia una piccola camerata che ospita circa 10-12 militari completamente priva di servizi igienici. Al primo piano, dove sono situati gli uffici, all'interno di un locale molto ampio, adibito ad archivio e a deposito di mobilio vario, è stata ricavata un'ulteriore camerata, realizzata con pannelli sostenuti da infissi in duralluminio, che ospita circa 50 militari, alcuni dei quali sistemati nel corridoio. Per essi sono disponibili solo 3 lavandini e 3 water. In un'altra ala del distretto sono alloggiati altri 100 militari che prestano servizio al 12° comando militare di zona. Dispongono di 10 lavandini, 7 water, una doccia. Quindi per circa 350 militari vi sono 26 lavandini, 17 water e 6 docce fra l'altro in condizioni penose ed addirittura pericolose per la salute dei militari;

il comandante, perfettamente a conoscenza della situazione, anche come risposta alla denuncia dei militari di queste condizioni e della distruzione degli affreschi, ha ridotto drasticamente i permessi domenicali che erano l'unico modo di arrivare ad una accettabile pulizia della persona presso le proprie abitazioni —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché siano assicurate ai militari e a tutti coloro che al distretto lavorano condizioni di vita a livello accettabile;

quali provvedimenti intenda adottare per verificare la legalità e la funzionalità degli attuali comandi del distretto militare di Perugia e della 12ª zona militare. (4-05697)

**RISPOSTA.** — *Nell'ambito dei lavori di manutenzione e miglioramento dei locali della mensa unificata e della sala convegno del personale del distretto militare di Perugia era prevista l'asportazione della carta da parati e dell'intonaco delle pareti e del soffitto.*

*In detti lavori è stato impiegato anche il personale militare della squadra di minuto mantenimento. I militari, comunque,*

*hanno contribuito alla rimessa a punto assolvendo precisi lavori che rientrano nella sfera di attribuzioni della squadra di minuto mantenimento.*

*Durante i lavori, insieme all'intonaco ed alla carta da parati, venivano staccati anche precedenti strati di vernice che, unitamente a tracce di umidità risalenti dalle fondamenta, hanno portato alla luce macchie di colore ed una scritta incomprensibile lunga circa metri 1,50 con caratteri in nero sovrapposti ad altri di colore rosso.*

*Il comandante del distretto, durante il prosieguo dei lavori, non ha ravvisato nulla di chiaramente definibile, ma esclusivamente macchie di colore frammiste ad evidenti tracce di umidità, in ciò confortato anche dai pareri dei tecnici della ditta EDILTECNO, incaricata del rifacimento delle coperture dell'intera infrastruttura.*

*I lavori sono stati interrotti alla prima apparizione sulla stampa locale (quotidiano Il Messaggero del 24 febbraio 1988) di un articolo riportante una presunta distruzione di affreschi. In seguito i locali sono stati posti a disposizione dai tecnici della sovrintendenza ai beni ambientali, che hanno effettuato un sopralluogo in data 4 marzo 1988.*

*Il sovrintendente al termine del sopralluogo, pur subordinando una risposta definitiva ai risultati dello studio dei reparti tratti dalle pareti, ha escluso — per le vie brevi — che fossero stati arrecati danni ad opere d'interesse storico o architettonico.*

*La relazione sui risultati delle indagini è stata trasmessa dalla sovrintendenza al competente Ministero ed alla magistratura.*

*Non risulta, pertanto, che siano stati rilasciati comunicati tali da avvalorare la presenza degli affreschi.*

*Il comandante del distretto, sollecitato a dare compiuta spiegazione in ordine alla presunta distruzione di affreschi, ha provveduto a convocare nel suo ufficio tutto il personale militare e civile del minuto mantenimento, impiegato nei lavori presso i locali della mensa unificata e a richiedere ad esso una dichiarazione autografa sui presunti rinvenimenti avvenuti durante i lavori stessi.*

Il comandante, probabilmente, ha affrontato le indagini preliminari con troppo zelo, tanto da suscitare il timore, da parte del personale, che l'indagine stessa dovesse svolgersi in modo vincolato; un malinteso senso di responsabilità ha inoltre indotto, forse, il personale stesso a sentirsi vincolato a rispondere con la negazione assoluta su elementi quanto meno incerti.

L'operato del comandante del distretto, comunque, si è svolto in completa buona fede, tanto da delegare al dodicesimo comando di zona la condotta delle indagini, all'indomani della pubblicazione sulla stampa del primo articolo sui presunti affreschi.

A seguito di un esposto anonimo inviato alla procura della Repubblica, sono state condotte delle indagini e raccolte testimonianze di militari e civili interessati ai lavori della mensa unificata.

Le dichiarazioni rilasciate sono tuttora coperte da segreto istruttorio.

Le risultanze delle indagini effettuate dal citato comando di zona, attraverso l'interrogatorio di tutto il personale militare, che in qualche modo aveva preso parte ai lavori di ristrutturazione della mensa unificata, hanno evidenziato che era quanto meno dubbio poter stabilire l'esistenza di affreschi sulle pareti dei locali in ristrutturazione mentre appariva quasi certo il ritrovamento di varie tracce di colore che non raffiguravano, comunque, nulla di definito. Inoltre, dal comportamento complessivo del comandante, risultava l'intento di apportare sensibili miglioramenti per il benessere del personale e di valorizzare, qualora fossero venuti alla luce, reperti di vecchie raffigurazioni.

La situazione di superaffollamento nelle camerate è originata dall'applicazione della nota legge a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Umbria e, comunque, rappresenta una situazione transitoria finora ben accettata dal personale, anche in funzione di una maggiore vicinanza alla località di residenza.

È stata cura del comando dell'ente di programmare, oltre ai necessari lavori di risanamento delle coperture dell'edificio, ormai vetuste, una totale ristrutturazione dei

locali destinati alle camerate truppa ed ai relativi servizi igienici, prima di provvedere ad ogni altro genere di intervento.

Tali lavori sono in corso di attuazione, e riguardano il rifacimento delle coperture dei tetti ed il rifacimento adeguato delle camerate e relativi servizi igienici.

Inoltre la targa marmorea di nuova adozione è stata resa necessaria dall'attribuzione delle funzioni di comando militare provinciale al distretto militare di Perugia ed è del tipo correttamente in uso sulle facciate di ogni edificio militare (travertino con lettere in ottone).

L'adozione di un nuovo cancello in ferro e vetrata, con apertura scorrevole per la porta di accesso alla caserma, è stata dettata, oltre che da indubbia considerazione di ordine estetico, anche dall'eccessivo peso della precedente struttura, che aveva creato, in alcune occasioni, blocchi alla ghiera di scorrimento.

La sistemazione del circolo e della mensa per ufficiali, sottufficiali e personale civile in servizio presso la caserma non può essere considerata inutile, poiché tutto il personale militare e quasi tutti i dipendenti civili del distretto militare e degli organi della leva, benché residenti in zona, consumano i pasti nella mensa ed utilizzano il locale come sala ritrovo.

Infine, la riduzione di permessi settimanali nasce da una interpretazione delle norme sulle licenze e permessi indubbiamente restrittiva, ma non legata ad azione di ritorsione nei riguardi dei militari, in quanto la riduzione dei permessi fu attuata prima del verificarsi dei noti fatti.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI, CRIPPA, MASINA E GELPI.  
— Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che

1) il centro Studi e Documentazione « La porta » di Bergamo, associazione culturale apartitica, svolge una nota e apprezzata attività di raccolta di documentazione, di promozione di studi e seminari di formazione in particolare sui temi delle tossicodipendenze e del disagio gio-

vanile, dell'*handicap*, della psichiatria e del carcere, uniti a momenti di ricerca teologica ed etica, fornendo anche alcuni servizi direttamente al pubblico (biblioteca, sala riviste, guide per itinerari di letture, dispense e quaderni di formazione sui temi indicati ed altri ancora);

2) in tale attività, da ormai diversi anni, il Centro La porta si avvale della valida collaborazione di obiettori di coscienza, che vi hanno svolto un lavoro prezioso che alcuni degli stessi interroganti hanno potuto verificare ripetutamente di persona e che risulta noto nella città di Bergamo;

3) in seguito ad un'ispezione è stata revocata dal suddetto Ministero la convenzione per l'impiego di obiettori in servizio militare presso tale ente: tale provvedimento pare eccessivo in relazione alla effettiva quantità e qualità del servizio civile svolto dagli obiettori presso tale ente (le capacità di vitto e di alloggio non possono essere richieste obbligatoriamente ad un ente privato, quando dovrebbe essere lo Stato, come per i soldati di leva, a fornire tali servizi; la mancanza di un registro, anche per l'assenza di norme e sanzioni precise in questo senso non può essere motivo di sospensione di una convenzione; l'orario di impiego in tali enti non corrisponde a quello di apertura al pubblico ed è spesso distribuito in maniera disomogenea nei giorni della settimana) —:

quali provvedimenti intende prendere per approfondire questa situazione che rischia di portare ad una discriminazione verso un ente che svolge un'importante e socialmente utile attività e per rivedere la revoca della convenzione fornendo precise prescrizioni da verificare entro i prossimi tre mesi per potere, eventualmente, poi rivedere la convenzione, se i dovuti richiami e le più approfondite verifiche non dovessero dare gli siti sperati. (4-06509)

RISPOSTA. — *La revoca della convenzione per l'impiego di obiettori di coscienza del centro studi e documentazione La Porta*

*è stata determinata dai due motivi: in palese violazione della convenzione, il centro La Porta non forniva il vitto e l'alloggio agli obiettori distaccati; l'ente non era provvisto di un mezzo di rilevazione delle presenze e del servizio reso dagli obiettori, rilevazione indispensabile per esigenze di certezza del servizio prestato, anche la relazione a possibili interventi di carattere assistenziale.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

dal 5 al 12 giugno 1988, si svolgerà, a Reggio Calabria, il XXI Congresso Eucaristico nazionale, appuntamento di rilievo della chiesa cattolica italiana;

nel corso del suddetto Congresso Eucaristico è prevista, per la giornata di giovedì 9, — una manifestazione-raduno delle forze armate, articolata in una assemblea presso il locale teatro, con la partecipazione del ministro delle finanze Emilio Colombo, e successiva parata per le vie del centro di Reggio;

voci controllate stimano la partecipazione delle forze armate nell'ordine di 1.200 uomini;

il Congresso Eucaristico nazionale è scadenza religiosa propria della chiesa cattolica ed assolutamente estranea allo Stato Italiano;

esiste una diffusa opposizione nella stessa chiesa cattolica a che il raduno si svolga nell'ambito del Congresso Eucaristico, concretizzatasi in un appello firmato da numerose personalità del mondo cattolico, e che chiede che questo sia invece « occasione di pace per far crescere la cultura della vita contro ogni violenza » —:

1) se sia al corrente del raduno e se il ministro abbia concesso l'autorizzazione allo svolgimento della suddetta manifestazione e delle forze armate e per quali motivazioni;

2) se non ritenga la partecipazione delle forze armate dello Stato ad una manifestazione confessionale poco coerente alla laicità delle istituzioni repubblicane, sancita dalla Carta costituzionale e ribadita dallo spirito e dalla lettera dello stesso patto concordatario;

3) se non ritenga opportuno rispettare i sentimenti di laicità di larga parte dei cittadini italiani e la stessa opposizione di larga parte del cattolicesimo democratico e di molti credenti, revocando l'autorizzazione alla partecipazione delle forze armate alla suddetta manifestazione. (4-06640)

RISPOSTA. — *L'ordinariato militare ha proposto la partecipazione su base volontaria di alcune rappresentanze di militari cattolici alla: Giornata dei militari cattolici organizzata nell'ambito del congresso eucaristico nazionale.*

*Previo assenso delle rispettive forze armate, la partecipazione da parte di militari destinati in provincia di Reggio Calabria e liberi dal servizio è avvenuta su base volontaria e senza alcuna configurazione formata od ufficiale.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che*

Eugenio Passarelli, nato a Rende (Cosenza) il 14 ottobre 1960 e ivi residente, ha presentato domanda per obiezione di coscienza il 29 dicembre 1986 ed è stato destinato al servizio civile il 13 novembre 1987, presso il comune di San Leo (Pescaia), servizio che dovrebbe iniziare dal 2 giugno 1988;

il 14 maggio il comune di San Leo ha però comunicato all'obiettore e agli uffici competenti di non poter accogliere obiettori fuori provincia per impossibilità di fornire alloggio —:

per quale ragione l'obiettore di coscienza Eugenio Passarelli non è ancora stato destinato all'Unione Inquilini di Co-

senza che lo ha richiesto in data 13 novembre 1987 e in data 13 aprile 1988, richiesta che corrisponde anche all'area locazionale indicata dall'obiettore e che consentirebbe di risolvere immediatamente la difficoltà del servizio civile per indisponibilità del comune di San Leo.

(4-06647)

RISPOSTA. — *L'obiettore Eugenio Passarelli è stato destinato all'Unione Inquilini di Cosenza dal 18 luglio 1988.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI, ARNABOLDI E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:*

Giovanni Sinni nato a S. Giovanni Valdarno 4.2.1960, presenta nel Dicembre 1982 la domanda di obiezione di coscienza al servizio militare ai sensi della legge 772;

nell'Agosto '83 il Sinni riceve risposta negativa da parte del Ministero della difesa secondo la quale il giovane « non aveva espresso motivazioni ideali e morali sufficienti per suffragare la domanda di obiezione » in quanto l'attività politica che egli aveva svolto era « in contrasto con i valori morali fondanti la scelta di obiezione di coscienza ». La commissione ministeriale arrivava a questo tipo di conclusioni in quanto il Sinni nel periodo della scuola media superiore era attivista del locale movimento degli studenti ed era incorso insieme ad altri in una denuncia (oggi archiviata) per concorso in manifestazione non autorizzata unilateralmente definita « sediziosa »;

il Sinni è ricorso al TAR impugnando la risposta negativa, ribadendo le sue convinzioni e il rifiuto a prestare il servizio militare;

l'udienza al TAR avveniva mentre si attendeva la sentenza unificata del Consiglio di Stato in materia. Per motivi procedurali nell'ottobre 87 decade il ricorso presso il TAR (attualmente non è ancora

stata depositata la sentenza di decadenza del ricorso). Immediatamente il Distretto provvedeva all'invio della cartolina pre-cetto (aprile '88) comandandolo in una caserma di bari;

il Sinni, permanendo della propria convinzione, si rifiutava di partire e si autoconsegnava ai carabinieri di Bari;

dopo 4 giorni di carcere militare, l'11 Aprile, gli veniva concessa la libertà provvisoria e inoltra l'ennesima richiesta di O.d.C., al Ministro della Difesa —:

come può essere tollerabile che un cittadino italiano fermamente intenzionato ad avvalersi della legge 772 debba aspettare 6 anni e più per avere il riconoscimento del diritto di obiettare;

il caso di Sinni rientra in quelli affrontati nella già citata sentenza unificata del Consiglio di Stato secondo la quale non deve essere il cittadino a motivare le ragioni della sua scelta di obiettore ma il Ministero della Difesa a motivare le ragioni di eventuale non riconoscimento e che comunque le motivazioni apportate dal Ministero sono inaccettabili in quanto palesemente ispirate a criteri di discriminazione politica;

se il Ministro non intenda procedere immediatamente nel riconoscimento della domanda del Sinni, ponendo, anche se tardivamente, fine ad una odissea che rappresenta un oggettivo boicottaggio della legge 772. (4-06784)

*RISPOSTA. — La seconda istanza dell'obiezione di coscienza presentata da Giovanni Sinni è in istruttoria e sarà definita entro i sei mesi previsti dalla legge.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI, CIPRIANI E ARNABOLDI. — *Al Ministro della difesa. — Per conoscere — premesso che*

nel territorio comunale di Albenga sono insediate due caserme con funzione di centro addestramento reclute, rispetti-

vamente denominate « Turinetto » e « Piave », ubicate ai poli opposti del centro urbano, le quali ospitano complessivamente non meno di 4.000 giovani di leva;

oltre alle gravi e generali difficoltà inerenti alle condizioni di vita dei giovani in servizio, la caserma « Piave », in particolare, ha creato e crea da anni inquietanti problemi di carattere igienico-sanitario, sia in considerazione della sua ubicazione — estrema vicinanza al mare — sia, e soprattutto, relativamente alle carenze concernenti gli scarichi fognari del complesso immobiliare sede della caserma stessa che, non essendo allacciati alle condotte municipali, affluiscono direttamente in mare;

tale situazione determina gravissimi inconvenienti igienico-sanitari, incidenti in modo rilevante sulla salute dei cittadini — residenti e non — e sulle potenzialità turistiche della zona;

l'amministrazione comunale, seppure con un colpevole e ingiustificato ritardo di anni, sembra aver scoperto la gravità della situazione ed ha finalmente intimato alle competenti autorità militari, dapprima la regolarizzazione degli scarichi abusivi e poi lo sgombero della caserma « Piave »;

i fatti detti vanno ad aggravare il preoccupante quadro igienico-sanitario di un comune colpevolmente ancora privo di un impianto di depurazione;

l'eliminazione della caserma in oggetto sarebbe certamente e sotto vari aspetti auspicabile, sia per porre fine alla situazione di gravissimo disagio nella quale sono costretti migliaia di giovani militari di leva e non, sia per recuperare ad un uso civile e sociale una vasta area —:

se risponde al vero che le autorità militari abbiano in un primo momento rifiutato l'ingresso in caserma ai responsabili sanitari inviati dall'amministrazione comunale e che in secondo tempo abbiano concesso agli stessi di effettuare le analisi necessarie ma solo a condizione di limitarsi a luoghi determinati;

sottolineato che le analisi ordinate dal sindaco hanno contraddetto quanto affermato dalle autorità militari, e confermato la necessità di provvedimenti urgenti a salvaguardia dello stato della salute e ambiente, così come una recentissima sentenza del TAR, quali provvedimenti intenda adottare al fine di porre termine a questo ingiustificato atteggiamento dell'amministrazione militare, potasi in conflitto e inadempiente nei confronti di sacrosante rivendicazioni della cittadinanza. (4-06855)

**RISPOSTA.** — *A seguito dei rilevamenti compiuti da organi tecnici della Difesa, del comune di Albenga e della locale unità sanitaria locale, è stato accertato che presso la caserma Piave di Albenga lo smaltimento delle acque reflue viene assicurato da due distinte reti fognanti (rete bianca per le acque piovane, rete nera per i liquami) di cui sono state constatate l'efficienza e la mancanza di interferenze.*

*L'inquinamento denunciato dal sindaco del predetto comune era dovuto essenzialmente all'inefficienza di un depuratore, installato nel dicembre 1987 a servizio della palazzina infermeria, i cui liquami venivano versati in un canalone sotterraneo che attraversa la caserma. Tale inconveniente è stato immediatamente eliminato chiudendo dapprima il collettore di scarico e successivamente allacciando la palazzina infermeria nella rete fognante principale della caserma.*

*Nello stesso canalone sotterraneo confluiscono, a monte dell'infrastruttura militare, i liquami di un condominio GESCAL il cui amministratore è stato diffidato dallo stesso sindaco.*

*Recentemente il sindaco, preso atto della reale situazione locale, ha revocato l'ordinanza di sgombero.*

*Per quanto attiene al rifiuto inizialmente opposto alla visita dei tecnici dell'unità sanitaria locale, si chiarisce che, prevedendo le normative in vigore la preventiva notificazione delle visite alle autorità gerarchiche superiori, ai fini autorizzativi, il comandante della caserma, a causa del clamore suscitato dalla vicenda, ha ritenuto opportuno chiedere chiarimenti al comando*

*superiore, ritardando solo di poco la visita ispettiva la quale, infatti, è stata effettuata il giorno 25 maggio 1988.*

*La circostanza, per altro, è stata pubblicamente chiarita dal responsabile delle relazioni esterne del comando zona di Genova.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**RONCHI E ARNABOLDI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

*se risponde al vero che a bordo della nave scuola militare Amerigo Vespucci ancorata a Portofino si sarebbe tenuto un ricevimento riservato ad alcune decine di « VIP »;*

*quali siano le motivazioni di tale iniziativa e se ritenga giustificato che su una nave militare si tengano feste per privati cittadini, come sia stata fatta la selezione degli invitati, quale sia stata la spesa sostenuta e sotto quale voce in bilancio siano registrate simili iniziative.*

(4-07204)

**RISPOSTA.** — *Nel corso della crociera addestrativa primaverile, la nave Vespucci ha sostato a Portofino dal 28 aprile al 1° maggio 1988, in occasione delle regate per il trofeo Ermenegildo Zegna, alla quale partecipavano numerose imbarcazioni della marina militare.*

*Il 29 aprile 1988 la nave ha ospitato una manifestazione in onore degli organizzatori e dei partecipanti alle regate, delle autorità locali e regionali militari e civili e dei rappresentanti degli organi di informazione, per un totale di circa 350 persone.*

*L'onere economico è stato sostenuto dagli organizzatori del trofeo, salvo una quota a carico della marina militare, spesa sull'apposito capitolo di bilancio, nella osservanza delle norme in vigore.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**RONCHI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

*nel numero di febbraio '88 della rivista Aeronautica & Difesa era riportata,*

citata come proveniente da fonte attendibile, la notizia che i lavori attualmente in corso per la nuova base navale nel Mar Grande di Taranto, finanziati come è noto, in parte o totalmente, con fondi NATO, sarebbero finalizzati all'insediamento della « più grande base navale dell'Alleanza atlantica nel Mediterraneo, capace di ospitare fino a venti unità navali ed anche sommergibili nucleari »;

la notizia trovava autorevole conferma nell'intervista al Comandante delle Forze NATO del Fronte Sud, Amm. James Buchanan Busey, che sul *Quotidiano di Lecce* del 10 gennaio 1988 affermava che la nuova base navale di Taranto è destinata ad operare « su chiamata NATO », cioè a passare automaticamente alle dipendenze dell'Alleanza in caso di necessità, il che ovviamente comporta la predisposizione di armamenti, materiale logistico ed infrastrutture di appoggio e di comando/controllo/comunicazione della NATO;

per quanto riguarda l'arma subacquea, il Capitano di Vascello Romano Rossi, in un'intervista a *Panorama Difesa* del settembre 1987, esprimeva in forma assai chiara le opzioni che vanno affermandosi all'interno della Marina militare a favore non solo di un rafforzamento del parco sommergibili della Marina militare, ma anche a favore di un orientamento a dotarli di propulsione nucleare; mentre sulla *Rivista Italiana della Difesa* l'editorialista Andrea Tani, nel numero di gennaio '88, mostrava di considerare una grave debolezza la funzione attualmente « statica e difensiva » dei sommergibili italiani, e ne consigliava di fatto l'armamento con missili di crociera « anche » a testata convenzionale, « da usarsi contro bersagli terrestri particolarmente importanti » —

se l'insieme di questi ed altri segnali, provenienti da fonti sia nazionali che NATO, non costituisca una smentita delle assicurazioni solennemente reiterate dai Ministri della difesa, sulla finalizzazione esclusivamente nazionale della nuova base navale e sulle motivazioni

esclusivamente tecniche (il problema del ponte girevole) della sua localizzazione;

se non esistano, allo stato dei fatti, piani di trasferimento a Taranto di sommergibili nucleari USA attualmente ospitati nella base de La Maddalena e/o di ampliamento della flotta subacquea nazionale con l'introduzione di propulsione nucleare e di armi missilistiche d'attacco, con base a Taranto;

quale sia la finalizzazione ultima della nuova base navale nel Mar Grande (e della base per sommergibili nel Mar Piccolo di Taranto) rispetto alle strategie dell'Alleanza atlantica del Fronte Sud.

(4-07340)

**RISPOSTA.** — *La progettata nuova stazione navale in mare Grande non modifica le attribuzioni della base di Taranto, intesa come supporto tecnico-logistico alle forze aeronavali, nel contesto nazionale di NATO della Difesa della regione sud.*

*Il progetto in questione intende realizzare una razionalizzazione-ottimizzazione della predetta base mediante l'eliminazione delle continue interferenze tra la vita cittadina e il movimento delle unità militari attraverso il canale navigabile che congiunge il mar Piccolo con il mar Grande.*

*Nel progetto non sono previsti né ordigni predisposti per le forze subacquee nazionali, per le quali vengono conservate le attuali sistemazioni in mar Piccolo così come per le unità navali ai lavori, né tantomeno sistemazioni per sommergibili nucleari USA, da trasferire dalla zona di La Maddalena alla zona di Taranto.*

*La marina militare italiana non è in possesso né prevede di acquisire allo stato degli atti sommergibili dotati di propulsione nucleare e di armamento missilistico d'attacco.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**ROTIROTI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premezzo che

il comune di Fondi (Latina) ha formulato, a suo tempo, il proprio parere

favorevole all'approvazione dei ruoli stralcio dei terreni demaniali di Selva Vetere proposti per la legittimazione a terre di uso civico;

il presidente della giunta regionale del Lazio, con ordinanza n. 6/85 del 19 gennaio 1985, ha ordinato il deposito e la pubblicazione presso il comune di Fondi degli atti relativi al progetto di legittimazione relativo ad alcuni terreni gravati di uso civico nella citata località « Selva Vetere »;

il commissariato per la liquidazione degli usi civici in Roma, con lettera del 26 febbraio 1985 (n. 2/6), venuto a conoscenza della citata ordinanza 6/85 e rivendicando l'esclusiva competenza statutale in materia sia per quanto riguarda la richiesta di pubblicazione sia per quanto riguarda misura dei canoni ed eventuali riduzioni applicabili, ha formalmente diffidato dal procedere alla pubblicazione degli atti relativi al procedimento di cui sopra —:

se e quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per sollecitare il cenato commissariato a predisporre gli atti di competenza dell'ufficio per sbloccare la situazione venutasi a creare e il conseguente stato di incertezza gravante sulle aziende interessate. (4-05291)

**RISPOSTA.** — Questo Ministero ha interessato al problema segnalato dall'interrogante il competente commissario agli usi civili, il quale ha comunicato quanto segue. Il 10 aprile 1984 è stata depositata la relazione del perito demaniale ingener Giuseppe Amati, relativa alle occupazioni di terreni demaniali siti nel territorio del Comune di Fondi e compresi nella fascia di metri 200 della battigia. Con essa sono state proposte numerose reintegre, che sono state sottoposte alla valutazione della giunta regionale, nonché sette legittimazioni per terreni di estensione tra 4.200 metri quadrati e 9 mila metri quadrati. Il 13 novembre 1984 è stata depositata dallo stesso perito demaniale un'altra relazione, contenente altre proposte di reintegre e la legittimazione di 272 quote site in località Selva Vetere.

*Il perito demaniale ha proposto di discostarsi dalle valutazioni dell'ufficio tecnico erariale, concernenti la determinazione dei canoni, avendole ritenute eccessivamente elevate; non si è, invece, pronunciato in ordine alla ulteriore riduzione che, ai sensi dell'articolo 10 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, può essere concessa dal commissario ai coltivatori del terreno.*

*Il deposito e la pubblicazione degli atti relativi al progetto di legittimazione sono stati effettuati dal comune di Fondi su richiesta del presidente della giunta regionale, nonostante tali adempimenti, a norma dell'articolo 71, comma lettera i), del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, rientrassero nella competenza dello Stato e quindi del commissario agli usi civici.*

*L'assessore agli usi civici, sollecitato dal commissario, ha trasmesso a quest'ultimo, con lettera del 2 marzo 1988 gli atti relativi al primo, secondo e quarto stralcio del progetto di legittimazione, facendo presente che, data l'onerosità dei canoni, sarebbe più conveniente, per i possessori abusivi dei terreni che hanno presentato alla regione Lazio domanda di alienazione, ai sensi dell'articolo 8 della legge della regione Lazio 3 gennaio 1986 n. 1, attendere l'esito.*

*Il commissario agli usi civici, con lettera in data 10 marzo 1988, prescindendo da ogni considerazione sull'adozione dei provvedimenti di competenza regionale, ha dato incarico all'assessore agli usi civici di richiedere un nuovo parere dell'UTE, dato che il precedente, cui si è fatto riferimento, era stato reso in data 3 settembre 1983 e rifletteva situazioni modificate.*

*Il problema più grave che si pone per una rapida soluzione della vicenda, concerne la determinazione dei canoni per le legittimazioni.*

*Detti canoni, infatti, devono essere stabiliti, ai sensi della citata legge 1766/27, in modo che il capitale corrisponda al valore del fondo, diminuito di quello delle migliorie, aumentato di almeno dieci annualità di interessi.*

*Le somme così ottenute risultano però piuttosto elevate, tanto che gli interessati*

chiedono che il commissario disponga una riduzione dell'ordine dell'80-85 per cento mai raggiunta in passato, essendo state le riduzioni sempre contenute nel limite massimo del 60 per cento.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MANNINO.

RUSSO FRANCO, ARNABOLDI, CAPPANNA, CIPRIANI, RONCHI, RUSSO SPENA E TAMINO. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che

nel braccio della morte in Sudafrica si trovano sei giovani — una donna e cinque uomini — noti come i sei di Sharpeville; il loro caso simbolizza l'ingiustizia della società dell'*apartheid*;

il 1° dicembre 1987 la Divisione di Appello della corte suprema ha confermato le loro condanne a morte, che erano state espresse quasi due anni prima;

Mojalefa Reginald Sefatsa di 30 anni, Reid Malebo Mokoena di 22 anni, Oupa Moses Diniso di 30 anni, Theresa Ramashomola di 24 anni, Duma Jashua Dhumalo di 26 anni, Francis Don Mokhesi di 29 anni stanno per essere giustiziati malgrado il giudice di appello abbia detto: « Stabilisco perciò al fine della mia sentenza che nel caso dei sei accusati, condannati per omicidio, non esiste evidenza di prova che il loro comportamento sia stato la causa determinante della morte del defunto » e, più oltre, « nel caso presente sto trattando della posizione di sei accusati per omicidio, unicamente sulla base di un semplice sospetto »;

i sei di Sharpeville fanno parte di un crescente numero di sudafricani condannati a morte in base al loro presunto coinvolgimento in attività connesse all'opposizione al sistema dell'*apartheid*;

appelli di solidarietà si stanno moltiplicando in tutto il mondo —:

quali passi intende compiere il nostro Governo presso il Governo sudafricano

e presso le organizzazioni internazionali, in primo luogo perché venga revocata la pena di morte per i sei giovani di Sharpeville ed in secondo luogo perché si faccia sentire sempre più forte il dissenso nei confronti della vergognosa politica di *apartheid* che il Governo sudafricano sta portando avanti. (4-04309)

RISPOSTA. — Il Governo italiano ha fin dall'inizio seguito con la massima attenzione il caso relativo ai sei giovani di Sharpeville condannati alla pena capitale in sud Africa nel dicembre 1985.

In ogni fase della vicenda processuale l'Italia ha promosso, sia a livello bilaterale sia con gli altri paesi comunitari ed in sede di Nazioni unite, appropriate iniziative dirette ad ottenere un provvedimento di clemenza. Anche per effetto di tale pressione della Comunità internazionale, il 17 maggio 1989 era stato disposto un rinvio dell'esecuzione.

A seguito della decisione con cui il 13 giugno 1988 la corte suprema ha respinto l'istanza di revisione del processo presentata dal collegio della difesa, i ministri dei dodici paesi membri della Comunità europea hanno nuovamente sollecitato, attraverso un'iniziativa formale, la sospensione dell'esecuzione delle condanne. Il Consiglio europeo di Hannover (27-28 giugno 1988) ha inoltre rivolto un pressante appello affinché vengano esperite tutte le vie legali possibili, ivi compreso, ove necessario, il ricorso ad una misura di grazia da parte del presidente Botha, al fine di impedire l'applicazione della pena di morte nei confronti dei sei di Sharpeville.

Anche in seno al consiglio di sicurezza delle Nazioni unite, l'Italia si è attivamente impegnata a favore dei sei, appoggiando la risoluzione votata all'unanimità il 17 giugno 1988, in cui si invita il Governo sudafricano a sospendere l'esecuzione e a commutare le pene.

Al vertice di Toronto (20 giugno 1988) infine, l'Italia e gli altri maggiori paesi industrializzati hanno specificamente chiesto il ricorso a tutte le opzioni legali utili per un atto di clemenza.

In attesa della sentenza che dovrebbe intervenire sul ricorso di riapertura del pro-

cesso presentato dal collegio di difesa, la vicenda continua ad essere oggetto di attento esame. Ciò anche in vista di ogni ulteriore possibile intervento sul piano diplomatico e nell'ottica di un gesto di clemenza da parte del presidente Botha.

Il Governo non trascurava per altro verso occasione per manifestare il proprio dissenso nei confronti della politica dell'apartheid. In particolare, nel suo intervento alla Giornata dell'Africa (23 maggio 1988), il ministro si è riferito al problema dell'apartheid sottolineando che esso è al tempo stesso all'origine delle tensioni interne alla società sudafricana e dei conflitti che dal sud Africa si estendono alla regione, ed ha auspicato che la Comunità internazionale contribuisca — con atteggiamento coerente nei principi ma flessibile nella scelta degli strumenti — a far sì che in quel paese il dialogo prevalga sulla repressione e l'uguaglianza sulla conservazione di inammissibili privilegi razziali.

In tale ottica l'Italia intende proseguire con intensificato impegno la linea adottata negli ultimi anni che prevede:

1) l'applicazione rigorosa di tutte le misure restrittive decise dai Dodici, che già hanno determinato sul piano economico un sensibile impatto nella riduzione dei flussi del nostro interscambio con quel paese;

2) il perseguimento di una articolata politica di dialogo con le varie forze dell'opposizione;

3) l'intensificazione degli strumenti e degli interventi di assistenza, sia sul piano comunitario che bilaterale, alle vittime dell'apartheid ed ai paesi della SADCC (Southern African development cooperation conference) verso i quali l'Italia si pone fra i maggiori paesi donatori.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: RAFFAELLI.

RUSSO FRANCO, RONCHI E CAPPANNA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che su Panorama del 24 maggio 1987 si legge nel servizio « Io vendo a te, tu vendi a lui »

quanto segue: « I Servizi segreti hanno sempre saputo che l'Italia faceva vendite indirette di armi. E hanno sempre svolto un ruolo di protezione ogni volta che il materiale bellico andava a finire nelle mani di altre nazioni alle quali l'Italia non avrebbe mai potuto vendere armi. È una delle scoperte fatte dal giudice di Venezia Carlo Mastelloni. La prova è nelle pagine 12 e 13 dell'ordinanza che riguarda la posizione dell'ambasciatore a Parigi Walter Cardini assolto dall'accusa di reticenza. Scrive il magistrato: "Risuarda sinistro il contenuto delle affermazioni del generale di squadra aerea Antonio Podda, vice capo del Servizio, cessato alla fine degli anni '60, collaboratore dell'ammiraglio Eugenio Nenke (era il capo del SID, — n. d. r.), in tema di commesse indirette di armamento o triangolazioni preordinate a livello governo-governo-governo". Cosa ha detto il generale Podda durante un interrogatorio per fare usare a Mastelloni parole così preoccupate? "Il Servizio aveva il compito di tutelare il segreto e la riservatezza di tutta l'operazione fino al momento dell'imbarco". Il generale ha precisato anche di non riferirsi a qualche singolo episodio ma a una politica sviluppata nel tempo. "Era una disposizione permanente" ha svelato al magistrato, per dire come l'ordine di protezione degli armamenti venduti in modo indiretto era sempre valido fino a un contordine scritto. Ma non è solo l'ex numero 2 dei Servizi di sicurezza ad avere parlato delle vendite indirette e del ruolo degli agenti segreti. Sergio D'Agostino, dirigente dell'ufficio Ris (Ricerche speciali) dall'ottobre del 1968 al marzo del 1973, ha raccontato al magistrato di Venezia: "Molto spesso per le operazioni di controllo veniva impiegato anche nei porti il reparto D, attraverso i centri Cs periferici. In casi delicati di commesse indirette veniva impiegato personale delle sezioni operanti a Roma-Forte Braschi". All'agente segreto D'Agostino il giudice crede in pieno. Quel racconto è stato confermato da un diretto superiore di D'Agostino, il colonnello Michele Correr. "La funzione di D'Agostino" si legge nel dos-

sier giudiziario consisteva nel vigilare che le operazioni in territorio nazionale sulla singola commessa indiretta andassero a buon fine e che questa non fosse ulteriormente controllata da altre autorità che nulla sapevano circa la reale destinazione". Dunque, i servizi segreti dovevano non solo controllare che le spedizioni non subissero intoppi o interferenze di spie straniere, ma dovevano lavorare per evitare che Polizia, Carabinieri, Finanza potessero scoprire le vendite fasulle, gli armamenti spediti a paesi ai quali l'Italia ufficialmente non avrebbe mai potuto consegnare una sola pistola senza suscitare polemiche interne e internazionali. Il colonnello Correrà ha raccontato anche qualcosa di più a proposito del ruolo dei vertici dei Servizi segreti in questa operazione: "Nelle triangolazioni (*il termine tecnico usato dai Servizi segreti, n. d. r.*) io non ho mai assunto iniziative: era l'ammiraglio Henke e successivamente il generale Miceli che mi davano, volta per volta, disposizioni in merito via telefono. Ciò avveniva all'atto in cui la ditta aveva ottenuto la licenza e il capo servizio mi attivava sulla base dell'appunto che io, dapprima, gli avevo fatto pervenire nel periodo in cui il IV reparto inviava a noi una richiesta di nullaosta. Era in questo contesto che io avevo le informative sulle triangolazioni di cui il capo servizio è sempre stato al corrente. Tutte le operazioni "coperte" per Israele e il Sud Africa erano a conoscenza del Ministero degli affari esteri... » — in relazione a quanto sopra pubblicato da *Panorama*:

1) quali indagini sono state fatte sul ruolo svolto a Talamone dall'ammiraglio Sergio D'Agostino;

2) se corrisponde al vero quanto affermato dal D'Agostino circa il fatto che « molto spesso nelle operazioni di controllo veniva impiegato anche nei porti il Reparto D, (controsospionaggio) e se quanto affermato dall'ammiraglio Sergio D'Agostino sia stato confermato dal generale Ambrogio Viviani, capo del reparto controsospionaggio, negli anni dal '70 al '74;

3) se corrisponde al vero quanto affermato dal Correrà: a) in merito agli ordini ricevuti dal generale Miceli e dall'ammiraglio Henke; b) circa gli appunti che il Correrà inviava al capo servizio; c) circa la richiesta di nulla osta fatta pervenire all'ufficio Ris dal IV reparto dello Stato Maggiore Difesa, IV reparto quindi anch'esso a conoscenza di tutte le triangolazioni; d) circa il fatto che tutte le operazioni coperte per Israele e il Sud Africa erano a conoscenza del Ministero degli affari esteri;

4) se siano ancora in atto operazioni di copertura sulla spedizione di armi da Talamone come si è verificato recentemente per il caso delle navi dell'armatore Peter Gettermann con carichi pervenuti al Sud Africa senza che vi fosse la licenza, e quindi in stato di contrabbando;

5) quale è stato il ruolo svolto dalla P2 nel controllo del traffico di armi di Talamone anche in relazione alle intermediazioni come quella riguardante i cacciamine Lerici di cui si è marginalmente occupata la Commissione interparlamentare presieduta dall'onorevole Ariosto (vedi relazione Cerquetti, Vol. I, pag. 418);

6) se la commissione Monasta incaricata di valutare i casi dei singoli iscritti alla P2 ha tenuto conto dei comportamenti devianti richiamati esplicitamente dal generale Podda, in particolare per quanto riguarda l'attività del sopra citato D'Agostino. (4-05015)

RISPOSTA. — Su incarico del Presidente del Consiglio dei ministri ed anche a nome del ministro per gli affari esteri si comunica quanto segue.

In relazione ai quesiti posti con le prime tre domande degli interroganti, si fa presente che, essendo in corso indagini dell'autorità giudiziaria, si ritiene doveroso astenersi da pronunce sul ruolo svolto e sulle presunte responsabilità di taluni ufficiali già appartenenti ai disciolti servizi di sicurezza militare.

*Circa il fatto che tutte le operazioni coperte per Israele ed il sud Africa erano a conoscenza del Ministero degli affari esteri, si comunica che nessuna operazione coperta è a conoscenza diretta o indiretta del Ministero degli affari esteri medesimo, né per Israele ed il sud Africa, né per altre destinazioni.*

*Per quanto riguarda la domanda al quarto punto nulla risulta al Ministero degli affari esteri circa fatti avvenuti recentemente, o circa forniture di contrabbando.*

*Esula dalla competenza di questo Ministero il problema posto al punto quarto.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**RUSSO FRANCO E RUSSO SPENA. —**  
*Al Presidente del Consiglio dei ministri. —*  
Per sapere — premesso che

il consiglio regionale della Campania si appresta a varare un provvedimento di scioglimento della sezione provinciale di Napoli del comitato regionale di controllo, in quanto carente di tre membri effettivi (due dimissionari per incompatibilità ed uno deceduto);

tale proposta ad avviso degli interroganti è da considerarsi illegittima in quanto:

a) la normativa vigente prevede la durata in carica delle sezioni del Comitato per cinque anni;

b) non si ravvisa nessuna delle condizioni previste dalla normativa vigente per lo scioglimento dei comitati regionali di controllo ovvero: dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti effettivi e supplenti; altra accertata causa che renda impossibile in funzionamento; decisioni in contrasto con le leggi; omissioni di atti dovuti;

non può considerarsi valida la causa che ne rende impossibile il funzionamento in quanto la sezione del CO. RE.CO. di Napoli sta funzionando in piena legittimità, infatti i sei componenti rimasti assicurano il numero legale minimo per lo svolgimento dei compiti di istituto;

l'unico atto che il consiglio regionale della Campania è tenuto a compiere è l'immediata sostituzione dei tre componenti mancanti;

tale grave inadempienza e omissione che continua da oltre sei mesi da parte del consiglio regionale è da addebitarsi unicamente a dissensi di correnti all'interno della DC;

non può essere consentito a nessuna logica interna di partito, di impedire il regolare funzionamento di organismi di rilevanza costituzionale;

pertanto deve ritenersi che il consiglio regionale della Campania sia incorso in gravi violazioni di legge e quindi nella ipotesi di cui all'articolo 126 della Costituzione —:

quali iniziative urgenti ritenga di adottare presso il consiglio regionale della Campania affinché ottemperi ai suoi compiti d'istituto ed in via subordinata se intenda attivare le procedure previste dalla legge n. 62/53 in relazione all'articolo 126 della Costituzione procedendo allo scioglimento del consiglio regionale della Campania. (4-06095)

**RISPOSTA. —** *Si risponde, per delega del Presidente del Consiglio dei ministri comunicando quanto segue.*

*Il consiglio regionale della Campania nella seduta del 17 maggio 1988, ha provveduto ad eleggere i signori Giovanni Passeggio e Vincenzo Raimondi Esposito a componenti effettivi della sezione provinciale di Napoli del comitato regionale di controllo, in sostituzione, rispettivamente, dei signor Mario Brancaccio e Raffaele Mastrantuono, dimissionari.*

*Nella stessa data, il consiglio regionale ha, altresì, provveduto ad eleggere il signor Alfonso Di Maio a componente effettivo della predetta sezione provinciale in sostituzione del signor Diego Del Rio, deceduto.*

*Le anzidette deliberazioni consiliari sono state ammesse al visto dalla commissione di controllo sull'amministrazione della Regione Campania in data 25 maggio 1988 e*

quindi si è assicurata la piena funzionalità dell'organo.

Il Ministro per gli affari regionali e i problemi istituzionali: MACCANICO.

SERRENTINO. — *Ai Ministri del tesoro, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se sono a conoscenza del fatto che, con procedura del tutto inconsueta, il direttore generale dell'ABI ha convocato per venerdì 19 febbraio a Roma tutti i direttori delle banche, istituti di credito e casse rurali ed artigiane di Mantova e provincia per discutere la situazione determinatasi presso la FINACAMM, società cooperativa di mutualità finanziaria a responsabilità limitata per azioni, con sede a Mantova, Cooperativa voluta dall'Unione del commercio e turismo di Mantova;

se questa convocazione può essere messa in relazione con le voci riguardanti un grave crack finanziario dell'ordine di decine di miliardi che coinvolgerebbe — oltre alla citata FINACAMM — altre cooperative di garanzia e mutualità come la Ascomfidi Immobiliare e la Cooficom, sempre di Mantova;

quali iniziative si intendono assumere per chiarire questa situazione, preoccupante per le categorie del commercio a Mantova, e per tranquillizzare l'ambiente economico finanziario della provincia. (4-04584)

RISPOSTA. — *La Banca D'Italia, per quanto riguarda in particolare i rapporti di credito intercorsi tra la FINACAMM e la Banca agricola mantovana, fa presente che, quale organo di vigilanza, essa segue l'andamento di tutte le aziende di credito, sia sotto il profilo patrimoniale, economico e di liquidità, sia sotto quello organizzativo e di funzionalità degli organi e ciò per consentire una valutazione complessiva della situazione tecnica e gestionale volta al per-*

*seguimento degli obiettivi propri dell'attività di vigilanza attinenti alla stabilità ed all'efficienza delle istituzioni creditizie.*

*Nell'esercizio delle sue funzioni di controllo la Banca d'Italia ha effettuato presso la menzionata Banca, nel periodo ottobre 1987 — febbraio 1988, accertamenti ispettivi di carattere generale.*

*Nel corso delle indagini l'incaricato degli accertamenti, come è consueta prassi, si è soffermato sul comparto dell'erogazione del credito al fine di pervenire alla formulazione di un giudizio tecnico complessivo sul settore, rilevante ai fini del controllo amministrativo demandato all'organo di vigilanza.*

*In ordine all'esposizione della FINACAMM e delle società ad essa collegate nei confronti del sistema bancario, la Banca d'Italia ha riferito che le banche creditrici hanno ricercato, attraverso incontri con professionisti incaricati dalle società interessate e con l'intervento dell'Associazione bancaria italiana, una soluzione transattiva e stragiudiziale della questione.*

*Si soggiunge infine che, per quanto riguarda le indagini giudiziarie in corso sulla vicenda, l'organo di vigilanza ha prestato collaborazione all'autorità giudiziaria nelle forme previste dall'ordinamento giuridico, inviando i documenti e le informazioni richieste dalle autorità inquirenti.*

Il Ministro del tesoro: AMATO.

SERVELLO. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere quali accordi esistano tra la Federazione Italiana Pallavolo e il quotidiano cattolico milanese — *Avvenire* — a favore del quale la F.I.P.A.V. richiede obbligatoriamente alle società sportive — all'atto della affiliazione — la sottoscrizione di due abbonamenti annuali; per sapere, altresì, se detta iniziativa è stata assunta in sede nazionale e sulla base di quale criterio. (4-03088)

RISPOSTA. — *La FIPAV (Federazione italiana pallavolo) organizza, annualmente, per le sue circa 4 mila società affiliate, campionati di serie nazionale sia maschile*

sia femminile di serie A/1, A/2, B, C/1 e di serie regionale C/2, D, promozione e divisione, nonché quattro di categoria del settore giovanile.

*L'iniziativa in riferimento non riguarda la federazione in sede nazionale, avendo la stessa agito costantemente con la massima correttezza.*

*Risulta alla stessa che le società partecipanti ai campionati di serie nazionale della regione Lombardia, considerata la necessità di disporre di spazi stampa per il buon andamento dell'informativa dell'attività dei campionati cui sono interessate, hanno chiesto al comitato regionale di verificare la disponibilità di alcuni organi stampa. Il quotidiano l'Avvenire si è dichiarato disponibile al servizio ed il comitato regionale ha coordinato gli abbonamenti delle società interessate, sottoscritti con assoluta libertà, collegati alla iscrizione ai campionati per i quali il servizio era offerto.*

*Non vi sono iniziative in tale direzione assunte in sede nazionale.*

Il Ministro del turismo e dello spettacolo: CARRARO.

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che*

*con risposta scritta del 9 febbraio 1988 il ministro del tesoro ha informato l'interrogante che il sovrapprezzo richiesto dagli amministratori del Banco di Roma in occasione dell'ultimo aumento di capitale sociale di questa banca era fondato « sul reale contenuto patrimoniale del titolo, tenuti presente anche i plusvalori immobiliari e mobiliari latenti, valori confermati dalle indicazioni del mercato borsistico »;*

*infatti l'amministratore delegato del Banco di Roma Ercole Ceccatelli, ebbe a sostenere in piena assemblea che il titolo valeva « quantomeno 30.000 lire »;*

*in una recentissima intervista lo stesso dottor Ercole Ceccatelli ha annunciato che l'esercizio termina in pareggio e*

*che il « rischio » stimato « si aggira intorno ai 1.200 miliardi »;*

*le quotazioni del titolo sono scese di gran lunga al di sotto del sovrapprezzo richiesto ai risparmiatori —:*

*se il ministro non ritiene di essere stato male informato dagli amministratori del Banco di Roma;*

*se non ritiene gravemente censurabili le dichiarazioni del dottor Ercole Ceccatelli nelle quali potrebbero ravvisarsi gli estremi delle false dichiarazioni sociali e delle manovre fraudolente sui titoli della società, di cui agli articoli 2621 e 2628 del codice civile. (4-05763)*

RISPOSTA. — *La Banca d'Italia, all'uopo interessata, ha comunicato che il Banco di Roma, in ordine alle dichiarazioni rese in assemblea dall'amministratore delegato del Banco in merito al valore del titolo azionario, ha riferito quanto segue.*

*Dai verbali notarili delle assemblee del 3 settembre 1986 (per l'aumento di capitale cui è cenno nell'interrogazione) e dell'8 agosto 1987 (per la incorporazione nel Banco della Finmilano società per azioni) risulta che in tali occasioni si è accennato ai valori ai quali l'interrogante si riferisce soltanto se ed in quanto teoricamente comprensivi dell'avviamento.*

*Si soggiunge, infine, che il Ministero di grazia e giustizia, interpellato al riguardo, ha comunicato che in merito ai fatti rappresentati nell'interrogazione la procura della Repubblica di Roma ha disposto indagini preliminari.*

Il Ministro del tesoro: AMATO.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della pubblica istruzione, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere se sia noto al Governo che l'assessore alla cultura del comune di Fiorenzuola d'Arda, è intervenuto pesantemente e illegittimamente, senza motivazione né diritto, nella stesura del programma orari, incarichi, cattedre e nomine presso*

il Centro di Formazione Professionale Regionale, esistente ed esercente commendevolmente la sua attività ormai da decenni; l'unico risultato di tale sconvolgimento è stato determinato dalla volontà di trovare un posto e un incarico per tale Boiardi insegnante elementare, già supplente da due anni presso quella scuola; per fare questo sarebbe stato costituito ed istituito un vero e proprio corso differenziato per allievi minorati, handicappati, e che come insegnanti di sostegno dei predetti sarebbero stati dirottati addirittura insegnanti che nessuna esperienza hanno in merito; tale sconvolgimento e tale riforma è stata presa senza nessuna consultazione e anzi in contraddizione con le indicazioni del collegio dei docenti e del comitato di gestione.

Risulta all'interrogante che sulla carta sarebbe stato istituito anche un corso per barbieri e parrucchieri, senza che sia previsto preciso stanziamento e, quindi, materiale possibilità di avere anche gli strumenti necessari e indispensabili, per tale corso.

Si chiede quindi di sapere se risulti che, inoltre, il predetto assessore avrebbe dirottato i fondi che annualmente erano utilizzati per aiuti e rimborsi agli studenti necessitati dalla distanza ad utilizzare mezzi di trasporto pubblici per seguire i corsi, nonché per studi e rilievi statistici di nessuna utilità e se in merito ai fatti siano in atto indagini di polizia giudiziaria o tributaria, inchieste amministrative o istruttorie e procedimenti giudiziari. (4-02038)

**RISPOSTA.** — *Si comunica quanto segue su delega Presidente del Consiglio dei ministri ed anche a nome del ministro dell'interno, del ministro della pubblica istruzione, del ministro di grazia e giustizia e del ministro del lavoro e della previdenza sociale. Da informazioni fornite, tramite il commissario del Governo, dal presidente della Giunta della regione Emilia Romagna risulta che l'amministrazione regionale, ai sensi della legge regionale n. 19 del 1979, ha provveduto a delegare le funzioni di programmazione territoriale degli interventi for-*

*mativi nonché le funzioni di gestione dei corsi di formazione professionale regionali rispettivamente alle amministrazioni provinciali, al circondario di Rimini e sulle amministrazioni comunali sedi di corsi di formazione professionale.*

*In relazione a quanto fatto presente dall'interrogante il presidente della giunta regionale ha precisato quanto segue. In merito alla coerenza del piano di utilizzo del personale docente per l'anno formativo 1987-1988 e alla attribuzione dell'incarico alla signora Angela, Boiardi l'amministrazione regionale ha valutato il piano con l'amministrazione comunale, la direzione del CFP (Centro di formazione professionale) e le organizzazioni sindacali aziendali constatandone la congruenza rispetto alle norme vigenti nonché al piano formativo approvato dal consiglio provinciale di Piacenza comprendente anche specifiche attività rivolte all'inserimento di utenti portatori di handicap.*

*Per quanto riguarda, inoltre, il corso per barbieri e parrucchieri, proposto dal comune di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) all'interno del primo piano integrativo 1987/1988, l'amministrazione regionale non ha ritenuto di esprimere parere di conformità in quanto l'amministrazione provinciale non ha potuto fornire garanzie in merito alla dotazione del personale docente e delle attrezzature di laboratorio necessarie alla realizzazione del corso.*

*Circa, infine, la presunta attribuzione di fondi a destinazione vincolata ad interventi per il diritto allo studio, trattandosi di attività inerenti l'anno formativo in corso, la documentazione disponibile può consentire solo la verifica del regolare utilizzo di fondi per gli anni precedenti, ma non consente una puntuale verifica del reale utilizzo dei fondi medesimi da parte dell'amministrazione comunale di Fiorenzuola d'Arda per il 1987-1988. All'atto del controllo amministrativo, che verrà condotto a consuntivo, sarà cura dell'amministrazione regionale verificare la pertinenza dell'utilizzo dei fondi in questione e quindi la tutela dei diritti degli utenti del CFP.*

*Si soggiunge, infine, che il Ministero di grazia e giustizia ha comunicato che*

in relazione si fatti indicati nell'interrogazione non sono in corso istruttorie e procedimenti giudiziari.

Il Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali: MACCANICO.

TEALDI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere — premesso

che Carrè Pierluigi nato a Villafranca P.te (TO) il 10 luglio 1969 e residente a Villafranca P.te in via IV Novembre, 62; interessato a prestare il servizio di leva del 2° contingente 1988 ha chiesto al Ministero di essere esentato dal prestare il servizio stesso avendo realizzati i requisiti previsti dall'articolo 7, lettera c) della legge 24 dicembre 1986, n. 958;

che in effetti il predetto è l'unico produttore di reddito di impresa agricola nella quale non vi sono altri familiari — esclusa la madre vedova — in grado di condurre l'azienda fra i 18 e i 60 anni;

che, infatti, nel nucleo familiare del predetto oltre la madre vedova esistono altri 3 figli (Margherita di anni 22 studentessa, Giancarlo di anni 15 studente, Emanuela di anni 7 scolara);

che il predetto Carrè Pierluigi conduce un'azienda di ben 120 giornate piemontesi circa con un carico di circa 160 capi bovini adulti;

che nella deprecata ipotesi della sua partenza alle armi l'azienda dovrebbe essere sicuramente abbandonata e smantellata con gravissimo danno economico per la famiglia che vive con i proventi di tale azienda;

che, il predetto ha documentato una situazione debitoria abbastanza grave derivante dalla successione paterna;

che, pertanto, appare indispensabile accordare la richiesta esenzione dal compiere il servizio di leva al predetto, considerando l'eccezionalità del caso prospettato —:

per i quali motivi l'esenzione di cui sopra non è stata ancora concessa.

(4-06541)

RISPOSTA. — Il giovane Pierluigi Carrè è stato dispensato dal compiere il servizio di leva ai sensi dell'articolo 7 lettera c) della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

TEALDI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere — premesso che:

l'articolo 91 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237 (leva e reclutamento obbligatorio nell'esercito, nella marina e nell'aeronautica) attribuisce ai Consigli di leva — per conto del Ministro per la difesa — il compito di riconoscere particolari condizioni previste nell'articolo stesso — ai fini della dispensa dal compiere la ferma di leva —:

di conseguenza i giovani arruolandi che si trovano in tali condizioni presentano documentata domanda di ammissione alla dispensa all'Ufficio di leva provinciale, il quale ne cura la spesso lunga istruttoria e adotta le decisioni conseguenti;

l'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 (norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata) modificando l'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, prevede la facoltà della dispensa dal servizio di leva nei confronti degli arruolandi che si trovano in altre condizioni non previste dalle norme citate in precedenza (articolo 91/237) e che per tali esenzioni la competenza è attribuita al Ministro della difesa con istruttoria del Comando del Distretto Militare competente per territorio;

sono numerosi i giovani in possesso dei requisiti previsti da entrambe le disposizioni di legge sopracitate i quali si rivolgono all'Ufficio di leva, ottenendo la decisione dello stesso che a volte richiede tempi tecnici medio-lunghi, per poi rivolgersi al Comando del Distretto Militare,

in caso di risposta negativa, per invocare il beneficio in base all'altra citata norma (articolo 7/958) quando, a volte, è già scaduto il termine utile per la presentazione della domanda relativa;

a ciò si potrebbe facilmente rimediare attribuendo ad un solo Ufficio (esempio Ufficio Leva) l'accertamento dell'esistenza dei requisiti previsti da entrambe le disposizioni, di guisa che l'iscritto arruolando con una sola domanda possa invocare il beneficio previsto da 2 leggi diverse quando è in grado di dimostrare di averne i requisiti;

ciò snellirebbe notevolmente l'evazione delle pratiche di dispensa oggi attribuite a 2 separati uffici;

se ha allo studio iniziative per conseguire il risultato sopra proposto.

(4-06957)

**RISPOSTA.** — *L'articolo 91 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come modificato dall'articolo 22 della legge 31 marzo 1975, n. 191, e l'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 disciplinano fattispecie che possono avere come atto finale procedimentale l'adozione di un medesimo provvedimento amministrativo: la dispensa. In effetti però la ratio delle due norme è completamente diversa sia per quanto riguarda la sussistenza delle condizioni, sia per quanto riguarda gli organi competenti ad adottare una decisione finale.*

*La dispensa prevista dall'articolo 91 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 237 del 1964 opera in presenza di determinati presupposti analiticamente previsti dalla norma e viene adottata dal Consiglio di leva.*

*La dispensa prevista invece dall'articolo 7 della legge n. 95 dl 1986 opera in presenza di un presupposto di natura generale, l'eccedenza dei militari da avviare alle armi rispetto alle esigenze, e di criteri di valutazione fissati annualmente con decreto ministeriale da pubblicare sulla Gazzetta uffi-*

*ciale. Il provvedimento di dispensa in questi casi è adottato dallo stesso Ministero della difesa.*

*Appare quindi impossibile aderire alla richiesta dell'interrogante di affidare l'istruttoria dei due casi a un unico ufficio.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**TEALDI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso che:

con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste del 3 marzo 1987, n. 96, sono stati previsti contributi per la meccanizzazione innovativa in campo agricolo;

con circolare del Ministro predetto del 7 ottobre 1987, n. 1733, sono state diramate istruzioni per l'applicazione delle norme contenute nel precitato decreto;

al punto 8 di tale circolare è stata prevista la suddivisione del settore della raccolta dei prodotti (foraggi, proteolegnose, patate, tabacco);

nel settore foraggi al punto 1.3 sono previste le rotoimbattrici continue ritenute degne di essere assistite da contributo;

da indagini svolte risulta che tale macchinario è di costo elevatissimo (da 30 a 35 milioni) mentre la rotoimbattrice non continua è di costo assai più limitato (da 13 a 18 milioni) e che l'impiego dei due diversi tipi di macchinario dà lo stesso risultato pratico;

inoltre, la rotoimbattrice non continua si presta eccellentemente per le aree collinari e montane e giustifica il costo dell'acquisto rispetto alle modeste dimensioni delle aziende, mentre altrettanta giustificazione non è riscontrabile per la rotoimbattrice continua in ordine alle aziende più modeste che sono appunto quelle più meritevoli di provvidenze statali:

del resto, la dotazione della rotoimballatrice non continua costituisce già di per se stessa una notevolissima innovazione nella meccanizzazione e rientra quindi pienamente nello spirito del decreto 3 marzo 1987 succitato;

la limitazione del contributo alle solo rotoimballatrici continue costituisce un ingiusto e inopportuno deterrente ai processi di innovazione del parco macchine della maggioranza delle nostre aziende nelle zone in cui è più necessaria l'innovazione tecnologica in favore delle categorie più deboli che si debbono conservare e difendere nelle zone più svantaggiate —

se ritiene il Ministro di apportare una rettifica alla circolare 7 ottobre 1987 nel senso che è previsto il contributo anche per le rotoimballatrici non continue.  
(4-07375)

*RISPOSTA.* — *Il decreto ministeriale 3 marzo 1987, n. 86, recante la suddivisione tra le regioni delle somme stanziare, ai sensi della delibera CIPE del 17 dicembre 1986, per lo sviluppo della meccanizzazione agricola (articolo 4, legge n. 782 del 1986), prevede la concessione di contributi diretti a favorire la sostituzione di macchine agricole, contro rottamazione, e l'acquisizione di macchine innovative.*

*Al fine di identificare le macchine costituenti novità tecnica, per l'acquisto o la locazione finanziaria delle quali è previsto un contributo fino al 30 per cento, l'articolo 8 del decreto stesso prevede l'istituzione di un apposito comitato tecnico.*

*Detto comitato — denominato commissione consultiva permanente per la meccanizzazione agricola — è stato istituito con decreto ministeriale 10 aprile 1987, n. 978, ed ha elaborato, il 7 ottobre 1987, un primo elenco di macchine, attrezzature ed impiantistica riconosciute innovative.*

*Tali macchine sono state selezionate tra quelle suscettibili di ridurre i costi e i consumi energetici ed aumentare la produttività del lavoro; di aumentare la produzione delle colture deficitarie; di migliorare la*

*qualità e la sicurezza delle condizioni di lavoro; di consentire lo sviluppo dell'agricoltura nelle zone declivi; di ridurre l'inquinamento salvaguardando e valorizzando l'ambiente.*

*Al paragrafo 8, punto 1.3 dell'elenco elaborato dalla commissione sono indicate, per il settore della raccolta dei prodotti, le rotoimballatrici continue; le rotoimballatrici non continue restano invece escluse dall'elenco in quanto sono macchine presenti sul mercato nazionale da almeno quindici anni, e non risulta che siano stati apportati ad esse perfezionamenti o migliorie tali da consentire di ritenerle innovative.*

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MANNINO.

TEALDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

per i mutui agevolati finalizzati ai miglioramenti in agricoltura ammortizzabili in 15 anni viene applicato un tasso determinato dal Ministero del tesoro;

per le domande presentate nel 1982 e seguenti si è proceduto all'accoglimento nel novembre del 1987 applicando un tasso massimo di riferimento per mutui agrari a miglioramento relativo al novembre 1987 del 12,20 per cento elevato al 13,80 per cento per il bimestre novembre-dicembre 1987 pur essendo rimasto invariato il tasso ufficiale di sconto del 12 per cento;

attualmente — bimestre maggio-giugno 1988 — il tasso di riferimento è elevato al 14,20 per cento pur essendo tuttora invariato il tasso ufficiale di sconto del 12 per cento —:

quali criteri giustificano l'avvenuto aumento del tasso come sopra indicato.  
(4-07378)

*RISPOSTA.* — *Ai sensi della vigente normativa, il tasso di riferimento, applicabile alle operazioni di credito agrario di miglioramento assistite dal concorso pubblico ne-*

gli interessi, viene determinato sulla base della media aritmetica ponderata dei costi, rilevati dalla Banca d'Italia, relativi alle emissioni obbligazionarie effettuate da ciascun istituto a medio e lungo termine autorizzato ad operare nello specifico comparto.

Ne consegue che il tasso ufficiale di sconto non influenza, almeno direttamente, l'andamento dei tassi di riferimento che sono fissati, in via amministrativa, con carattere di periodicità e sono strettamente connessi all'andamento del mercato finanziario.

In relazione a quanto precede si fa presente che, nel bimestre luglio-agosto 1988, il tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario, in conseguenza della ridefinizione della commissione onnicomprensiva, correlata alla riduzione delle aliquote di imposta sostitutiva, è diminuito dello 0,25 per cento (dal 14,20 per cento al 13,95 per cento), mentre per il bimestre settembre-ottobre 1988 con decreto del 31 agosto 1988 pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 7 settembre 1988 n. 210 è stato elevato al 14,30 per cento.

Il Ministro del tesoro: AMATO.

TESTA ENRICO E BOSELLI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per il coordinamento della protezione civile. — Per sapere — premesso che

la modalità con cui è stata avviata la procedura per l'affidamento dello smaltimento dei rifiuti della nave Zanoobia fanno ufficialmente ritenere che si sia trattato di un vero e proprio appalto pubblico;

gli stessi moduli forniti alle aziende concorrenti portano la scritta « moduli appaltatori subappaltatori »;

che l'affidamento del lavoro non è stato dato a nessuna delle aziende che avevano presentato regolare offerta secondo le modalità prescritte, bensì alla società Castalia che pare avesse presentato offerte a latere;

che in tale modo si configurerebbe ad avviso degli interroganti il reato di « violazione della buona fede contrattuale » —:

se quanto esposto corrisponde al vero;

se sia vero che di ciò fossero consapevoli anche alcuni membri della Commissione ministeriale che hanno chiesto fosse messa a verbale la loro contrarietà che cosa si intenda fare. (4-07655)

RISPOSTA. — Su esplicito incarico del Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro per il coordinamento della protezione civile è stato chiamato a fronteggiare l'incombente minaccia di un disastro ecologico, causata dalla presenza nella rada di Marina di Carrara della motonave Zanoobia, carica di residui chimici tossici, di natura sconosciuta, provenienti da attività industriali.

La vicenda, che ha richiesto l'intervento della protezione civile su più fronti, qui interessa per la parte relativa all'affidamento dei lavori per lo smaltimento dei rifiuti, individuato da una apposita commissione di esperti come l'adempimento finale, necessario alla conclusione della vicenda.

A tal fine si riteneva opportuno, procedere ad una gara esplorativa tra le società operanti nel settore.

Si predisponerebbe un capitolato tecnico e tutte le imprese di cui si era a conoscenza venivano invitate a partecipare ad una gara ufficiale, al fine di procedere all'assegnazione dei lavori relativi allo smaltimento dei rifiuti della motonave Zanoobia; si provvedeva, altresì, in contemporanea, alla istituzione di un'apposita commissione interministeriale, al fine di esaminare tutte le proposte che pervenivano.

Le conclusioni alle quali tale commissione — presieduta da un consigliere di Stato — perveniva, sono state, però, quelle dell'individuazione di solo due proposte idonee ma dal costo oltremodo elevato (oltre 15 miliardi), per cui la stessa commissione riteneva di dovere esaminare anche la proposta della Castalia, società dell'IRI già le-

gata al Dipartimento della protezione civile, sino dal gennaio 1986, da una convenzione-quadro per interventi urgenti di disinquinamento, dalla quale, comunque, va subito specificato, non deriva alla stessa alcun diritto di esclusiva. Tale proposta autonomamente presentata già prima dell'inizio della gara ufficiosa la si faceva aggiornare alla stregua del capitolato di cui si è parlato.

Quest'ultima proposta della Castalia, presentando sufficienti garanzie di sicurezza prevedeva una spesa totale di lire 5.492 milioni — IVA inclusa — veniva, pertanto, giudicata idonea dalla commissione.

La medesima proposta, veniva, inoltre, successivamente ritenuta congrua dal comitato tecnico-amministrativo, composto — oltre che da tecnici — da qualificati rappresentanti del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dell'avvocatura dello Stato: si tratta di un comitato che sin dal 1984 siede presso il dipartimento e che, in virtù di un precedente provvedimento (ordinanza del 28 aprile 1986 n. 727/FPC/ZA), era tenuto ad esprimere giudizio di congruità.

È stata, pertanto, emanata l'ordinanza dell'8 luglio 1988 n. 1500/FPC, con la quale è stata affidata alla Castalia società per azioni l'esecuzione, sotto la diretta responsabilità e vigilanza del commissario ad acta nominato con ordinanza del 26 maggio 1988 n. 1471/FPC, di tutte le attività occorrenti per lo smaltimento dei rifiuti presenti a bordo della motonave Zanoobia.

Ciò premesso si rileva che per lo smaltimento dei rifiuti della motonave Zanoobia non è stata indetta alcuna procedura concorsuale.

Non è stata indetta, cioè, né un'asta pubblica, né una licitazione privata, né un appalto concorso.

Al fine di garantire validi elementi tecnici e di convenienza per l'Amministrazione si è voluto acquisire, sempre nell'ambito di una trattativa privata alla quale la legislazione di emergenza abilitava altre offerte, secondo una procedura ed una prassi ben conosciute e praticate presso la pubblica amministrazione. È per questo che sono state invitate alla trattativa privata altre imprese ed è stato preventivamente predi-

sposto un capitolato, tale da garantire l'idoneità tecnica e la sicurezza delle operazioni che si dovevano compiere.

L'invito di diverse ditte ad una trattativa privata non pone in essere — come è noto — una vera e propria gara, vale a dire una regolare procedura concorsuale soggetta a termini ed a regole particolarmente formali e rigorose; con un invito ad una trattativa privata si procede, infatti, soltanto ad un contributo tra varie imprese, al fine di valutare con quali di esse è più conveniente — sia sotto l'aspetto tecnico e della sicurezza, sia sotto quello economico — stipulare un contratto e quali siano, altresì, i termini più idonei per porre in essere tutto questo.

Nella specie, pertanto è stata posta in essere solo una gara esplorativa preliminare ad una trattativa privata.

In una tale situazione, pertanto, nessun obbligo l'Amministrazione aveva di attribuire l'affidamento dei lavori ad una delle imprese partecipanti alla gara informale; e ciò avendo l'Amministrazione medesima ritenuto del tutto insoddisfacente dal punto di vista economico il risultato della gara ufficiosa.

Trattandosi di un mero invito ad una trattativa privata, infatti, invito dal quale per le imprese non deriva alcun diritto o aspettativa e, per l'Amministrazione alcun obbligo di contrarre, ben poteva essere proseguita la ricerca del contraente privato, avviando trattativa con soggetti diversi dalle imprese che avevano partecipato alla gara.

Non si ravvisa, pertanto, nella procedura tenuta alcuna violazione della buona fede contrattuale. Nell'espletamento di tale vicenda si sono rispettate, in pieno i principi di legalità e di imparzialità che sono alla base di una corretta azione amministrativa atteso che l'interesse primario che ha ispirato tale assoluto è stato quello di salvaguardare gli interessi della pubblica amministrazione.

L'importo ben più limitato della offerta della società Castalia rispetto a tutte le altre pervenute né una sicura prova.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: LATTANZIO.

TRABACCHINI E STRADA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

è in calendario, per il giorno 16 giugno 1988, presso il poligono di Monte Romano (Viterbo), un incontro congiunto dei vertici militari e dei dirigenti delle industrie belliche;

già l'anno scorso si tenne tale « incontro » —:

quali sono le ragioni che hanno motivato tale convocazione così composta e le finalità precise che si intendono perseguire con l'occasione. (4-06582)

RISPOSTA. — *Le attività svoltesi nel poligono di Monteromano il giorno 16 giugno 1988 rientrano nelle normali esercitazioni adaddestrative annuali che le unità dell'esercito svolgono nel periodo estivo. In particolare per detta giornata è prevista una esercitazione a fuoco di un gruppo tattico corazzato della brigata Ariete.*

*Alla manifestazione sono stati invitati, oltre ai vertici civili e militari della Difesa, anche i componenti delle commissioni Difesa del Senato e della Camera, nonché gli addetti militari accreditati in Italia. Sono stati, inoltre invitati i vertici delle industrie nazionali impegnate a fornire i mezzi e i materiali di prossima introduzione nell'esercito.*

*Si è colta l'occasione dell'esercitazione, per presentare, agli ospiti, giornalisti compresi, in collaborazione con le industrie del*

*settore, i mezzi e gli equipaggiamenti di prossima acquisizione.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

VALENSISE E PELLEGATTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali le disposizioni in vigore non prevedono l'ammissione ai corsi AUC nel Corpo Sanitario, dei laureati in odontoiatria, essendo tale esclusione inspiegabile in relazione all'ovvia necessità di odontoiatri per fronteggiare le esigenze del personale della difesa. (4-05460)

RISPOSTA. — *Le attuali disposizioni in materia non prevedono l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento del corpo sanitario militare ai laureati in odontoiatria perché la legge n. 1414 del 1964, che regola il reclutamento di tutti gli ufficiali delle forze armate, è anteriore all'istituzione del corso di laurea in odontoiatria.*

*L'assistenza sanitaria odontoiatrica è assicurata al personale militare da medici militari laureati in medicina e specializzati in odontoiatria e da medici civili convenzionati.*

*È allo studio l'inserimento della laurea in odontoiatria tra i titoli validi per la nomina a ufficiale.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.